QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 8 Marzo 1955
Anno XI - Num. 57
L. 25 (sped. in abb. postale)

DIREZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 53-550, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dove andremo?

La direzione del partito repubblicano ha confermato le previsioni di questo giornale: che, cioè, tutte le forze politiche erano in movimento e che la pietra scagliata dall'on. Malagodi contro il governo dell'on. Scelba e contro l'alleanza democratica aveva raggiunto il bersaglio.

Il partito repubblicano non poteva rispondere diversamente. E' necessario, perciò, mettere in chiaro il punto fondamentale di tutta la questione. Non è il quadripartito che l'on. Malagodi ha posto in crisi. Contro la sua stessa volontà, egli ha messo in crisi lo schieramento democratico. Portando il suo attacco alle riforme sociali, l'on. Malagodi credeva di operare una conversione parlamentare ed una operazione elettorale in vantaggio. Egli, invece, operava una inversione delle basi politiche del regime democratico poichè non s'avvedeva che, con il suo attacco alle riforme, non attaccava soltanto il governo dell'on. Scelba e lo schieramento quadripartito, ma l'unica forma di regime possibile in uno Stato moderno che non accetti dittature di ceti o di classi.

Ogni Stato si trova oggi, infatti, nella necessità di fondarsi su larghe basi, e poichè, nell'accelerato processo delle due guerre, si trova di fronte nuove classi sociali che hanno raggiunto la coscienza del loro potere politico, un vero governo deve operare sul piano delle riforme in modo che in queste classi la coscienza del potere si completi e rafforzi con quella delle responsabilità: e questa operazione non è possibile se non sul piano di riforme sociali larghe e profonde.

Il suffragio universale, del resto, è una di queste; è il riconoscimento della piena cittadinanza. Ma è un riconoscimento meramente politico che dev'essere completato sul piano della libertà sociale. Le classi che seguono, perciò, le riforme, dopo la conquista del suffragio universale, per impedirle, non hanno scampo se non nella dittatura. A leggere le dichiarazioni dell'on. Malagodi sembra di essere di fronte alle cifre di un tecnico e non alle dichiarazioni di un politico. Egli non vuole le riforme, non vuole l'allargamento delle basi dello Stato, confonde i diritti ed i privilegi ed alla fine dei conti abborre dalla dittatura. Sicuro della sua tecnica egli vuole tante cose ed alla fine, come politico, non sa quello che vuole.

E proprio per questo ci ha messi in un grosso guaio, dal quale sarà difficile uscire se non con il gran tentativo di nuove elezioni. Per il Presidente del Consiglio, per il partito di maggioranza, per gli altri partiti della coalizione la cosa è chiara: il quadripartito dovrà essere soggetto a revisione per iniziativa dei liberali. Il che significa che, dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, non ci sarà una crisi formale, ma una crisi di fondo. E può anche significare che non sarà molto facile formare un governo.

Oggi non è pensabile un governo di destra; la sinistra democristiana e soprattutto l'ala sindacalista non può consentirlo. E' già molto che la sinistra democristiana accetti i liberali nel quadripartito: figurarsi, se potrebbe tollerare monarchici e missini!

E, del resto, in un blocco di destra, i liberali ci staranno al prezzo modesto di rinunciare a tutta la loro tradizione risorgimentale. Non vedo come la destra democristiana, la quale giudica essere la flessione delle forze cattoliche, che indubbiamente si avverte, conseguenza dell'alleanza con i partiti laici, possa accettare l'affermazione, anche solo programmatica, del partito liberale, sia pure in senso conservatore. Trasformato in un partito di interessi privi di ogni coincidenza ideale, in un partito di pura resistenza sociale, il partito liberale non avrà nulla da dire e da offrire alla democrazia italiana. Non potrà neppure capeggiare un gruppo conservatore: potrà, al massimo, alleggerire la dittatura in un clima clerico-moderato.

Avremo, dunque, una crisi di fondo che può anche concludersi, in forma provvisoria, con un governo di affari o con un governo monocolore democristiano. Tutta la fisionomia della lotta politica sarà, in questo caso, mutata e l'appello agli elettori diverrà molto probabile.

Mario Ferrara

Respinto il compromesso sui patti agrari

I repubblicani chiedono un chiarimento nel governo

"E' meglio spiegarci subito invece di continuare con questa situazione,, - Scelba e Saragat per ora poco propensi ad aprire una crisi - Una nota ufficiosa: "Vi saranno ritocchi nel ministero, ma non prima delle elezioni siciliane in giugno,,

Roma, 7 marzo.

Da ieri il partito repubblicano si è praticamente staccato dalla coalizione governativa schierandosi dalla parte di coloro che auspicano una sollecita «chiarificazione» dei rapporti tra i partiti della maggioranza.

La riunione della direzione e dei parlamentari repubblicani, difatti, si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale si propone al Consiglio nazionale del partito — convocato a Roma per il 18 p. v. — di respingere il compromesso sui «patti agrari» e di riconoscere che «il detto compromesso e gli ostacoli incontrati nella soluzione di altri problemi di collaborazione costituiscono l'indice di un tentativo di involuzione politica e sociale inconciliabile con lo spirito che animò il P.R.I. quando aderì alla coalizione dei quattro partiti».

«E' inutile continuare a fare dell'accademia» ha aggiunto la *Voce Repubblicana* in un editoriale di commento alle risoluzioni. «E' meglio, riconoscendo la contraddittorietà delle posizioni e la stanchezza del Paese per le eterne discussioni, contribuire a chiarire con un atto di lealtà e di coraggio la situazione. Ciascun partito sarà costretto a rimediare le sue posizioni e ad adattarle all'esperienza piuttosto negativa sin qui fatta».

Sarà bene avvertire, a questo punto, che le decisioni repubblicane non comportano necessariamente delle ripercussioni sulla stabilità governativa: il P.R.I. ha firmato l'accordo quadripartitico, ma non ha ministri al governo, il quale, di conseguenza, può disinteressarsi dei suoi orientamenti limitandosi a prendere atto della sottrazione di cinque voti alla sua maggioranza. E questo, difatti, sembra l'atteggiamento che Scelba e Saragat, dopo un attento esame della situazione, hanno deciso di assumere.

Ciò non toglie che le ripercussioni siano state notevoli e abbiano contribuito ad aumentare il già forte nervosismo che da qualche tempo caratterizza lo schieramento politico. Tanto più che ad esse è seguito il piccolo «colpo di scena» del pomeriggio, alla Camera dei deputati, col governo in minoranza ed il conseguente rinvio al Senato della legge sugli affitti che si sperava poter rendere esecutiva col 1° di aprile: uno scacco di modesta entità, che ha peraltro rafforzato le preoccupazioni con cui si attende il voto del 18, quando verrà esaminata la richiesta di inversione dell'ordine del giorno per la immediata discussione della legge tributaria.

Si può immaginare in questa situazione quanto animata sia stata la giornata politica. Scelba si è consultato con Saragat e con Fanfani; Fanfani con i suoi più vicini collaboratori e con alcuni dei maggiori esponenti del Partito; Saragat ha avuto pure colloqui con i principali esponenti socialdemocratici e Malagodi con i ministri liberali: senza contare, naturalmente, gli incontri minori che si sono intrecciati nei corridoi di Montecitorio e nelle segreterie dei Partiti.

Si sono valutate attentamente tutte le componenti della congiuntura politica, si è cercato di prevederne i possibili sviluppi e si è altresì creata quella particolare atmosfera che i cronisti politici definiscono di «precrisi». In verità non si è trattato tanto di stabilire se esistano o meno gli estremi per una crisi, poichè della loro esistenza sono sostanzialmente tutti convinti, almeno dal giorno in cui il Consiglio Nazionale Liberale è giunto alle note conclusioni; bensì di stabilire se siano avvenuti fatti tali da giustificare una «chiarificazione» immediata, invece che dopo l'elezione del Capo dello Stato, com'era rimasto tacitamente inteso.

La tesi della chiarificazione immediata (o più esattamente subito dopo la ratifica dell'U.E.O. prevista per i prossimi giorni) di cui i repubblicani si sono fatti banditori, viene appoggiata tenendo di vista soprattutto il prossimo viaggio negli Stati Uniti di Scelba e Martino. Il Presidente del Consiglio — si dice — si presenterà a Washington in condizioni d'inferiorità avendo alle spalle una maggioranza inquieta e un Governo di cui è già previsto tra un paio di mesi un più o meno largo rimaneggiamento. Tanto vale rinunciare al viaggio e procedere subito alla revisione.

Le ragioni che i sostenitori del rinvio adducono a sostegno delle loro tesi sono numerose ed alcune di esse sono state illustrate proprio dal Presidente e dal vice-presidente del Consiglio nelle conversazioni che hanno avuto modo di avere nel corso della giornata con i giornalisti. Scelba ha fatto notare che l'accordo sui patti agrari è stato ratificato dai democristiani, dai socialdemocratici e dai liberali e che i voti di questi Partiti bastano per farli approvare: non c'è quindi ragione di ritenere la maggioranza indebolita dall'atteggiamento repubblicano. La richiesta del rinvio della discussione in aula è stata determinata solo dalla preoccupazione di fare approvare la legge tributaria in tempo utile, e quando si pensa alle resistenze che questa legge si è trovata di fronte, l'impegno a discuterla subito può considerarsi una manifestazione di forza, non di debolezza.

Il Presidente del Consiglio non ha nascosto la sua amarezza per l'emendamento alla legge sugli affitti approvato dalla Camera, ma non gli ha dato un significato politico, se non per la collusione cui una volta di più aveva dato luogo tra l'estrema destra e l'estrema sinistra. «Tutti — ha fatto notare — con i seguaci di Togliatti in testa, si sono dichiarati in favore dei proprietari di case contro lo Stato. L'applicazione di una norma del genere per i soli locali che la amministrazione degli Interni ha in affitto significherebbe un maggior onere di 500 milioni. Tutte le caserme dei carabinieri potrebbero essere sfrattate».

«Le crisi — ha commentato da parte sua Saragat — non arrivano quando se ne parla tanto, ma quando meno le si aspetta». Il vice-Presidente del consiglio è convinto che questo non sia il momento, ed è anzi propenso a ritenere che almeno una parte dell'agitazione di questi giorni sia determinata dal proposito di evitare l'approvazione della legge sull'accertamento tributario. Non ne ha fatto mistero con i giornalisti. «Lo *status quo* in materia di contratti agrari non pregiudica i contadini, mentre lo *status quo* in materia fiscale è gradito, graditissimo ai grandi evasori. Ed è proprio per questo secondo *status quo* che si lavorerebbe portando acqua al mulino della «crisi immediata».

L'atteggiamento del *leader* socialdemocratico, come si vede, esclude ogni possibilità di appoggio all'azione dei repubblicani. I dirigenti democristiani non si sono ancora pronunciati (la direzione è convocata per domani), ma le varie confidenze che si sono potute raccogliere fanno ritenere che neppure da questa parte i fautori della «crisi immediata» potranno trovare appoggi. «Prima di rinunciare all'attuale formula di governo — si leggeva in una nota dell'agenzia *Italia*, probabilmente ispirata in quegli ambienti — devono essere create le premesse per una nuova. In mancanza di questa si potranno studiare aggiustamenti e precisazioni, ma nessun democratico può provocare sbandamenti a destra per aver troppo spinto verso una immatura apertura a sinistra. Questi aggiustamenti non possono avvenire a data fissa: nè dopo la ratifica dell'U.E.O. nè al rientro di Scelba dagli Stati Uniti e forse neppure dopo l'elezione del Capo dello Stato, se si tiene conto che il 5 giugno vi saranno le elezioni siciliane...».

Con tali orientamenti, quindi, l'ultimo ostacolo grave per il governo appare la votazione del 18 marzo. Superato quello, Scelba e Martino potranno partire tranquillamente per gli Stati Uniti; che è, per questo mese, uno dei massimi obiettivi politici che ci si ripropone di raggiungere.

Enzo Forcella

Piazza San Marco sotto la neve



Nevicata anche a Venezia: Piazza San Marco sotto una coltre di 10 centimetri (Telef.)

Un incontro con i russi proposto dal partito laburista

La mozione auspica una conferenza a tre per il disarmo e deplora gli indugi del governo - Eden riferisce al Gabinetto sui risultati del lungo viaggio in Asia



Eden e la consorte all'arrivo all'aeroporto di Londra (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 marzo.

Il ministro degli Esteri britannico è rientrato oggi in aereo, accompagnato dalla moglie, da un viaggio di oltre ventimila chilometri nei Paesi asiatici e ha ritrovato Londra avvolta nell'ennesima tempesta di nevischio gelato di questo inverno insolitamente duro. Si capisce bene che abbia voluto rimandare la sua partenza da Roma il più a lungo possibile.

Ai cronisti, all'aeroporto, sir Anthony Eden ha dichiarato che non esistono le premesse per una conferenza ad alto livello sul problema di Formosa — ossia non esiste l'accordo necessario sulla scelta dei Paesi partecipanti, né l'atmosfera adatta a un accordo — mettendo così in chiaro di trovarsi in discordia, sia pure amichevole, con il Primo ministro indiano Nehru.

Eden ha annunciato anche subito la sua prossima partenza per la Turchia. Sul viaggio in generale, non poteva per il momento esprimere altro che soddisfazione per l'andamento della conferenza di Bangkok, interesse per le conversazioni avute con il Segretario di Stato americano Dulles sul problema dell'Estremo Oriente e riconoscenza a tutti gli ospiti per la cordiale accoglienza. Evidentemente tutto il succo più importante della sua visita era riservato al Consiglio dei ministri, che sir Winston Churchill aveva appositamente convocato alla Camera dei Comuni. Lì, sir Anthony ha fatto un rapporto sul viaggio di carattere confidenziale — le note le aveva preparate ieri a Roma — e ha preso accordi per le dichiarazioni che farà entro la settimana al Parlamento.

Un'altra riunione politica di notevole importanza, che si è svolta questa sera alla Camera dei Comuni, è quella del «Gabinetto di opposizione», la riunione del gruppo dei dirigenti laburisti, per discutere la situazione che s'è venuta a creare da quando, durante il suo intervento nel dibattito sulla Difesa la scorsa settimana, Aneurin Bevan ha apertamente sfidato il leader del partito Clement Attlee.

Quest'ultima clamorosa ribellione è stata argomento di vari discorsi politici durante il fine di settimana. Tutti convengono privatamente e pubblicamente che, se è vero che il leader dell'opposizione non ha recentemente fornito al partito laburista una vigorosa guida, egli ha per lo meno seguito sempre una linea di ammirevole moderazione e di alto senso di responsabilità.

Quanto allo sfidante, invece, è per il momento estremamente difficile riconoscergli una linea di politica interna e internazionale che abbia una certa consistenza, e soprattutto una qualche possibilità di attrarre quella massa di votanti di cui il laburismo avrebbe bisogno per tornare al governo. Anche alcuni dei suoi fedeli adepti riconoscono ora che Aneurin Bevan, pur con le sue qualità eccezionali, è entrato, politicamente parlando, in una fase alquanto donchisciottesca. La mancanza di realismo è forse la più grave colpa di cui un uomo politico possa macchiarsi dinanzi all'opinione pubblica britannica. Il problema è ora se cacciare Bevan dal partito, oppure no.

La riunione del «Gabinetto-ombra» è durata due ore, e si è chiusa con una sorpresa che va assai oltre le decisioni (per ora riservate) sul «caso Bevan»: la direzione del partito ha presentato, dopo lungo dibattito, una mozione ufficiale alla Camera dei Comuni in cui il Labour Party chiede immediate trattative fra Inghilterra, Stati Uniti e Russia sul problema delle armi nucleari e del disarmo. Il documento reca la firma di Attlee, Morrison e di tutti gli altri dirigenti anche «moderati».

Il fatto ha sorpreso non poco gli osservatori parlamentari, che vedono nella presentazione della mozione un'abile manovra di Attlee, da tempo oggetto degli attacchi concentrati della destra e della sinistra del partito, manovra che mira probabilmente ad eliminare tutte le divergenze interne ed a raccogliere le contrastanti correnti del partito in un attacco unitario contro il governo conservatore.

La mozione afferma che la bomba atomica e le altre armi di distruzione di massa sono capaci di distruggere l'intera civiltà umana e chiede, pertanto, che il governo britannico «prenda immediatamente contatti con i governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, allo scopo di organizzare una riunione fra il Primo ministro britannico e i capi degli altri due governi».

Scopo della riunione dovrebbe essere di «attenuare la tensione mondiale e preparare un effettivo disarmo del mondo attraverso l'organizzazione delle Nazioni Unite». Inoltre vengono «deplorati» gli «indugi» del governo nel realizzare tali negoziati. Alla Camera dei Comuni si prevede che Churchill considererà la mozione laburista come una mozione di censura, e la porrà in discussione la settimana prossima.

Riccardo Aragno

Gli aumenti sugli affitti per ora non entrano in vigore

La legge tornerà al Senato - Il governo in minoranza su un emendamento del monarchico Cuttitta - Animata seduta a Montecitorio tra continue votazioni

Roma, 7 marzo.

Nonostante i propositi del Governo e dei gruppi di maggioranza, il progetto di legge sui fitti dovrà tornare al Senato per un emendamento approvato oggi, con lieve scarto di voti, dall'assemblea di Montecitorio. Si tratta di una modifica, come vedremo nello svolgimento della cronaca, che esclude dall'applicazione dell'aumento gli immobili affittati allo Stato. L'emendamento era stato presentato dal monarchico on. Cuttitta.

Il ministro guardasigilli, sen. Di Pietro, aveva poco prima di questa votazione concluso il lungo dibattito, analizzando i concetti esposti nei molti interventi ed illustrando il punto di vista del governo. Il sen. Di Pietro ha voluto in primo luogo ricordare che la legge è necessaria (l'Italia, del resto, non dimentichi che Paesi ricchi e prosperi non hanno ancora pienamente risolto il problema edilizio nazionale) e che al governo non si può imputare la colpa di questa situazione, la quale è una grave eredità del passato.

E' stato osservato — egli ha detto — che questa legge scontenta tutti, inquilini e proprietari: ma non dimentichiamo che il provvedimento è la necessaria conseguenza del progetto di legge del guardasigilli Azara, il quale, però, prevedeva il blocco di quattro anni e aumenti progressivi del 25 per cento. L'attuale governo, quindi, ha prolungato la durata del blocco di due anni ed ha ridotto gli aumenti progressivi al 20 per cento. Non è vero allora, come è stato affermato, che questa legge sia peggiore dell'altra (quella di Azara) che non suscitò tutto lo scalpore che si nota oggi. Debbo, tuttavia, riconoscere che le critiche non riguardano la durata del blocco al 1960 e in ciò si ha la conferma della onestà politica del governo che questo ha voluto.

Naturalmente — ha continuato il Guardasigilli — leggi come questa presentano spesso incongruenze facilmente rilevabili e qui abbiamo in particolare l'art. 2, che è stato oggetto di molte critiche. Ma la Magistratura che dovrà interpretare ed applicare quell'articolo agirà senza dubbio con saggezza. Circa il calcolo che è stato fatto delle centinaia di miliardi che con questa legge passeranno dalle tasche degli inquilini, come hanno detto gli oppositori, a quelle dei proprietari, il ministro ha rilevato che non si possono ignorare le altrettante centinaia di miliardi che negli anni scorsi sono rimasti nelle tasche degli inquilini.

Comunque sia l'uno che l'altro assunto sono errati in quanto occorre tenere in considerazione ciò che si verificherà negli anni a venire: occorre raggiungere una graduale perequazione, allo scopo di ristabilire quel certo equilibrio che da un lato non leda il diritto del proprietario e dall'altro non pesi eccessivamente sulle scarse possibilità degli inquilini. Ciò per conservare al Paese quel prezioso patrimonio edilizio che attualmente, per mancanza di adeguata manutenzione, minaccia di deperire.

Concludendo il Guardasigilli ha invitato la Camera ad approvare la legge nel testo votato dal Senato senza apportarvi modifiche evitando così il ritorno del progetto all'altro ramo del Parlamento e, quindi, un ritardo nella sua applicazione. Poi ha detto: «E' vero che questa legge non risolve il problema del diritto alla casa che ha ogni cittadino, ma ciò non deve scoraggiare gli uomini dal tentativo di migliorare quanto più è possibile le condizioni dei propri simili. Con un atto di concordia la Camera deve adoperarsi per migliorare la vita del popolo, approvando questa legge nella speranza che i suoi effetti siano benefici».

Appena terminata l'esposizione del Guardasigilli è cominciato l'esame dei vari ordini del giorno, si è aperta, cioè, la fase delle votazioni. Quasi tutti i deputati erano in aula. Pieni tutti i settori e presenti al completo i membri del governo.

La prima votazione è avvenuta sull'ordine del giorno di parte comunista che mirava a respingere in blocco la legge prima ancora di passare all'esame degli articoli e degli emendamenti. Si è votato per appello nominale e l'ordine del giorno è caduto per 262 voti contrari e 194 favorevoli.

Ma questo largo scarto di maggioranza non si è affatto mantenuto nelle successive votazioni, che si son sempre risolte per pochissimi voti di differenza. Ciò si è verificato soprattutto per lo spostarsi della destra (monarchici dei due partiti e missini). Molto spesso, essendo incerto l'esito, è stato necessario votare per divisione nell'aula, hanno dovuto aggrupparsi, cioè, tutti i favorevoli da una parte e tutti i contrari dall'altra. Anche i membri del governo, compreso il Presidente del Consiglio Scelba, hanno preso posto nei banchi dell'aula per parteciparè alla votazione.

Si è visto così approvato per pochissimi voti un ordine del giorno del socialista nenniano on. *Lopardi* che invita il governo «a non aumentare fino alla emanazione di apposite leggi i canoni di affitto di alloggi appartenenti all'INCIS ed agli Istituti di case popolari» ed altresì lo invita a «applicare le dilazioni degli sfratti a tutti gli immobili di proprietà di tutti gli enti, istituti e gestioni speciali anche di cooperative ed enti pubblici, previsti dalla vigente legislazione sull'edilizia economica e popolare, ed agli immobili demaniali di servizio, adibiti ad uso di abitazione di proprietà dello Stato».

All'unanimità, invece, e previo parere favorevole del Guardasigilli, è stato approvato un altro ordine del giorno proposto dall'on. Nicola Foschini, del M.S.I. che «impegna il governo a presentare al Parlamento, non oltre il 31 dicembre 1955, un disegno di legge con il quale viene data facoltà agli inquilini di esercitare il riscatto del proprio alloggio quando esso sia stato costruito a spese dello Stato o di ente parastatale previdenziale ed assicurativo con l'obbligo del pronto reimpiego delle somme in costruzione di altre abitazioni».

La serie delle votazioni di stretta misura è immediatamente ripresa con l'esame del primo articolo del progetto sul quale erano stati presentati da ogni parte numerosi emendamenti. E' in questa sede che, per lo scarto di un paio di voti, la Camera ha approvato un emendamento del monarchico on. *Cuttitta*, il quale esclude dalla proroga del blocco gli immobili affittati allo Stato. Ciò significa che la legge dovrà tornare al Senato.

Il primo articolo, approvato per intero oggi dalla Camera, risulta dunque il seguente:

«*La proroga dei contratti di locazione e di sublocazione disposta dalla legge 23 maggio 1950, n. 253, è protratta fino al 31 dicembre 1960. Nei casi in cui i contratti di locazione hanno scadenza consuetudinaria la data indicata nel comma precedente è sostituita da quella della scadenza consuetudinaria successiva. La data del 31 dicembre 1951, prevista nel secondo comma dell'art. 2 della legge suddetta, è sostituita dalla data indicata nel primo comma del presente articolo. La proroga si applica anche ai rapporti dipendenti da assegnazione diretta e da autorizzazioni a contratto del cessato commissariato governativo degli alloggi, anche se successive al primo marzo 1947, nonchè da assegnazioni dei comitati per le riparazioni edilizie disposte a norme dell'art. 37 del D. L. 9 giugno 1945, n. 305. La sospensione dell'efficacia delle clausole di divieto di sublocazione contenute nei contratti di locazione di appartamento per uso di abitazione disposta dall'art. 24 della legge 23 maggio 1950, n. 253, limitatamente alla sublocazione di una parte dell'appartamento, è ulteriormente prorogata fino alla data indicata nel primo comma. Sono esclusi dalla proroga i contratti di locazione di immobili tenuti dallo Stato*».

Altre modifiche sono state respinte. Per la cronaca va riferito che una seconda parte dell'emendamento Cuttitta (che avrebbe voluto escludere dalla proroga anche i contratti tenuti dalle amministrazioni regionali, dagli enti pubblici, dalle società di assicurazioni, ecc.), è stato respinto in modo del tutto inconsueto. I circa cinquecento deputati presenti si sono esattamente divisi metà in favore e metà contro la proposta. In tal caso, come ha annunciato il vice-presidente Leone a norma di regolamento, l'esito della votazione si considera negativo per la proposta.

Domani l'esame dell'art. 2 e dei seguenti.

Duecentoventinove miliardi sottoscritti al nuovo Prestito

Roma, 7 marzo.

Il governatore della Banca d'Italia ha comunicato al ministro del Tesoro che, in base ai versamenti ricevuti dalla Banca d'Italia, la sottoscrizione ai buoni del Tesoro novennali 1964, chiusasi il 28 febbraio, ha dato i seguenti risultati: importo totale sottoscritto 229 miliardi, di cui 188 miliardi in contanti e 41 miliardi mediante conversione di Buoni del Tesoro ordinari. La sottoscrizione ha così superato di 37 miliardi (14 in contanti e 23 in conversione) quella dell'anno scorso.

La discussione al Senato sull'Unione Europea

Applausi di Terracini al d. c. Cingolani

Il parlamentare della maggioranza aveva auspicato la coesistenza e la pace

Roma, 7 marzo.

La continuazione dell'incidente di sabato fra il comunista Sereni ed il maresciallo Messe a Palazzo Madama è mancata. Ci si aspettava, infatti, che, all'inizio della seduta, in sede di processo verbale, Sereni avrebbe preso l'occasione per replicare, e forse passare al contrattacco, alle accuse brucianti rivoltegli sabato da Messe. I due contendenti sono stati puntualissimi nel prendere i loro posti, uno di fronte all'altro negli opposti settori. *Sereni* ha chiesto subito la parola, appunto sul processo verbale. Ma il presidente *Merzagora* ha osservato che il processo verbale che l'assemblea era chiamata, secondo il regolamento, ad approvare, non era quello riferito alla seduta di sabato mattina, che si concluse all'una e mezzo, bensì alla seduta di venerdì pomeriggio.

«Il verbale di sabato mattina — ha aggiunto *Merzagora* — sarà approvato nella prossima seduta antimeridiana». Al che Sereni ha risposto: «Oltre che per fatto personale debbo parlare su un episodio che, a mio avviso, costituisce reato di apologia del fascismo». Ma *Merzagora* ha ripetuto che della cosa si parlerà alla prossima seduta antimeridiana. Dunque l'appuntamento è mancato, ma non vi è dubbio che quando verrà il momento, lo scontro sarà ancora vivace: Sereni e Messe incroceranno ancora le armi.

A questo punto ha cominciato a parlare il trentaduesimo oratore dell'undicesima seduta dedicata agli accordi di Parigi, il sen. *Molè*, indipendente di sinistra. Si è dichiarato naturalmente contrario alla ratifica, sostenendo che, se pacifiche sono le intenzioni con cui l'Italia aderisce all'Unione Europea Occidentale, ben diversi sono il linguaggio e l'atteggiamento degli Stati Uniti che dirigono la politica ed i destini dell'Occidente europeo.

Polemizzando con coloro che sostengono che il riarmo della Germania mira a colmare il vuoto attualmente esistente nel centro dell'Europa, quasi che — ha detto *Molè* — il cuore del continente europeo batta a Berlino, l'oratore ha affermato che ben più legittimo sarebbe stato rivendicare il titolo di baluardo della civiltà europea alla città di Roma, «a quella città onde Cristo è cristiano...».

BRASCHI (questore, d. c.) — Lei sbaglia la citazione, on.le Molè! (*L'oratore avrebbe dovuto dire: «Quella Roma onde Cristo è romano»*).

MOLE' — Ha ragione, ma lei, on. Braschi, dovrebbe ricordare che la funzione del questore non è di raccogliere i *lapsus* degli oratori, ma di tenere l'ordine nell'aula.

Secondo oratore della giornata è stato il socialista nenniano *Negri*, il quale da una parte ha ammesso che la Russia è effettivamente armata, come si conviene ad una grande potenza, ma dall'altra ha sostenuto che essa non ha alcuna intenzione aggressiva. Prova ne sia il fatto che la quasi totalità dell'aviazione sovietica è costituita da apparecchi da caccia, la cui funzione è notoriamente difensiva.

BOSCO (*Sottosegretario alla Difesa, dal banco del Governo*) — E i bombardieri russi, secondo lei, quanti sarebbero?

NEGRI — Come ha detto l'on. Canevari, sarebbero 6190.

BOSCO — Allora lei accetta questa cifra che i comunisti smentirono?

NEGRI — L'accetto, ma io intendevo dimostrare un'altra cosa. Il socialismo non è materia di esportazione, ma si sviluppa spontaneamente nei singoli paesi. Il socialismo è per sua natura pacifista. L'oratore ha concluso affermando che la Federazione europea può essere realizzata soltanto dall'Internazionale socialista.

Ultimo oratore il d. c. *Cingolani*. Egli ha ripreso il suo posto al Senato dopo una lunga assenza dovuta ad una malattia dalla quale si è ora felicemente rimesso. Il suo discorso, pacato e sereno, è stato attentamente seguito. «Gli accordi in discussione — ha detto Cingolani — come ogni altro passo della politica, mirano soltanto alla pace, così come pacifici ed umanitari sono gli scopi a cui le nazioni occidentali vogliono piegare l'energia nucleare».

Tutti gli studi, tutte le realizzazioni negli Stati Uniti e nell'Europa dimostrano che da questa parte si vuole mettere le nuove formidabili fonti di energia al servizio del progresso civile, il quale si traduce nel benessere generale. Le differenze dei sistemi sociali non devono essere accentuate ed inasprite, ma composte con reciproca comprensione, e ciò sarà possibile soltanto se il desiderio di pace sia veramente sincero. *Cingolani* ha concluso rilevando che la coesistenza auspicata dal recente messaggio del Pontefice, messaggio che ha avuto tanta risonanza anche in campo avversario, può aprire la via per una vera pace.

Il discorso è stato vivamente applaudito e il comunista *Terracini* si è unito nell'applauso e poi nelle congratulazioni personali.

Il dibattito proseguirà domani pomeriggio. Mercoledì due sedute. In quella antimeridiana Sereni potrà ripetere la richiesta formulata all'inizio della seduta odierna.

Domani concluderà il dibattito per i democristiani il senatore *Bo*.

CRONACA CITTADINA

E' durato un giorno il mistero della scheda anonima di corso Regina 181

Un giovane di 22 anni scopre in un bar di essere il vincitore dei 60 milioni

La drammatica telefonata alla madre: "Mamma preparati a un'emozione, non avenire, abbiamo vinto al Totocalcio!,, - Il fortunato è un perito industriale che dirige una piccola fabbrica di via Pinelli - La notizia al padre, maestro, mentre faceva lezione alla "Ricardi di Netro,, - La gioia della fidanzata che lavora alla Fiat Mirafiori

La fortuna, stavolta, s'è fermata al n. 13 di via Cibrario e ha donato ad un giovane torinese di 22 anni la ragguardevolissima somma di sessanta milioni. Sessanta milioni vinti con una schedina del Totocalcio da 100 lire e compilata assolutamente a casaccio, in fretta, nello spazio di due o tre minuti.

Com'è noto la schedina — che porta il numero 204 TA 68718 — veniva giocata sabato nel bar Mocambo di corso Regina Margherita 181, locale gestito dalla signorina Laura Stevenin. Appena diffusasi la notizia della grossa vincita, il bar si riempiva di gente incuriosita ed eccitata. Chi poteva essere il vincitore? S'intrecciavano le ipotesi, fervevano subito le ricerche. Venivano individuati ad uno ad uno, con paziente lavoro, tutti i giocatori che si erano avvicendati al banco del Totocalcio nell'ora in cui era stata presentata la schedina dei milioni. Così, uno dopo l'altro, erano ritenuti favoriti dalla sorte i signori Damiano, Lagna, Maccarino, Saracco, Dannuso, frequentatori occasionali o abituali del bar. Ciascuno di essi, stupefatto e allarmato, doveva subire l'assalto di giornalisti, fotografi e sconosciuti: e ciascuno, afferrato di che si trattasse, non dava che una semplice e significativa risposta: estraeva di tasca o dal portafoglio la schedina giocata e la esibiva, mostrando di non aver affatto azzeccato gli 11 punti necessari. Ad un certo momento le speranze di rintracciare il vincitore cadevano e già ci si rassegnava all'idea di dover parlare del fortunato come di un anonimo. Sul retro della schedina non vi erano indicazioni di sorta e nemmeno segni bizzarri o sigle. «Non lo si scoprirà mai!» si diceva ieri mattina verso le 10 nel bar Mocambo.

Invece, poco dopo, l'«anonimo» si rivelava di persona e in modo piuttosto clamoroso.

Ma prima di continuare presentiamo il nuovo milionario: si chiama Alfredo Castellano, ha 22 anni, è perito industriale ed abita in un alloggio al pianterreno di via Cibrario 13 assieme al padre Pietro di 48 anni e alla madre signora Renata. Il padre è maestro elementare e insegna nella scuola «Ricardi di Netro»: la madre è casalinga. Ha una sorella, Maria di 24 anni, una graziosa e simpatica signora, sposata all'impiegato Giuseppe Catello e abitante col marito e un figlioletto, Albertino di 14 mesi, nella stessa via Cibrario, ma al n. 63.

Alcuni anni or sono il padre, signor Pietro, appassionato ed ingegnoso inventore di strumenti di precisione, allestiva un'officina piccola ma molto ben attrezzata in via Pinelli 74, per la produzione, appunto, di apparecchiature dentistiche e di altro genere: due anni fa, non potendola curare personalmente per i suoi impegni quotidiani di maestro, ne affidava la direzione al figlio Alfredo, un ragazzo intelligente ed energico, il quale, da allora, s'assumeva l'incarico (e lo assolveva brillantemente, con serietà e competenza) di mandare avanti l'azienda paterna. Da un anno circa Alfredo si era fidanzato con la signorina Vera Melchior di 22 anni, domiciliata con i genitori in via Salerno 20 e impiegata della «Fiat».

Sabato sera, rincasando dall'officina, il giovane si era fermato casualmente nel bar di corso Regina Margherita per bere un aperitivo. Quando già stava per uscire s'era ricordato del Totocalcio. Aveva avuto un attimo di esitazione e per un momento aveva pensato di non giocare (non sempre giocava e spesso tentava la sorte non più di due volte al mese). Come abbiamo detto, poichè non s'intende di calcio e non conosce la forza e le possibilità delle varie squadre, egli riempiva di premura le due colonne della schedina e la consegnava. Poi metteva il tagliandino-figlia in uno scomparto del portafoglio e non ci pensava più. Nemmeno domenica sera si ricordava della schedina nè si curava di esaminare il tabellone dei risultati. Alla sera andava a letto, alle 22 e tranquillamente s'addormentava, ignorando d'aver vinto sessanta milioni.

Ieri mattina, come di consueto, si recava al lavoro. Verso le 12 usciva dall'officina e portava la sua giardinetta «600 C» in un'autorimessa per una piccola riparazione: l'autorimessa è vicina al bar Mocambo e il Castellano ne approfittava per andare a prendere un caffè. Entrava e notava un'insolita animazione. Chiedeva che cosa fosse successo e gli veniva risposto: «Come? Ma vive sulla luna, lei? Qui sono stati vinti sessanta milioni! Ha capito? Sessanta milioni!» «Perbacco» diceva il giovane «anch'io ho giocato in questo bar». «Quando? A che ora?», gli domandava la signorina Stevenin. «Sabato verso le 19» rispondeva il Castellano. «Ma allora potrebbe anche essere lei!» esclamava la signorina «faccia un po' vedere la sua schedina...». Il giovane mostrava la schedina e la Stevenin ne controllava il numero: il numero, 204 TA 68718, corrispondeva! La signorina restituiva il tagliandino al Castellano dicendogli con voce emozionata «Complimenti... Il vincitore è lei. Lei ha guadagnato 60 milioni...». Quel che succedeva nel bar non è facile descriverlo: venti o trenta persone circondavano tumultuosamente il giovane, gridando e applaudendo: ad un tratto uno dei presenti afferrava addirittura il Castellano e lo sollevava a mezz'aria. Il Castellano, spaventato, stordito, si svincolava, raggiungeva l'uscio, usciva in istrada e si metteva a correre. Qualcuno tentava di inseguirlo, ma il Castellano correva così forte che nessuno poteva stargli dietro.

Per circa mezz'ora il giovane vagava qua e là senza meta. Sentiva ora caldo ora freddo. Di quando in quando s'arrestava e, tratta fuori di tasca la schedina, la contemplava amorosamente. Alla fine si decidiva e telefonava a casa, alla madre. Le sue parole erano molto caute: «Mamma, preparati ad una grossa emozione... mi raccomando non svenire... Ho vinto 60 milioni al Totocalcio!...». La madre dapprima credeva che si trattasse di uno scherzo, poi restava senza fiato e doveva sedersi sulla prima sedia che le capitava a tiro, sentendosi mancare. Dopo di che il Castellano avvertiva il padre, alla «Ricardi di Netro»: alla telefonata il padre sbiancava e veniva quasi colto da malore. Chiedeva un permesso, s'infilava precipitosamente il pastrano e correva a casa. Terza comunicazione del Castellano: alla fidanzata che stava lavorando, in un ufficio della Fiat Mirafiori. La ragazza, riconosciuta la voce di Alfredo, esclamava: «Ma perchè mi hai chiamata qui? Non si può, lo sai...» ma dopo mezzo minuto lanciava un grido: «Come? Hai vinto con il Totocalcio 60 milioni?... Sei sicuro?... Oh, mi vien male... mi vien male... Ti prego, Alfredo, corri qua...».

Il giovane si precipitava in autorimessa, ritirava la macchina e si recava alla Fiat dove caricava a bordo la pallidissima ed emozionatissima fidanzata. Dopo mezzogiorno tutta la famiglia — compresa la figlia sposata, il genero e i genitori della fidanzata — era riunita nell'alloggio di via Cibrario 13.

Passato il primo, comprensibile momento di grande euforia i Castellano erano ritornati normali: aspetto lietissimo, s'intende, ma senza scomposte e plateali manifestazioni di giubilo. In particolar modo il vincitore appariva equilibrato e sereno: era cortese con tutti e dimostrava d'avere una grande padronanza dei propri nervi.

«Cosa farò di tanti milioni? — ha detto — molto semplice: nessuna stravaganza, nessuna spesa pazza. Continuerò a dirigere l'officina di mio padre e ne migliorerò l'attrezzatura. Prima dell'estate mi sposerò, farò un lungo viaggio in Italia e in Europa. Mi comprerò un alloggio e, forse, una "1100". Ecco tutto».

Alle 13,45 circa, finalmente tutti i visitatori — e seccatori — se ne andavano. E i Castellano potevano mettersi a tavola, per il loro primo pranzo di multimilionari.


Alfredo Castellano con la sorella (da sin.), il padre, la fidanzata; in braccio il nipotino

---

Ieri sera in Consiglio comunale

Commossa rievocazione di 700 operai deportati

Il Sindaco commemora le vittime - Il radar a Caselle - La situazione di due caffè in piazza San Carlo

Il Sindaco ha commemorato ieri sera in Consiglio comunale i 700 operai torinesi deportati, nel marzo del '44, nei campi di sterminio di Germania. L'avv. Peyron, con commossa parola, di fronte all'assemblea levatasi in piedi, rievoca i lavoratori, in prevalenza della Fiat e della Lancia, arrestati, strappati ai loro cari. «Il Consiglio comunale e la città tutta — ha detto il Sindaco — sono vicini in questi giorni alle famiglie delle vittime (solo 27 sono tornati dai campi di sterminio). Il ricordo di quei morti deve essere sempre vivo, il ricordo di tanti sacrifici del popolo italiano sia di monito e faccia risuonare ovunque, in alto ed in basso, la parola pace, pace con tutti». Alla commemorazione, a cui sono presenti, fra il pubblico, quasi tutti gli scampati allo sterminio, si associano i consiglieri Passoni (P.S.I.), Todros (P.C.I., uno dei 27 tornati dalla Germania), Sulotto (P.C.I.), Zini-Lamberti (P.L.I.) anch'egli reduce dai campi nazisti, Pajetta (P.C.I.), Golzio (D.C.), Cavaglià (Mon.), Bachi (P.R.I.), Secreto (P.S.D.I.), Cresa (P.C.I.).

In precedenza erano state discusse due interrogazioni della signorina Vera Pagella (P.S.D.I.) una sulla «prelevazione del «nido» di borgo S. Paolo, l'altra circa la ventilata chiusura di un noto caffè di piazza San Carlo, i cui locali sarebbero destinati ad essere usati da una banca. L'ass. ing. Anselmetti risponde all'interrogante, dicendo che se la sig.na Pagella intende riferirsi al caffè San Carlo all'angolo della piazza con la via Santa Teresa, è in grado di assicurare che non vi è alcuna intenzione di chiudere il locale che si trova nel palazzo, di proprietà di un Istituto bancario torinese, come del resto è chiaramente accennato nel bando di concorso per la ricostruzione, che si auspica non sia ulteriormente ritardata. La signorina Pagella, dopo aver ringraziato l'assessore per le sue assicurazioni, fa presente che la sua interrogazione non si riferiva a questo locale, ma ad un altro, pure nella piazza, sul destino del quale circolano voci piuttosto allarmanti. Si tratterebbe del caffè Torino; anche per questo però sono state comunicate ieri sera le assicurazioni dei proprietari i quali non hanno nessuna intenzione di cedere per ora il locale.

In sede di «comunicazioni» l'avv. Peyron segnala di aver ricevuto ieri dal ministro dell'Industria, on. Villabruna, un telegramma in cui si annuncia che il Salone Mercato dell'abbigliamento, che è stato iscritto nel calendario nazionale, si terrà a Torino dal 24 al 30 novembre prossimi. Comunica poi che da alcuni giorni è in funzione all'aeroporto di Caselle il nuovo impianto radar, che è il più moderno d'Italia e che pone il nostro aeroporto in condizioni di migliore funzionalità rispetto a Ciampino e alla Malpensa. Il Sindaco conclude le sue comunicazioni annunciando che per i 342 alloggi del piano Torino-Casa di prossima fabbricazione si sono avute 3336 domande.

Il Consiglio comunale approva numerose delibere di ordinaria amministrazione. Sulla costruzione del sottopassaggio di Porta Nuova e della galleria di collegamento, il sen. Castagno osserva che i lavori si inizieranno solo in giugno e che la spesa è molto più forte che per il sottopassaggio già costruito. Rispondono il Sindaco e l'assessore ing. Anselmetti, i quali fanno notare che la galleria di collegamento richiederà lavori più lunghi in quanto in essa vi saranno ampie vetrine anzichè vetrinette. Inoltre sarà necessario deviare numerose condotte di acqua, gas, luce, per le quali non sono possibili i sistemi usati nella costruzione del primo sottopassaggio.

Il Consiglio riprende e conclude poi l'approvazione degli articoli del bilancio di previsione, che vengono approvati con 39 voti favorevoli (d.c., p.l.i., p.r.i., p.s.d.i., mon.) e 10 ast. (p.s.i., p.c.i.).

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	— 2,1
MASSIMA	+ 4,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 1,7, umidità 68 %, pressione 728,5. — Previsioni: condizioni del tempo variabile, venti vari, visibilità discreta, temperatura media stazionaria.

Un ladro nell'alloggio del consigliere ing. Todros

L'alloggio del consigliere comunale comunista ing. Alberto Todros, è stato visitato da un audace ladro che si è impadronito di oggetti preziosi del valore di circa 190 mila lire. Il furto è avvenuto domenica, in via Avigliana 18. L'ing. Todros ed i suoi familiari sono usciti verso le 17, chiudendo la porta con tre mandate. Al ritorno, poco dopo un'ora, hanno notato che la serratura aveva soltanto il «mezzo giro». Il sospetto che durante la loro assenza qualcuno si fosse introdotto in casa ha trovato subito conferma: da un cassetto della camera da letto era scomparso il cofanetto dei preziosi della signora Todros.

Nella sede del «Circolo biellese», in piazza Carlo Felice, questa sera proiezioni di carattere alpinistico. Interverrà Ugo Angelino, che partecipò alla spedizione sul «K 2».

PIETOSO DRAMMA IERI POMERIGGIO IN UNA SOFFITTA DI VIA GOITO 17

Una pettinatrice si uccide con il gas perchè il fidanzato ha sposato un'altra

La vittima aveva 55 anni, l'uomo dieci di meno - Prima di sopprimersi, consegna alla cugina i gioielli e i risparmi - Il presentimento della portinaia, che telefona alla polizia

Sconvolta da una delusione amorosa, una donna di 55 anni si è suicidata con il gas. Protagonista del pietoso dramma la pettinatrice Giacinta Genta, che viveva sola in una mansarda al quarto piano di via Goito 17. La poveretta aveva attrezzato l'unica camera in modo da potervi esercitare la propria attività, che le permetteva di tirare avanti senza eccessive preoccupazioni di carattere economico.

Piacente e dall'aspetto assai più giovanile di quanto l'età facesse supporre, la Genta un anno addietro aveva conosciuto un uomo di 45 anni. Ne era nato un idillio, e forse nell'animo della matura pettinatrice aveva preso consistenza l'idea del matrimonio, nonostante il fidanzato avesse dieci anni di meno. Se tra i due fossero sorti contrasti negli ultimi tempi, non è dato di sapere. Quel che è certo, è che ieri mattina l'uomo aveva condotto all'altare un'altra. La Genta ne provò una scossa psichica tale da spingerla al gesto disperato.

Verso le 14 la portinaia, Teresa Magario, incontrò sul portone la pettinatrice. Era abbattuta, pallida, si vedeva che aveva pianto a lungo. La Magario cercò di rincuorarla, conoscendo la causa di quella profonda malinconia. L'invitò ad entrare nella portineria, per sfogarsi: non era il caso di avvilirsi fino a quel punto — le disse —. Ognuno ha i suoi guai, e a tutto c'è rimedio, nella vita.

Giacinta Genta sorrise tristemente, ma declinò l'invito. Voleva andare in camera sua per riposarsi un po', ne sentiva un gran bisogno. Poi sarebbe senz'altro scesa in portineria a fare quattro chiacchiere: questione di un'ora, un'ora e mezzo al massimo. La signora Magario non insistette, ma quando — verso sera — vide che l'inquilina non compariva cominciò ad impensierirsi e telefonò ad una cugina della pettinatrice, Lina Colombo, chiedendo se per caso la Genta non si fosse recata in casa sua.

La Colombo rispose che la cugina era andata a trovarla prima delle 14, per lasciarle in custodia il libretto della pensione, alcuni oggetti d'oro e una piccola somma. Aveva fornito spiegazioni vaghe, alle domande della Colombo. Si sentiva più tranquilla sapendo che i suoi gioielli e i modesti risparmi erano in mani fidate. Lei viveva sola, e in giro ci sono tanti malintenzionati...

Le rivelazioni della Colombo accrebbero l'atroce sospetto della portinaia. Prima ancora di salire nella camera della Genta, telefonò al commissariato di P. S. di San Salvario. Erano ormai le 19,30. Alcuni agenti accorsero, cercarono invano un fabbro per far aprire la porta della pettinatrice, che non dava segno di vita. Finalmente decisero di forzare la serratura. Giacinta Genta era riversa su una poltrona, accanto al fornello del gas. Tutti i rubinetti erano aperti, la stanza satura di esalazioni venefiche.

La donna non era morta: il cuore batteva, sia pure impercettibilmente. Uno degli agenti pregò la Croce Verde di mandare subito un'autoambulanza. Dopo pochi minuti la pettinatrice veniva adagiata sulla lettiga e trasportata a tutta velocità all'ospedale delle Molinette. Vi giunse cadavere. Il medico di turno al pronto soccorso tentò l'estremo rimedio suggerito dalla scienza in simili casi: iniettò direttamente nel cuore della Genta sostanze eccitanti. Ma quel cuore era ormai inerte, quel corpo stava già assumendo la rigidità cadaverica.

Prima di togliersi la vita, la povera pettinatrice aveva scritto un biglietto indirizzato alla cugina. Sul suo contenuto, la polizia mantiene il segreto. Ma il movente del suicidio appare chiaro: l'ultimo sogno d'amore distrutto, il dolore di dover rinunciare all'estrema illusione.

— Nella notte di domenica, verso le 2, il cinquantatreenne Battista Olivetti fu Michele, residente a Traves, ritornava alla propria abitazione percorrendo un viottolo sotto il quale scorre la Stura. Ad un tratto, forse a causa dell'oscurità, egli metteva un piede in fallo e cadeva nel torrente. Il caso voleva che a breve distanza si trovassero alcuni compaesani. Alle invocazioni questi accorrevano in suo aiuto e servendosi di una fune riuscivano a trarlo dall'acqua prima che la corrente lo trascinasse lontano.

Sembrava che la paurosa avventura si dovesse concludere felicemente. Il povero Olivetti versava invece in gravi condizioni. Trasportato all'ospedale di Lanzo, moriva la notte seguente.


La pettinatrice Giacinta Genta

Il P.M. chiede la condanna a 23 anni dell'imputato del delitto di Mezzenile

L'assassinio dell'umiliazione repressa - "Sancio,, si è ribellato a "don Chisciotte,,

Il delitto di Mezzenile ha un responsabile ben individuato, ha detto ieri pomeriggio il rappresentante della pubblica accusa dott. Benedicti nella sua requisitoria, e questo è Francesco Alterant. Non esiste un terzo uomo, come si è cercato di fare credere. Sulla mulattiera che da Pessinetto conduce alla frazione di Pugnetto di Mezzenile la sera del 9 novembre 1953 una sola persona potè uccidere Giovanni Battista Ru, colui che lo accompagnava.

Il dott. Benedicti ha rifatto la storia dell'inchiesta per dimostrare le difficoltà che i carabinieri, ed il magistrato in seguito, dovettero vincere per individuare il colpevole dell'omicidio, nonostante la mancanza assoluta di collaborazione degli abitanti della zona. In un primo momento furono messi in carcere due innocenti: il fratello della vittima, Domenico Ru, e il giovane Bernardino Vettero Quaranta. Soltanto dopo mesi i sospetti caddero su Francesco Alterant e fu possibile provare la sua colpevolezza ricostruendo l'antefatto e la scena del delitto attraverso l'osservazione di mille particolari, l'accostamento di innumerevoli circostanze e, soprattutto, esaminando la personalità dei due protagonisti, il morto e l'uccisore.

Giovanni Battista Ru è stato descritto dai testimoni come un attaccabrighe: uomo litigioso, pronto ad intervenire per un nonnulla. Non aveva amici, nessuno lo poteva sopportare perchè a tutti voleva imporre la sua volontà. L'unica persona che più spesso accettava di accompagnarsi al Ru era l'Alterant. Timido, senza carattere, quasi un succube lo ha giudicato il dott. Benedicti. La sera del delitto avevano bevuto tutti e due nell'osteria di Pessinetto. Più ubriaco l'Alterant, anche perchè mal sopportava il vino essendo già vittima di alcoolismo cronico. Il Ru ritirò il portafoglio dell'amico dal tavolo, dove egli l'aveva lasciato. Si riprometteva di restituirlo quando fossero giunti a Pugnetto.

L'Alterant, diventato ansioso per causa del vino, durante il tragitto glielo chiese più volte.

Avendo ricevuto un rifiuto gli mise la mano in tasca per riprenderlo. Invece del portafogli si sentì tra le dita la pistola. La prese e sparò. Perchè? Forse in quel momento egli fu spinto ad uccidere per improvvisa reazione alle continue umiliazioni cui il Ru, autoritario, lo sottoponeva da anni. «Essi formavano una seconda coppia di don Chisciotte e Sancio Pancia — ha detto il P. M. —. Quella sera l'Alterant, stanco di subire le imposizioni, si ribellò. E' un delitto che non ha motivo diretto, ma una somma di motivi accumulatisi nel tempo».

Contrariamente al giudizio dato dal perito psichiatra prof. Mosso, per il quale l'imputato è da considerarsi seminfermo di mente, il dott. Benedicti ha ritenuto che l'Alterant sia pienamente responsabile delle sue azioni ed ha proposto alla Corte la condanna a 23 anni di reclusione.

La requisitoria del dott. Benedicti ha occupato la intera udienza del pomeriggio. Al mattino aveva parlato il rappresentante della Parte Civile avv. Noja per sostenere che l'imputato aveva volontariamente ucciso il suo compagno di viaggio. Stamane parlano i due difensori avvocati Marini e Simonetti e nella stessa giornata verrà pronunciata la sentenza.

Un malato si taglia le vene

Un operaio che da tempo dava segni di squilibrio mentale, in una più violenta crisi si è tagliato ieri le vene del polso sinistro con una lametta da barba. Lo sventurato è il 38enne Giuseppe Gennari, abitante in corso Vercelli 21. Soccorso dalla moglie egli è stato trasportato al Martini, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

Pericoloso passare fra i chiodi

«A che cosa servono le linee chiodate che attraversano le vie dove non c'è il semaforo?». *La domanda è stata posta da uno straniero al signor Piero Picco, il quale scrive:* «L'amico mi confessava che a Torino correva gravi pericoli ogni volta che si accingeva ad attraversare una strada negli spazi delimitati dai chiodi: sicuro che in quelle zone potesse avere la precedenza sui veicoli — come al suo paese — rischiava di essere schiacciato da auto e moto che non tenevano alcun conto delle segnalazioni. Se nessuno bada a queste indicazioni, perchè il Comune le mette?».

* *

In tema di traffico un altro lettore segnala la necessità di un semaforo all'incrocio di corso Sommeiller con corso Re Umberto. «Quel punto diventa sempre più pericoloso sia per i pedoni sia per i conducenti di veicoli ed è necessario disciplinare il transito con urgenza». *Anche il Comune ne è convinto, ma il semaforo non è ancora stato impiantato.*

* *

In corso Peschiera di fronte alla Spa, tra via Pier Carlo Boggio e via Gambasca, esiste un muro a cuneo delle ex-polveriere. Oltre ad essere brutto è anche pericoloso, specie con l'aumento del transito dopo l'apertura del cavalcavia. Perchè non lo si abbatte? In questi giorni si sta migliorando in quel tratto la illuminazione pubblica. Ben venga la luce: può darsi che vedendo illuminato quel brutto rudere, si si accorga dell'opportunità di eliminarlo.

Il contratto dei metallurgici

La segreteria nazionale della FIOM, riunitasi ieri a Torino, ha esaminato la comunicazione della Confindustria con la quale questa si dichiara disposta a riprendere le trattative per il completamento del contratto di lavoro dei metallurgici, ed ha deciso di rispondere in senso favorevole, proponendo la data del 16 corr. Non facendosi però cenno nella comunicazione della Confindustria al problema dell'aumento dei salari e degli stipendi, sono stati confermati gli scioperi decisi dal consiglio nazionale.

Offerte dei nostri lettori

In questi giorni i lettori hanno versato le seguenti somme alla «Carità del Sabato», la benefica istituzione del nostro giornale, per dare un aiuto ai bisognosi:

Alla memoria del sig. Cavallo Veremondo in luogo di fiori, gli amici del figlio Remo offrono ai poveri L. 70.000; incasso offerto dalla Sala Gay per una festa di bimbi 50.000; A.R.C.S.A.L. 10.000; A.C.M. (due versamenti) 10.000; Belfiore Paolo 3000; F.R. e figli ricordando la cara mamma nel quinto anniversario della morte 3000; Elda 5000; A.F. 3000; excompagno Liceo Cavour 2000; G. D. nel 14° anniversario della dipartita dell'indimenticabile fratello Giovanni e in memoria di tutti i suoi cari 2000; dott. Giuseppe Fenu in memoria dell'amico Hakena Verani 1500; Gemma Surra 5000; M.M. 2000; alcuni amici in memoria dell'adorata madre del carissimo amico Bellisio 1400; Valeria e Massimo R. in memoria del nonno Carlo 1000; per i poveri di S. Antonio E.V.A. 1000; Giulio 1000; N.N. per i poveri 2000; in suffragio dell'anima della mamma Luisa Nedda e Rosaria 1000; per i poveri di S. Antonio 1000; L.V. in memoria della mamma 1000; N.N. 1000; Grazia M. 1000; in memoria del papà L.V. 1000; rimanenza fiori in memoria della sig.ra Taschero Paola ved. Boggio 700; Spirito 500; Patrizia 500; per i poveri di Pier Giorgio Frassati M.G.A. 1000; Adele e Beppe 500; Letizia in memoria della cara mamma 500; B.M.R. in memoria della sorella Pia 500; G.O. 500; Sandrino 350; M.F. 300; in memoria dei miei morti 200; P.M. (3 versamenti) 400; R.B.L. 5000; P.B.S. 3000; Ferro Maria Pia 1000; D. (Pray Biellese) 2000; M. C. 10.000; Istituto Sociale 10.000; Bonagita per i poveri de «La Stampa» 10.000; inquilini della casa di corso Regina Margherita 26, in memoria della signora Saguella Margherita nata Dassano 5300; M. A. 5000; B. C. 2000; Serio Francesco per i poveri 400; in memoria dei miei genitori, Giordanengo Lucia 3000; in suffragio dei miei morti P. B. 400; N. N. 10.000. Totale L. 244.800.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

6 Marzo

Labora Teresa ved. Lupetto, a. 69, casal., v. C. Colombo 15; Bassino Stefano, a. 40, assistente, v. Zumaglia 50; Bosonio Maria ved. Boscolo, a. 52, casal., c. Casale 129; Zoppi Angelica ved. Ferro, a. 83, agiata, v. Valeggio 26; Giovanni Carlo, a. 81, pens., v. Mancini 12; Rossa Felice, a. 56, commerciante, p. Repubblica 4; Foaliano Severino, a. 61, autista, str. del Pascolo 45; Amaldi Marianna m. Camosso, a. 74, casal., v. M. Cristina 2; Sorrini Maria ved. Baldi, a. 83, pens., v. delle Rosine 12; Rajneri Giuseppe, a. 64, operaio, v. Richelmy 2; Beglietti Maria ved. Carraud del Villar, a. 90, casal., v. Perosa 66; Massarino Oreste, a. 53, v. L. Rossi 17; Bich Abrà Maria, a. 71, benestante, v. Legnano 13; Rossa di Ruffino Aleramo, a. 69, dirig. industriale, v. Della Rocca 15; Almasio Lorenzo, a. 75, geom., v. Pr. Clotilde 29; Gilardi Giovanni, a. 49, pens., c. Marconi 6; Fissore Luigia m. Rosardo, a. 30, casal., v. Menabrea 20; Gervasone Innocenzo, a. 74, [illegible], c. S. Margherita 79.

Deceduti in ospedali: Garbin Severino, a. 58, industriale; Grilla Caterina ved. Borro, a. 69, casal.; Marchi Francesco, a. 62, impiegato; Ferraris Mario, a. 64, impiegato; Giovannone Franca m. Ferrari, a. 23, casal.; Zaccaro Giovanna, giorni 3; De Lucca Daniele, mesi 5; Berti Clementina ved. Fabiani, a. 71, casal.; Aosta Giuseppina, a. 78, suora.

7 Marzo

Serra Giovanni, a. 77, commerciante, viale E. Thovez 32; Gaspardi Carlo, a. 84, benestante, c. Re Umberto 99; Garella Costantino, a. 82, pens., v. Monteoglio 4; Cavaliere Delfina ved. Capello, a. 73, casal., v. Parolotti 4; Bignone Giuseppe, a. 73, pens., c. Casale 84; Bordino Oreste, a. 70, commerc., v. Filangieri 2; Chiaberto Caterina, a. 65, casal., v. Cialdini 6; Parola Giovanni, a. 54, artigiano, c. Stati Uniti 1; Bruno Luigi, a. 74, pens., v. S. Anselmo 28; Giorgi Luigi, a. 81, pens., v. Orsenna 123; Novara Giovanni Battista, a. 53, commerciante, c. Vercelli 48; Bazzano Elvira m. Manghi, a. 78, casal., v. Giulio 14; Frola Giuseppe, a. 52, commerc., v. Cosseria 14; Meglio Giuseppe, a. 73, pens., v. Passo Buole 17; Degasso Cornelio, a. 69, impresario, p. Vittorio Veneto 19; Martin Emma in Saveria, a. 40, casal., c. Vercelli 437; Pochissimo Teresa m. Ughetti, a. 72, pens., v. Pilfetti 1 bis; Foggiotti Angela m. Siala, a. 70, casal., v. Barletta 65; Gritto Luigia ved. Bonione, a. 91, casal., v. Groppello 16.

Deceduti in ospedali: Panero Giovanni, a. 50, contadino; Tesauri Antonio, a. 77, casal.; Gallo Agnese ved. Crosetto, a. 69, casal.; Venturini Emidio, a. 65, fabbro ferraio; Ottino Ines ved. Porra, a. 69, casal.; Frola Cesare, a. 61, contadino; Tommasi Ruggero, a. 44, manovale; Milo Lucco, a. 54, artigiano; Ciardo Filomena m. Siandrone, a. 46, casalinga.









E che si dice — a Milano? —

Per andare da Potenza a Cosenza, ossia dalla Lucania alle Calabrie, non ci vuole troppa fretta, perchè, da parte la bellezza e la varietà dei paesaggi, le strade sono ottime, ma antiche. E ciò significa che, specie in montagna, non fanno risparmio di svolte. Su alcuni tratti, m'è stato detto, c'è stato chi s'è presa la briga di contarle: facendo un sommario raffronto, risulta che nel viaggio suddetto, e poi fino a ritrovare la strada litoranea fra Nicastro e Pizzo, dove Gioacchino Murat finì la sua carriera, le svolte sommano a parecchie migliaia, di numero, non per modo di dire.

Ciò dipende dalla tecnica stradale di una volta, dalle convenienze dei veicoli d'un tempo, ben diverse da quelle dell'automobile, dalla dislocazione degli abitati, dal variatissimo andamento del terreno che alterna vallate e colli e varchi in gran numero, e dalla necessità di tener la strada, per la più parte, alquanto lontana dai fondi delle valli, troppo soggetti, generalmente, agli inconvenienti delle acque sbrigliate. Gli stessi, insomma, che hanno consigliato, nei secoli, di costruire i paesi a mezza costa e su colli elevati.

Si può passare, di questa stagione, com'è successo a me, da una fitta bufera di neve grossa, a una schiarita di sole e d'azzurro indicibilmente limpido e profondo. E indicibile non è, in questo caso, un aggettivo enfatico e di comodo. Risponde, invece, al fatto che non ci sono parole sufficienti; come non ci sono, per dire la luce rosata e porporina della vasta e lieve nuvolaglia bianca sulle grigie e nere bocche dei varchi profondi, degli immensi valloni che scendono verso la costa tirrenica da Policastro a Sant'Eufemia, e sulle pendici e costiere e fiancate e sommità del massiccio e potente Appennino lucano e silano, colmo di neve. In quel nuvolame, dunque, compreso fra sole del cielo, da sopra, e candore di nevi da sotto, appare infusa, più che colore vero e chiaro, una luce di rosa e di porpora vasta e tenue: e ancor più che luce spiegata, è come lume virtuale di luce e di colore in potenza.

Del resto, son le virtù luminose, e torno a dire ineffabili, dell'aria calabrese, e sui monti, e sulle costiere e coste, e tirreniche e ioniche.

Il Vallo di Diano è il fondo di un antico lago palustre, di questi giorni luccicante, a guardarlo dall'alto, nello scendere verso il quadrivio di Atena Lucana, di acque straripate dai canali di bonifica e dal pigro fiume Tànagro.

Il borgo di Atena ha un'osteria con spaccio di commestibili, chiamata della Grotta Azzurra, la quale è raffigurata, in proporzioni ingrandite ancor più dalla fantasia che dalla memoria, di un pittore locale. E' una sorta di cantina, che d'estate dev'essere piacevolmente fresca: di questa stagione, e col tempo che faceva, il braciere non basta davvero a scrudire l'aria: appena, a scaldar le mani e i piedi sull'orlo rotondo. I maccheroni conditi con abbondanza di sugo e pungente pecorino, ottimi, e il rustico e sano vino locale, scaldano più del braciere.

Ci sono cinque o sei tavolinacci; e quattro uomini facevano una partita a scopone, seguita da alcuni amici attorno, attenti tutti e di rade parole. Alle pareti, l'oste ha attaccate alcune oleografie che dimostrano scenate di bari e conseguenti risse: ma l'ammonimento non era certamente per quelli che stavano giuocando, seri, gravi e visibilmente amici ed onest'uomini.

Alla fine della partita, fatto il conto dei punti, uno si alzò, dicendo: — E' ora che vado: vi saluto. — Buon viaggio, — risposero, toccandogli la mano, e poi cominciando con un altro, come fu uscito quello, un'altra partita. Domandai a un giovanotto, che mangiava vicino a me, dove andava colui. — In Venezuela, mi rispose; e che dai loro paesi, oggi, gli emigranti vanno tutti in Venezuela e in Uruguay: c'è chi vi trova da far bene, e chi da mettere più che in patria. Non credo d'aver assistito mai ad un commiato più virilmente sobrio che quel «buon viaggio», mentre chi conosce la stretta colleganza che unisce quattro giuocatori di scopone avvezzi a far la partita insieme, intende la segreta forza patetica insita in quell'essersi trovati a far la partita, forse, e con molta probabilità, ultima, alla Grotta Azzurra. I più, infatti, bene o male che vada il Venezuela, non ritornano; e in ogni caso è un viaggio di molti anni e di non poche venture. Ma non tutti sono così sobrii di parole.

La notte innanzi, in un tratto di strada deserta, fra Ruvo del Monte e il bivio di Rionero in Vùlture, il tempaccio aveva dato particolar forza al dubbio, che mi aveva assalito, d'avere sbagliato strada. E non c'erano lumi in vista, e da un pezzo non incontravo nessuno, salvo un intabarrato nero, che battagliava col vento e la bufera, e che, avendo io accennato a fermarmi per chiedergli la strada, preso dal vino che fosse, o, per quel che mi sembrò, mentecatto, in ogni modo disturbato o spaurito dai fari, mi aveva rivolto, gesticolando propriamente da pazzo, un grido di imprecazione e di esecrazione, tale da persuadermi che stargli a chiedere era tempo perso, anzi che ci potesse essere da leticare, certamente senza costrutto.

Ecco, dopo altra strada deserta, e sempre più dubbioso, incontrai un uomo attempato, quasi vecchio, che veniva arrancando nella bufera, con un ragazzo. Mi rassicurò, che ero sulla strada buona; mi dette alcune buone e chiare indicazioni: ma lo strano fu che avesse voglia, a piedi, sotto quell'acqua e vento, e con non so quanta strada nelle gambe, fatta e da fare, di sicuro non poca; lo strano fu che avesse voglia di fermarsi a chiacchierare. E stranissimo suonò, là sulle falde del Vùlture in tempesta, l'invito tradizionale ch'egli adoperò, quando alla domanda di dov'ero, risposi di Milano.

Se chi mi legge è meridionale o ha pratica di meridionali, ora riderà; e veramente, in quelle condizioni, la tradizionale domanda di quell'uomo fu straordinaria, mentre c'era da mettere a reggere alla bufera. Del resto, per intendere, e per mettersi a ridere, basta aver assistito a una celebre farsa del De Filippo, dove ricorre lepidamente un «Che si dice a Roma?».

— E che si dice a Milano? — fu la domanda d'invito che mi fece quell'uomo.

— Del buono e del cattivo, — risposi; e si rassegnò subito, dicendo, saviamente:

— Capisco; — e rientrando nella tenebra tempestosa.

Il mare grosso, che frangeva, alto a ponente, sulle spiaggie lunghe di Calabria, verdeggiava al sole: tal quale le selve degli uliveti stupendi, quando il vento li sommuove e ne trae movenze di luci e ondosità marine. Sicchè la memoria m'è andata a un altro accordo: fra le terre rugginose e l'acque terrose delle piene appenniniche, e il colore, ad esse simile, delle macchie e delle boscaglie di quercie e di quercioli, con le loro tenaci foglie arrugginite dall'inverno.

Riccardo Bacchelli

UN'AFFASCINANTE CONQUISTA DELL'ECONOMIA ITALIANA

Il metano della Valle Padana ci ha portato molte cose eccellenti

Dal centro di studi di Lodi, Enrico Mattei iniziò la battaglia per gli idrocarburi - Il colpo di fortuna: un sopraluogo del ministro Vanoni - Con una rete di 4000 chilometri di metanodotti, siamo inferiori soltanto agli Stati Uniti - La fabbrica di gomma sintetica di Ravenna ed i concimi chimici - Grazie alle bombole, un milione e 200 mila famiglie liberate dalla schiavitù dei fornelli a carbone

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, marzo.

Se il petrolio italiano solo ora sta venendo alla luce, il metano può considerarsi già avviato al periodo di transizione fra l'infanzia e l'adolescenza. Incerti e contrastati furono i suoi inizi nel solco della guerra perduta, e anche la sua stessa nascita avvenne sotto il segno della ribellione, fra la seconda metà del 1945 e il principio del '46, ossia in un tempo tra i più foschi e miseri per il nostro Paese.

Il ministro del Tesoro era allora il vecchio liberale Marcello Soleri, uomo quant'altri mai integro, con l'animo oppresso dalle rovine della patria, dalle miserie e dallo sconforto degli italiani.

Anch'egli condivideva l'opinione generale che nel campo degli idrocarburi, dopo la fallimentare esperienza fatta dal fascismo, non c'era da aspettarsi nè molto nè poco di buono; nè quello era di certo il momento migliore per pensare a investimenti aleatori, di nessun sollievo immediato. Perciò al commissario straordinario dell'«Agip» per l'Alta Italia il Ministro impartì l'ordine categorico di cessare le ricerche e di svendere tutta la attrezzatura mineraria della azienda statale, ricavandone una sessantina di milioni.

Era allora commissario dell'«Agip» un ragioniere di 39 anni, Enrico Mattei, ex-operaio marchigiano che aveva fatto fortuna a Milano prima come commesso viaggiatore e poi come proprietario di una piccola fabbrica di prodotti chimici per l'industria conciaria. Più che la competenza, erano state le benemerenze politiche e militari a farlo nominare commissario all'«Agip»; al tempo dell'occupazione tedesca infatti era stato uno dei capi più in vista del movimento di Resistenza nell'Italia settentrionale, scampando due volte alla fucilazione e capeggiando i partigiani cattolici raccolti nelle formazioni «Di Dio» e delle «Fiamme Verdi». Anche Mattei, ricordando come le passate speranze di trovare idrocarburi italiani erano state gonfiate oltre misura dalla propaganda fascista e si fossero sempre risolte in altrettante dispendiose delusioni, considerava l'«Agip» un inutile carrozzone governativo, una mangiatoia da distruggere al più presto.

Per diventarne padroni

Poi, nel giro di pochi mesi, mutò parere e si mise a difendere le sue nuove convinzioni con la tenacia aggressiva, quasi feroce, che mette in tutte le sue azioni. La spiegazione di questo mutamento dobbiamo cercarla in una palazzina di Lodi, nel centro studi dell'«Agip». In quel fortilizio della più moderna scienza mineraria italiana, Mattei venne a trovarsi di fronte non già a burocrati istupiditi dagli ideali dell'autarchia e resi flacchi dal lungo possesso di poltrone impiegatizie, ma a tecnici e a scienziati uno più giovane dell'altro, uno meglio preparato del suo vicino di stanca, per la maggior parte gente decisa ed entusiasta, da poco tornata alla vita civile dopo gli anni di guerra partigiana.

Il commissario liquidatore si lasciò catturare dai fervidi, alacri giovanotti del centro di Lodi, e quando uscì da quel fortilizio portava con sè la bandiera degli idrocarburi italiani. Era una bandiera solitaria, di rivolta, alzata contro il Governo, contro l'opinione pubblica, contro l'alta finanza, infine contro tutti. Dal Ministero del Tesoro le disposizioni a svendere, a smobilitare diventarono sempre più categoriche e pressanti; a un certo momento presero il tono di ordini inderogabili, infine le lettere del Ministro vennero scritte con l'inchiostro della collera. Mattei, inserendosi nella diffusa indisciplina di quel tempo di scarsa autorità governativa, o non rispondeva affatto ai fogli ministeriali oppure trovava sempre nuovi pretesti per rinviare l'esecuzione degli ordini. Intanto molte erano le sue angustie per l'assoluta mancanza di denaro: da Roma non arrivava una lira, le banche non erano disposte a concedere il più piccolo prestito, i capitalisti privati scuotevano il capo con scetticismo e parlavano della fissazione di Mattei con l'ironia che si accorda ai discorsi dei matti, con un facile giuoco di parole.

A questo punto quell'elemento determinante nella ricerca degli idrocarburi che si chiama fortuna, quella fortuna che appena ieri ha guidato la «Gulf Oil» ai ricchi giacimenti dell'Abruzzo e della Sicilia, versò i suoi doni sul capo del ribelle: nel marzo del 1946, dalle viscere della terra un'immensa nube di metano irruppe nel cielo di Caviaga.

Se l'opinione pubblica non si commosse minimamente all'annuncio della scoperta di Caviaga assorta com'era in quel tempo in ben altre passioni e questioni, il fatto acquistò un significato grandioso agli occhi degli scienziati e delle società finanziarie: Caviaga significava la prima perla di una ricca collana nascosta nel sottosuolo della Valle Padana. La battaglia per chi dovesse diventarne il padrone divampò come al solito in simili casi: senza esclusione di colpi, senza badare ai mezzi leciti e illeciti. Nel giro di pochi mesi le richieste al Governo per ottenere l'autorizzazione di ricerche nella valle del Po salirono a tremila; i rappresentanti delle maggiori società del petrolio d'America e d'Inghilterra andavano a battere i pugni fin sui tavoli dei ministri italiani, coprivano la stampa quotidiana e periodica di avvisi in cui era dimostrata la scarsa convenienza per le pubbliche finanze di gettarsi nella costosa e pericolosa avventura degli idrocarburi.

I permessi revocati

Nella primavera del '48 la bilancia del Governo pendeva nettamente a sfavore della tesi di Mattei di riservare allo Stato i giacimenti della Valpadana; i suoi avversari, sospinti da un vento robusto, continuo e per alcuni aspetti anche misterioso, avevano preso un netto sopravvento, e già cantavano vittoria fra l'indifferenza degli italiani che associavano l'idea del metano ai tristi anni della autarchia e delle privazioni. Accadde proprio allora che la fortuna tornò a mettere Mattei sul palmo della mano: a Cortemaggiore, insieme col metano, fu visto zampillare il petrolio. Fu solo un caso se al momento di quel primo zampillo era presente il ministro delle Finanze, Ezio Vanoni, e se una squadra di fotografi si trovava lì pronta a ritrarre il ministro mentre immergeva le mani nel liquido grasso e scuro? E' più verosimile che Mattei abbia giocato in quel momento l'ultima carta, quella della disperazione; o, se preferiamo parlare senza eufemismi, si sia comportato come quei giocatori di poker quando hanno brutte carte e dànno ad intendere di averle bellissime.

Quale che sia la verità, dopo Cortemaggiore avvenne il rovesciamento completo delle posizioni: all'idea del petrolio, all'idea dell'immensa, rivoluzionaria ricchezza custodita dalla Valpadana per regalarci una vita migliore e un avvenire per i nostri figli meno tribolato dalla millenaria miseria, tutta l'Italia saltò in piedi. Quella ricchezza era nostra, di tutti gli italiani, nessuno doveva portarcela via. Tutti i permessi già accordati furono revocati e di lì a qualche anno il Parlamento decretò il monopolio all'azienda di Stato degli idrocarburi della Valle del Po.

Lavoro e benessere

Da allora sono passati poco meno di sei anni, l'«Agip» ha perforato più di 300 pozzi nella Valpadana, ha trovato molti e cospicui giacimenti di metano; ma mai più, dopo Cortemaggiore, ha scoperto petrolio. E anche a Cortemaggiore gli accertamenti definitivi hanno deluso le speranze: si tratta di riserve modeste di petrolio, la produzione di un anno non supera le 80 mila tonnellate. In altre parole, un pozzo solo del giacimento di Alanno negli Abruzzi produce una volta e mezzo di più di tutto il campo di Cortemaggiore.

Dove invece i risultati hanno vastamente superato le speranze è sul piano del metano; di quel metano che gli italiani, in ricordo delle automobili al tempo della guerra, si erano abituati a considerare, con uggia, come un mediocre surrogato della benzina. Ma oggi non è più così; oggi nella stessa America c'è chi sostiene che il petrolio è superiore al metano, ma c'è anche chi sostiene il contrario. E' una polemica che rassomiglia molto da vicino a quella che un tempo divideva i sostenitori del Tasso e quelli dell'Ariosto; la verità è che pregi e difetti sono di natura diversa e perciò non confrontabili. Il fatto che per alcuni impieghi è superiore il petrolio e per altri la superiorità spetta al metano lo dimostrano in pratica gli americani: è vero che investono somme ingentissime nel petrolio, ma gli investimenti nel metano non sono inferiori.

Arrivati ultimi nella corsa agli idrocarburi, noi italiani in pochi anni, galoppando con tutta la furia di cui siamo capaci quando ci mettiamo d'impegno, ci siamo piazzati al secondo posto per quel che riguarda il metano: la nostra rete di metanodotti, con uno sviluppo che si avvicina a 4000 chilometri, è inferiore solo a quella degli Stati Uniti. La grande maggioranza delle industrie settentrionali, usano oggi il metano al posto del carbone e della nafta, con un'economia del 30 per cento. La produzione del metano nel 1955 sarà di tre miliardi e mezzo di metri cubi, e l'anno prossimo raggiungerà i quattro miliardi: è una cifra che equivale a 4 milioni di tonnellate di carbone, cioè ai due terzi della nostra importazione annuale di carbone. O, se preferite, al carico di mille navi di medio tonnellaggio.

Oggi in tre giorni di punta viene erogata la stessa quantità di metano, 48 milioni di metri cubi, che fu prodotta in tutto l'anno 1946. Le minori importazioni di carbone e di nafta rappresentano una economia da 80 a 90 miliardi di lire l'anno nella bilancia dei pagamenti con l'estero. Con rapporti di lavori diretti o indiretti 70 mila persone hanno trovato una occupazione grazie allo sviluppo industriale del metano.

Dati questi passi da gigante compiuti negli ultimi sei anni, può anche apparire legittimo l'orgoglio di Enrico Mattei quando afferma che «dovunque il metano passa, stimola iniziative, incoraggia le imprese, crea lavoro e benessere». E anche legittima potrà sembrare la sua fiducia che siamo solo all'alba, ma che già possiamo intravvedere quel che ci recherà il pieno meriggio del metano. A Ravenna stanno già lavorando per la costruzione della più grande fabbrica d'Europa di gomma sintetica; nel giro di tre anni lì dentro il metano verrà trasformato in modo da darci il doppio del fabbisogno italiano di gomma, a un costo di produzione nettamente inferiore a quello internazionale. Sempre a Ravenna, e sempre con la stessa materia prima, il metano, l'azienda dello Stato potrà produrre ogni anno 150 mila tonnellate di fertilizzanti azotati, a prezzi molto bassi. Sarà una svolta decisiva per l'agricoltura italiana, specialmente per quella delle provincie meridionali.

Ma anche allora, anche con la produzione su scala europea della gomma sintetica e dei concimi chimici, la parabola del metano sarà ben lontana dal vertice. Pensate che gli americani hanno trovato un centinaio di diverse utilizzazioni sintetiche del metano: già da tempo sono in commercio colori, tessuti, medicinali, cosmetici e molte altre cose ricavate per sintesi dagli idrocarburi gassosi. Pensate alle centrali elettriche che sono e potranno essere azionate dal metano contribuendo alla soluzione di uno dei problemi più pressanti dell'economia italiana. Pensate al milione e 200 mila famiglie italiane, liberate dalla schiavitù dei fornelli a carbone grazie alle bombole di metano dell'Azienda statale e a tutte le altre che ancora attendono questa liberazione. Pensate alle insistenti richieste di metano da parte dell'industria svizzera. E dopo tutte queste considerazioni, tenete presente che di anno in anno, anzichè diminuire, aumentano le nostre riserve di metano grazie alla scoperta di nuovi giacimenti. Non c'è che dire; uscito dalla sua splendida e battagliera infanzia, ora il metano cammina con passo spedito verso l'età adulta e reca nelle sue mani molte eccellenti cose per noi italiani.

Nicola Adelfi

Morta la vecchia guardiana del castello di Miramare

Trieste, 7 marzo.

A Miramare è deceduta Valeria Arminch, di 80 anni, la guardiana del castello e dell'annesso parco. Era una tipica figura popolare che si trovava a Miramare sin dall'epoca di Massimiliano d'Austria.

IN VIAGGIO PER IL BRASILE



Anna Maria Attolico ed il visconte Hambleden, dopo la luna di miele a Taormina, sono partiti pel Brasile. Eccoli a bordo dell'«Augustus», nel porto di Genova (Telefoto)

Non si è spento in Russia il sentimento religioso

Colloquio con Padre Sergio a Zagorsk, dopo un'abbondante colazione - La figura del "direttore civile" del monastero - «I fanciulli imparano la religione dalle loro famiglie» - Confessioni di ragazze ingenue e pie - Gli atei non superano il 40 per cento della popolazione - Resistenza alle persecuzioni del senza Dio - Un decreto di Kruscev con nuove direttive

(Nostro servizio particolare)
New York, marzo.

«Il sentimento religioso è molto forte nel popolo sovietico. E' una forza sorprendente. La gente che crede in Dio è molto ferma nella sua fede. Trattasi di una fede che non può esser scossa».

Queste parole mi sono state dette da una delle maggiori personalità ecclesiastiche della Chiesa ortodossa russa. Con una barba fluente, i lunghi capelli che gli scendevano sulle spalle, e l'abito nero d'ecclesiastico, questo ieromonaco del famoso monastero di San Sergio mi sembrò simile ad un personaggio di qualche rappresentazione della Passione. Padre Sergio ha il nome del Santo Patrono, che fondò il monastero nel 1322, ed è seduto dall'altra parte di un ampio tavolo nel suo piccolo appartamento del Seminario all'interno della cittadella ecclesiastica di Zagorsk, sede centrale della chiesa russa, ad una cinquantina di miglia al nord-est di Mosca.

Avevamo appena terminato una colazione, che aveva espresso la tradizionale ospitalità dei russi. Caviale, pane abbrustolito, polpettine di carne caldissime, borsch o zuppa di verdura, pollo arrostito, riso, rape e patate. Poi un abbondante dolce di frutta seguito da arance e mele. Il tutto innaffiato da vodka, vino georgiano bianco e rosso, champagne dolce russo e liquore.

Non si tratta certamente di un pranzo molto frequente per il russo medio e sono incline a dubitare che anche Padre Sergio mangi così, molto spesso. Era stato informato in precedenza della nostra visita e senza dubbio aveva ricevuto l'ordine di preparare un banchetto.

Presente alla colazione era il «direttore» civile del monastero. E' il «guardiano» governativo. Non si è mai allontanato dal fianco di Padre Sergio durante la nostra visita ed è stato lui, non il monaco, che ha risposto alla maggior parte delle domande da noi fatte sulla religione in Russia.

Dicemmo di aver osservato che la gente vista nelle chiese era per la maggior parte costituita da donne anziane e chiedemmo se la generazione giovane frequentava regolarmente le funzioni religiose. La risposta fu che l'affluenza dei giovani era maggiore in occasione di prediche. E' difficile dire in che proporzione ma certamente era molto bassa.

Chiedemmo se era permesso alla Chiesa di insegnar religione ai giovani e se vi era alcunchè di simile alle scuole domenicali di catechismo in Occidente. La risposta fu negativa.

Ad altra domanda circa il modo in cui i fanciulli acquistano qualche nozione religiosa, visto che non vi è insegnamento religioso nè nelle scuole nè nelle chiese, il «direttore», rispose: «I fanciulli imparano la religione dalle loro famiglie».

In risposta alla nostra domanda su quali erano i rapporti tra il Governo e la Chiesa, il "direttore" disse: «La Chiesa è completamente separata dallo Stato. Certamente è necessario che esistano dei rapporti con il Governo. Perciò dal 1944 esiste un "comitato" per le questioni relative alla Chiesa Ortodossa russa. Tutto ciò di cui la Chiesa ha bisogno dallo Stato è trattato da questo comitato, composto di membri della Chiesa e dello Stato».

Chiedemmo in che modo tale comitato influenza la libertà della Chiesa in materia religiosa. Sembrò toccare un punto molto delicato ed il "direttore" parlò con un tono di voce lievemente più aspro: «La Chiesa è più libera di prima della Rivoluzione. Sotto gli Czar era lo Stato che gestiva la Chiesa. Oggi lo Stato non tenta di gestire la Chiesa».

Chiedemmo se lo Stato permetteva che fossero costruite o restituite al culto nuove chiese. Il direttore disse che al fine di "aprire" una chiesa occorre che venti residenti del quartier interessato firmino una petizione al Patriarca Alessio, capo della Chiesa Ortodossa russa. Il Patriarca, se è disposto ad appoggiare la petizione la sottopone all'attenzione del Comitato...

«Ed il Comitato accoglie automaticamente la richiesta?», chiedemmo. — «La esamina!», fu la risposta.

Rivolgemmo, quindi, la nostra domanda a Padre Sergio e da lui avemmo quelle incoraggianti risposte sull'atteggiamento della popolazione nei riguardi della religione, citate all'inizio di questo articolo.

«Ascolto spesso le confessioni — ha aggiunto — e sono sorpreso quando, a sera, le ragazze vengono a chiedere perdono per peccati veniali. Le anime di queste ragazze sono buone e ferma è la loro fede in Dio Credo che questo sia il risultato del profondo sentimento religioso del popolo».

Fummo accompagnati nell'interno della chiesa principale. Sul pavimento di pietra v'era un paio di dozzine di donne e pochi uomini, tutti voltati in direzione della tomba di un santo. Sopra questa tomba un monaco barbuto stava cantando preghiere. Ci fu detto che tali funzioni sono celebrate dai monaci dalle cinque del mattino fino alle sei di sera. Ci si sentiva presi dalla bellezza e dall'atmosfera spirituale di questa Casa di Dio, rimasta ferma nel cuore della Russia attraverso un'epoca tanto turbolenta.

In risposta ad una domanda fattagli, Padre Sergio disse che attualmente vi sono dai sessanta agli ottanta conventi e monasteri in Russia. Poi ci accompagnò a visitare il seminario, dove circa duecento giovani studenti sono preparati al sacerdozio. Sedemmo in una piccola camera per musica squisitamente decorata, che fu costruita dalla Grande Caterina per il seminario, ed ascoltammo il coro dei seminaristi cantar inni natalizi russi per noi.

Fu soltanto pochi giorni dopo che comprendemmo, a Mosca, il pieno significato delle assicurazioni di Padre Sergio sulla forma di sentimento religioso nel popolo russo

Fu quando da una fonte la cui parola nessuno metterebbe in dubbio, se potessi qui rivelarla e che debbo mantener anonima per non metter in pericolo la sua posizione, sentimmo una relazione veramente impressionante del modo in cui il popolo russo ha esercitato la sua volontà per costringere la dittatura che lo governa a ridurre le persecuzioni ai danni di coloro che cercano di ritornare alla Chiesa.

Tale persona ci narrò che fin dal 1951 il Governo svolse una inchiesta per determinare l'atteggiamento del popolo nei riguardi della religione. L'indagine accertò, secondo la nostra fonte, che non più del quaranta per cento della popolazione di duecento milioni di individui era ateo. Sulla scorta di ciò Stalin ordinò una intensificazione della campagna antireligiosa e per gli anni successivi, infatti, furono esercitate fortissime pressioni: i mariti di donne che avevano fatto battezzare i figli si trovarono d'improvviso retrocessi a lavori inferiori; i figli più grandi, i cui genitori continuavano ad assistere alle funzioni religiose, si videro negati l'ammissione ai Komsomols; le studentesse, che frequentavano le chiese, constatarono di non poter essere ammesse alle Università.

Poi questo accadde. A Mosca, Leningrado ed altre grandi città la produzione industriale cominciò a diminuire. In alcuni casi fin anche dell'otto o del nove per cento. La Polizia Segreta ebbe ordine di accertare che cosa stava accadendo e riferì che si era in presenza di un deliberato rallentamento del lavoro e che l'assenteismo era in aumento. La causa? Il risentimento dei lavoratori per le persecuzioni religiose. Vi furono ammonimenti, minacce e fin anche arresti. Il rallentamento continuò. Tale situazione si protrasse per mesi e mesi.

Poi, un giorno, non molto tempo fa, Kruscev emanò una direttiva politica. Condannò le persecuzioni del popolo per motivi religiosi e disse che ogni forma di coazione doveva aver termine, che l'educazione «scientifica», la propaganda e non già la persecuzione dovevano esser utilizzati per diffonder l'ateismo.

Prima di lasciar Mosca, feci visita al Patriarca Alessio nella sua residenza moscovita. Parlammo delle mie impressioni della Russia, poi d'improvviso feci un'osservazione.

«Lei deve sapere che a mio giudizio — gli dissi — una delle ragioni per le quali i nostri due paesi hanno tante difficoltà nel darsi reciprocamente credito è che noi crediamo in Dio, come lei, mentre il ceto dirigente della Russia, il Partito Comunista, insiste nell'ateismo, nella assenza di Dio professata dalla gerarchia dominante».

Evitò di dare una risposta diretta, asserendo che esisteva la libertà religiosa ed aggiungendo che vi erano molte religioni in Russia. Lo ammisi, ma reiterai la mia dichiarazione. Mi guardò fisso negli occhi e portando una mano sul cuore disse: «Chissà. Io penso che, forse, vi sono dei momenti in cui anch'essi pensano a Dio».

Detto ciò si alzò e chiese se avevo desiderio di veder la Cappella. Mi guidò, attraverso una porta, in una stanza illuminata da molte candele ed adorna di icone. Poi ritornammo nella sala e mentre mi congedavo mi diede un piccolo Crocefisso di madreperla appeso ad una catenella d'oro.

Lo spirito religioso è forte in Russia nonostante tutto quello che è stato fatto per annientarlo.

W. Randolph Hearst jr.

LA MORTE DI ACHILLE BERTINI CALOSSO

Un benemerito funzionario

E' morto a Roma nella notte tra il 5 e il 6 marzo, Achille Bertini Calosso, nato a Perosa Argentina il 1° ottobre 1882. E' stato un amministratore dell'arte figurativa, direttore della Galleria Borghese, soprintendente alle Gallerie di Perugia prima, di Roma poi, universalmente apprezzato.

Combattente della prima guerra mondiale, ferito e decorato al Valor Militare. Durante l'ultima guerra mise in salvo le opere d'arte dell'Umbria, con una dedizione totale e un risultato ottimo, perchè nessuna delle opere rimase danneggiata.

Dopo la guerra con inconsueta rapidità riordinò e riaprì al pubblico la Galleria di Perugia. Per i suoi meriti fu chiamato a Roma, dove si battè perchè lo Stato acquistasse Palazzo Barberini a Roma e lo dedicasse alla Galleria d'Arte Antica. Con aspra lotta, che suscitò serie tempeste sul suo capo, infine, vinse, almeno in parte, perchè la Galleria d'Arte Antica occupa alcune sale; e altre sono ancora in mano di estranei, speriamo per poco. Fu anche eletto al Consiglio Superiore per le Belle Arti. Negli ultimi tre anni è stato commissario dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte ch'egli ha sollevato da condizioni di assoluta inattività. Una serie di corsi su problemi attuali, una quantità di Borse per funzionari di belle arti dipendenti dallo Stato e dai Comuni, una ripresa delle pubblicazioni, tutto questo è stato il risultato della sua tenacia nel realizzare ciò che considerava necessario agli studi.

Tutto preso dall'amministrazione delle Belle Arti ha avuto poco tempo per pubblicare le sue ricche esperienze di studioso. Quando era alla scuola di Adolfo Venturi pubblicò un importante saggio sulle origini della pittura del Quattrocento attorno a Roma, e poi si dedicò allo studio del Bernini, dello Houdon, del Greco, del Palladio, del Perugino. Oggi ricordiamo l'amico scomparso non solo per la sua probità di funzionario; ma per la ricchezza delle sue esperienze di storia dell'arte solo in parte, purtroppo, assicurate alle stampe.

Lionello Venturi

PER SPOSARE IL CAP. TOWNSEND

Margaret rinuncerebbe ai suoi diritti di principessa?

Voci della stampa londinese, silenzio negli ambienti ufficiali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 marzo.

Due giornali popolari appartenenti allo stesso gruppo, il domenicale *Sunday Pictorial* e il *Daily Mirror*, pubblicano con grande evidenza tipografica una notizia secondo la quale, tornata dalla sua visita ufficiale nel Mar dei Caraibi, la principessa Margaret, sorella della regina Elisabetta, si troverebbe ora a dover scegliere fra il continuare la sua vita di corte e di terza erede al trono, e lo sposare l'uomo del suo cuore, il capitano d'aviazione Peter Townsend, attualmente addetto aeronautico all'ambasciata britannica di Bruxelles.

Questa scelta sarebbe imposta dal fatto che il capitano Townsend è divorziato, e come tale non potrebbe contrarre matrimonio religioso nell'abbazia di Westminster. Recentemente l'arcivescovo di Canterbury, pronunciando un lungo discorso a un'associazione di uomini della City, ha espresso un indubbio irrigidimento della Chiesa anglicana in merito al secondo matrimonio religioso dei divorziati. Un matrimonio esclusivamente civile (o religioso in sede diversa dalla abbazia di Westminster) aprirebbe dinanzi al pubblico britannico e all'intero Commonwealth un pericoloso conflitto fra la Monarchia e la Chiesa.



Il capitano Peter Townsend

Il problema naturalmente non si presenterebbe in termini così drammatici per qualsiasi altro cittadino di Gran Bretagna. Ma esistono qui, per i membri della famiglia reale, dei principii assai più stretti che non per tutti gli altri cittadini del Regno. Di qui il conflitto e di qui anche il modo sensazionale con cui il problema viene presentato al pubblico.

Il legame romantico fra la principessa Margaret e l'ex-scudiero di corte Townsend, divenne di pubblico dominio circa due anni fa, quando durante una breve assenza da Londra della principessa (che si era recata su un *Comet*, assieme alla regina madre, in Sud-africa per inaugurare un'esposizione), fu annunciato che, invece di diventare «controllore della casa della regina madre», il capitano era stato nominato addetto aeronautico a Bruxelles.

Senza alcuna esitazione vari giornali scrissero che il giovane non aristocratico, appena divorziato dalla moglie per colpa di lei e con due figli a carico, era stato mandato in «esilio». Secondo lo schema delle favole antiche, la distanza avrebbe dovuto attenuare l'amore della giovane principessa per il soldato valoroso che suo padre, Giorgio VI, aveva chiamato a corte per un breve periodo di servizio d'onore e poi aveva trattenuto avendone riconosciuto l'eccezionale valore. Ma secondo la cronaca odierna, il vecchio proverbio «Lontan dagli occhi, lontan dal cuore», non ha funzionato. I due giornali dànno per certo che l'amore fra i due è intatto. E' bene aggiungere che le prove di quest'affermazione non possono essere o comunque non sono fornite.

Un cronista del *Daily Mirror*, tornando dallo studiare un delitto in Germania, si è fermato ieri a Bruxelles e ha avuto una conversazione, eminentemente ellittica, con il bel capitano quarantenne. Costui ha detto frasi talmente vaghe che potrebbero significare un monte e un mare di cose, oppure anche assolutamente nulla. E' chiaro per lo meno che il suo soggiorno a corte gli ha insegnato a parlare anche con cronisti molto esperti senza lasciarsi sfuggire assolutamente nulla.

Secondo il *Sunday Pictorial* il viaggio della principessa nelle piccole e Grandi Antille, e nel gruppo delle Bermude sarebbe stato compiuto soprattutto allo scopo di poterle permettere di fare la sua ultima scelta fra la vita di corte e quella privata. Le cronache di viaggio dimostrano quello che era già noto: che, pur circondata da onori, salutata da accoglienze calorose o semplicemente rumorose, fornita di aerei con arredamento speciale e di uno yacht lussuoso, essa può semplicemente sperare per il resto della sua vita di avere la più splendida crosta esterna di vita che una ragazza possa sognare.

D'altra parte tutto lascia pensare che, scegliendo la seconda soluzione, il matrimonio, essa dovrebbe veramente rinunciare in grandissima parte alla vita comoda. Il capitano Townsend non soltanto non è ricco, ma vive esclusivamente con un modesto stipendio. Per di più non potrebbe, con ogni probabilità, continuare nella carriera militare in cui si trova e non sembra dotato di mestiere tale da permettergli di accettare quelle posizioni vicino alla corte che in antico si chiamavano «in grazia». E' interessante osservare che la notizia è esclusiva dei due giornali dello stesso gruppo, e non è stata ripresa da alcun organo di stampa. Inutile dire che il più completo silenzio circonda gli ambienti ufficiali.

r. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan non ha risolto la crisi ma gli inseguitori sono in ribasso

Brillante, ma purtroppo tardiva, la ripresa della Juventus - Il Torino specialista in pareggi esterni - Il fatto nuovo della giornata è dato dal tonfo dell'Atalanta nella zona di retrocessione

Se l'incertezza del risultato finale impenera l'interesse della lotta, il campionato italiano di quest'anno può essere definito come interessante. Effettivamente lo è ridiventato ora, dopo di aver minacciato a lungo di non esserlo più.

A fare ed a disfare, è stato tutto il Milan. Colla sua partenza in volata aveva staccato tutti: dopo alcune settimane aveva interposto una tale distanza fra sè ed il gruppo degli inseguitori, che ogni cosa pareva già senz'altro decisa in quanto a primato. Più ancora che vincere, i rossoneri di Milano convincevano, tanto andavano forte. Il pubblico poteva cominciare a pensare ad altro, si diceva. Poi, facendo perno sulla situazione creata da un paio di incontri internazionali, tutto cambiò. Inceppamento del motore dell'undici già accettato come futuro campione, snervamento di alcuni uomini, stanchezza fisica di altri, difficoltà create dalle condizioni invernali dei terreni di giuoco, la solita corsa allo scaricabarile con conseguente cambio di guida tecnica, malattie, infortuni e contrattempi di ogni genere. La squadra cessò di essere quello che era, questo l'importante, e non è ancora ridiventata se stessa nemmeno ora. Arrancando, è riuscita a ricostituire una parte notevole del vantaggio che aveva accumulato prima e perduto poi, ma il fatto è dovuto più all'incerto e contraddittorio comportamento degli inseguitori, che a vero merito suo.

Questi inseguitori si chiamano Bologna, Roma, Fiorentina e Juventus, al momento attuale, e sono distesi in perfetta fila indiana, ad una lunghezza l'uno dall'altro. V'era anche l'Internazionale, difensore del titolo con essi; ma sta perdendo sempre più terreno e speranze. Pare si ingegnino, questi inseguitori, per non approfittare affatto della grande occasione che ha offerto ed offre loro l'impressionante calo di tono del capolista. Il Milan arranca — lo ha confermato ancora domenica riducendosi sulle ginocchia per pareggiare per uno a uno in casa propria, con un Napoli largamente incompleta — e, come a seguito di sopravvenuto accordo, nessuno praticamente ne approfitta; delle squadre che occupano in classifica i posti che vanno dal secondo giù fino al decimo, più in basso del pianerottolo centrale cioè, una sola ha vinto domenica. Il Bologna ha perso a Novara per uno a zero, per una rete dell'ultimo minuto; la Roma è crollata su quello che nella giornata considerava come il proprio terreno, per tre a uno davanti alla concittadina Lazio; la Fiorentina si è arresa, lo dice il risultato di quattro a uno, come da tradizione a Torino al cospetto della ridesta Juventus; l'Udinese è rimasta dove era per rinvio della sua gara colla Triestina a causa della neve; l'Internazionale si è accontentata di un punto giuocando a Genova con la Sampdoria; e la stessa cosa hanno fatto, per traendone soddisfazione morale e pratica, il Torino a Ferrara colla Spal, ed il Napoli, come già accennato, a San Siro col Milan, l'uno e uno costituendo la misura dei tre pareggi. Un gran soffio di vento di poppa nelle vele del capolista, malgrado l'ulteriore passo falso da questi compiuto, insomma.

A vincere, fra le prime dieci classificate, non è rimasta che la Juventus. E questa ha fatto le cose a dovere. Ha imbrigliato e sconvolto la giovane ed inesperta prima linea dei viola, e, per piegare la estrema difesa dei medesimi, ha scelto quattro fra le otto o nove ottime situazioni da rete fatte maturare. A Torino non s'era più vista la Fiorentina da parecchie settimane: l'impressione è che «la voce del cantor non sia più quella»: non certo per quanto riguarda l'attacco, e nemmeno per quel che concerne la difesa, la quale famosa già, colle ventisei reti incassate, annovera ora nove rivali, esattamente la metà del totale, che abbiano avuto peggior sorte della sua.

Il rendimento — e, prima ancora, il funzionamento — dell'undici bianconero, ha fatto colla partita di domenica scorsa, tutto un balzo in avanti. Peccato che gli abbruzi li abbia fatti prima, la Juventus. Nemmeno essa non è più quella di una volta, ma i mezzi per fare fronte onorevolmente alle situazioni che può prospettare l'attuale campionato, li possiede pur sempre. Lo dimostra quando si decide ad adoperarli, questi mezzi. Ora la attende il solito giro nel meridione: Catania e Napoli nelle due domeniche consecutive che precederanno la sosta per l'incontro di Stoccarda fra le squadre Nazionali della Germania e dell'Italia.

Si rinviano le decisioni per la questione del primato: non si decide nulla di veramente positivo nemmeno per quella della retrocessione. Qui, a compiere una mossa energica non c'è stata che la Lazio, la quale battendo la sua rivale concittadina, ha preso due piccioni ad una fava: si è presa una bella soddisfazione morale, e si è allontanata oramai di quattro lunghezze da quella penultima posizione che continua ad essere occupata dalla Spal. E' sulla quota tenuta dai ferraresi, che bisogna far perno nelle considerazioni relative alla caduta nella Divisione sottostante. Contava su una vittoria propria e su una sconfitta dei novaresi, la Spal. Quello specialista degli incontri esterni che è il Torino l'ha invece, in una partita movimentata anzichenò, fermata sul pareggio. Ed il Novara ha vinto. E la vittoria riportata dalla Pro Patria a Bergamo è cosa tardiva. Non porta un gran vantaggio a chi l'ha ottenuta. Non serve sostanzialmente, che a far cadere nella zona del pericolo anche l'Atalanta.

Vittorio Pozzo



Il rigore negato al Torino a Ferrara. Bacci è stato atterrato in area, Ferrare gli è sopra e lo trattiene col braccio.

Giannelli difende a Londra il titolo europeo dei pesi mosca

Nel combattimento che avrà luogo stasera il pronostico favorisce il gallese Dower, più giovane e ancora imbattuto - Anche Turpin sul ring

Londra, 7 marzo.

Domani sera, sul ring dell'Earl's Court di Londra, il campione europeo dei pesi mosca Nazzareno Giannelli dovrà difendere il titolo conquistato a Milano il 16 settembre 1954 su Terry Allen dall'assalto dello sfidante designatogli dalla European Boxing Union, il gallese Dai Dower, campione britannico ed imperiale della categoria.

Il ventunenne campione gallese è davvero atleta di gran classe: lo dice chiaramente il record immune da sconfitte, che registra successi riportati ai danni dei più quotati esponenti continentali della categoria. In 23 incontri professionistici, dal '52 ad oggi, ha eliminato prima gli ostacoli frappostigli in patria, quindi ha lanciato lo sguardo agli «stranieri» marciando con passi sicuri sino alla conquista del titolo imperiale, ottenuto dalle mani del pericoloso pugilatore sulù Jake 'N Tuli e di quello britannico, battendo il quotatissimo Eric Marsden, un longilineo picchiatore che sembrava destinato alle mète più alte. Nel suo «curriculum» figurano, tra le vittime, anche i nomi di Carpenter, Cairney, Allen, Van der Zee, Gaviano.

Con tale avversario il nostro Giannelli, giunto ormai alla trentina, meno dinamico e battagliero, dovrà fare i conti fra le 12 corde del ring, in un ambiente completamente a lui sfavorevole, in cui l'incitamento del pubblico sarà unanimemente rivolto al suo idolo, al novello «Jimmy Wilde», al piccolo minatore gallese. Il pronostico non può essere che favorevole a Dower. Potremo già ritenerci soddisfatti se l'italiano saprà fornire una coraggiosa ed onorevole prova contro tale avversario.

Giannelli, che è venuto a Londra insieme al procuratore Spoldi ed alla moglie, si è recato oggi alla palestra di Jack Solomons, il famoso organizzatore londinese, per un breve colloquio ed ha poi compiuto un giro turistico nella capitale.

Domani sera, ai posti di ring saranno le consorti dei due campioni. Evelyn Dower ha 18 anni ed è sposata da gennaio mentre la signora Giannelli è sposa già da nove mesi.

Nelle scommesse della vigilia, Dower è dato vincente per 4-1. Nel corso della stessa riunione, l'ex-campione mondiale dei medi Turpin salirà sul ring da peso mediomassimo, affrontando il campione spagnolo dei massimi José Gonzales.

I bocciofili biellesi vittoriosi ad Alassio

Alassio, 7 marzo.

La Vigilanese di Biella (Motto A. Duce, Camagna, Piancasola) battendo per 15 a 10 nella finalissima, la squadra Andrea Doria di Genova (Pesa, Camoirano, Rebella, Piccardo) si è aggiudicata la Coppa Città di Alassio, il trofeo di apertura per la stagione internazionale di bocce 1955.

Già durante la disputa dei quarti di finale, questa mattina, la quadretta di Biella insieme a quelle della S. Paolo di Torino, Gruppo Sportivo Lancia pure di Torino, e Doria di Genova, si era dimostrata un complesso da seguire con attenzione. In semifinale la Vigilanese ha dovuto impegnarsi a fondo con gli uomini della San Paolo, ed il risultato 15-12 è molto significativo, ma in finale ha saputo imporsi ai liguri della Doria.

Ecco i risultati: Quarti di finale: A. Doria b. Savonese 15-1; San Fruttuoso b. Ferrovieri Savona 15-2; Vigilanese b. G. S. Lancia 15-13; San Paolo b. Ortofrutticola Albenga 15-7.

Semifinali: Vigilanese di Biella b. S. Paolo Torino 15-2; A. Doria di Genova b. San Fruttuoso di Genova 15-1.

Finalissima: Vigilanese b. Andrea Doria 15-10.

Classifica finale: 1. Vigilanese; 2. Andrea Doria; 3. San Paolo; 4. San Fruttuoso; 5. G. S. Lancia; 6. Ortofrutticola Albenga; 7. Ferrovieri Savona; 8. Bocciofila Savonese.

Il programma juventino per la trasferta nel Sud

Logica soddisfazione alla Juventus per la bella prova di domenica con la Fiorentina. I commenti favorevoli riguardano particolarmente i giovani Montico, Turchi e Colombo, che saranno naturalmente confermati in squadra anche per le prossime partite. Nessun infortunio di rilievo; anche Ferrario ha potuto dichiarare a Rosetta di non risentire guai al ginocchio destro.

I dirigenti bianconeri hanno intanto varato il programma per la doppia trasferta nel Sud. I giocatori partiranno venerdì sera in vagone letto per raggiungere Catania nel pomeriggio di sabato. Subito dopo la gara, i bianconeri si trasferiranno a Cosenza dove si fermeranno tutta la settimana disputando mercoledì una partita d'allenamento contro la squadra del posto. Il rientro in sede non avverrà che dopo l'incontro di Napoli.

I granata del Torino riprenderanno oggi la preparazione atletica sotto la direzione di Frossi. Per domenica i torinesi hanno in programma l'impegnativa gara con il Milan. Per la circostanza non si esclude che possa rientrare in formazione Cuscela.

Caciachi campione italiano dei pesi massimi ha battuto ai punti il belga Eugene in un incontro di 10 riprese svoltosi a Modena.

Una caduta di Defilippis nella Sei giorni parigina

Un milione di premio per una volata

Parigi, 7 marzo.

(m. b.) La Sei giorni prosegue la sua ronda e la squadra italiana ha continuato anche oggi ad essere una delle formazioni più in vista della corsa.

Una brutta caduta di Nino Defilippis, avvenuta nelle prime ore di stamane (le 3), aveva destato qualche preoccupazione nel clan tricolore, ma il torinese, dopo essere passato per le abili mani del capo-massaggiatore della corsa, che è pure quello del Giro di Francia, signor Thomas, si è stasera completamente rimesso della leggera lussazione alla spalla destra prodottasi cadendo in piena velocità durante un cambio che stava effettuando con Terruzzi. Alcune escoriazioni di poco conto, e che guariranno in qualche giorno, resteranno a testimoniare la violenza del capitombolo che aveva fatto temere in un primo tempo per la sua prossima attività su strada.

Alle 22 di stasera il terzetto tricolore occupa sempre il primo posto sul tabellone luminoso della classifica generale in compagnia degli svizzeri Koblet, Plattner e Von Buren, i quali hanno recuperato brillantemente il loro ritardo, e dei francesi Lognay, Decaux e Brugerolles. Le altre squadre hanno attualmente uno o due giri di distacco. La corsa, che ha offerto finora alle decine di migliaia di spettatori che hanno gremito il velodromo in questi giorni (e notti) fasi appassionanti, non accenna a diminuire di ardore combattivo a causa di serie rivalità che si sono create fra parecchie squadre.

Domani notte sarà disputato su dieci giri e in una sola volata un premio di 1 milione di franchi! Questo sensazionale traguardo dorato sarà disputato a mezzanotte.

Dieci squadre iscritte alla corsa Milano-Torino

Milano, 7 marzo.

(l. c.) Dieci squadre hanno perfezionato finora l'adesione ufficiale alla 38a Milano-Torino che si correrà domenica prossima. Infatti, dopo la Fréjus, la Torpado, la Welter, la Legnano, la Leo-Chlorodont, il Gruppo Sportivo Chlorodont, l'Atala e la Lygie, hanno inviato la loro iscrizione la Nivea-Fuchs, col campione d'Italia Magni, coi vincitore della recente Sassari-Cagliari Donato Piazza e con Baroni, Martini, Pedroni, Baffi e Angelo Coletto; e la Fiorelli, con gli svizzeri Kubler e Graf, con la giovane speranza piemontese Sobrero e con Servadei, Guerrini, Frosini e Cabrioli. In totale, 72 corridori, ai quali bisogna aggiungere i francesi Coste e Pezzulli e gli elvetici Ritteser, Lafranchi, Ludin, Scherer, Lurati, Castellani, Jordan e Bovay, più vari isolati individuali. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente alla mezzanotte di mercoledì prossimo.

In occasione dell'arrivo sul cemento del Motovelodromo torinese si avrà l'apertura stagionale delle riunioni su pista all'aperto con inizio alle ore 14,30. Il programma comprende un criterium di velocità in tre prove e un giro a cronometro con partenza lanciata riservato a Maspes (campione d'Italia), Sacchi (ex-campione del mondo e olimpionico) e Morettini, volata e individuale per dilettanti, gara motociclistica d'inseguimento e velocità.

Per quanto riguarda la Milano-Sanremo, domani il quotidiano sportivo milanese annuncerà le iscrizioni dell'Atala (Maggini, Astrua, Barozzi, Grosso, Tognaccini, Del Rio e Michelon) e della Lygie (Petrucci, B. Monti, Pezzi, Padovan, Crespi e Fantini).

La rinuncia di Coppi

Novi Ligure, 7 marzo.

Fausto Coppi non sarà al via della prossima Milano-Torino. Così ci fu comunicato il campione della Bianchi. Coppi, perdurando le cattive condizioni atmosferiche nella zona del Novese, da qualche giorno ha dovuto sospendere i quotidiani allenamenti di modo che la sua metodica preparazione ha subito forzatamente una stasi. Se il tempo lo permetterà riprenderà al più presto gli allenamenti in modo di essere perfettamente a punto per la Milano-Sanremo.

Sino al 19 marzo Coppi non parteciperà ad alcuna corsa nè a riunioni in pista e in circuito.

Totocalcio: causa il rinvio di quattro partite sono stati premiati in categoria unica i vincitori con punti «undici», 3 in tutta Italia, cui spetteranno ciascuno 60 milioni e 9 mila lire. Colonna vincente: 2-1-1; X-1-2; X-X-N.V.; N.V.-N.V.-2-X; N.V.-X.

Totip: nessun «dodici» e nessun «undici», ai «dieci» (28) spettano ciascuno L. 411.510 e ai «nove» (207) L. 29.281. Colonna vincente: 2-X; X-X; 2-1; non effettuata; 2-X; 2-1.

Per il titolo mondiale dei pesi gallo s'incontrano questa sera a S. Francisco, Macias (Messico) e Songkitrat (Thailandia).

Schiaffino e Ricagni domenica contro il Torino

La squadra capolista ritorna in formazione completa

Milano, 7 marzo.

Il Milan potrà presentarsi nel suo schieramento normale domenica prossima in occasione dell'incontro con i granata a Torino; infatti, la squadra capolista si varrà del ritorno di Schiaffino e di Ricagni, il primo resosi disponibile dopo sei domeniche di assenza (di cui cinque dovute a squalifica) e il secondo tenuto appositamente a riposo ieri contro il Napoli per poter tenerlo in efficienza nel turno successivo.

Stamane, i due attaccanti rossoneri si sono allenati all'Arena insieme a Tognon, Pedroni, Valli, Toros e altri elementi di rincalzo. Per domani è in programma un addestramento atletico riservato ai titolari, e mercoledì la partita Milan-Alessandria valida per il torneo dei «cadetti» vedrà all'opera Schiaffino, Ricagni e Liedholm. Poichè Fontana, che ieri è risultato il migliore dei mediani, sarà tenuto a rispondere alla convocazione della Nazionale militare, i rossoneri dovrebbero tornare domenica prossima alla formazione migliore con: Buffon; Silvestri, Beraldo; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; L. Sorensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani (Zagatti verrà escluso per ragioni di forma, ed anche Bergamaschi potrebbe essere sostituito da Tognon).

Riunita la commissione per le squadre nazionali

Bologna, 7 marzo.

In un albergo cittadino si è riunita la commissione tecnica per le squadre nazionali presieduta da Marmo e con la partecipazione degli allenatori Foni e Bernardini. La riunione è stata dedicata ad un esame della situazione del calcio italiano in relazione alla prossima attività internazionale. Il nostro gioco si trova in una fase di annebbiamento mentre di grande impegno sono le prove che attendono gli azzurri.

Il comunicato ufficiale di convocazione dei giocatori (selezione giovanile e nazionale) verrà diramato lunedì 21 marzo e la città di concentramento sarà Firenze. Il 23 e il 26 si svolgeranno due allenamenti. La selezione giovanile partirà poi per la Germania il 26 alle 19,30 e ventiquattro ore dopo partirà la nazionale.

Mitri ha battuto ieri sera a Trieste ai punti il campione del Portogallo Raphael De Sylva. Nella stessa riunione Barbadoro ha battuto il francese Bataille pure ai punti.

SPETTACOLI

Lyonel Hampton al teatro Alfieri

Serata oltremodo movimentata ieresera all'Alfieri, in occasione del concerto dell'orchestra jazz di Lyonel Hampton, il famoso vibrafonista. Già prima dell'inizio, si erano avute scene poco edificanti all'ingresso, con schiacciamenti di costole, per il premere di una folla strabocchevole, la quale veniva ammessa col contagocce. E poi, fu invece l'entusiasmo degli aficionados, i tifosi che il si voglia chiamare, di questo genere di musica, a esplodere con delle forme parossistiche che sembravano preoccupate soprattutto di non restare indietro dai parossismi degli esecutori, e che anzi spesso li precedevano.

Per quanto poco più che quarantenne, Lyonel Hampton ha dietro a sè un lungo passato, documentato da una serie di dischi che gli hanno creato l'attuale fama. Già nel 1930, appena sedicenne, si rivelava come batterista di valentia eccezionale con Louis Armstrong, inaugurando una sua tecnica del tutto nuova. Tuttavia, egli dopo pochi anni doveva specializzarsi in un altro strumento, il vibrafono — che è una specie di xilofono, ma di metallo, e con delle canne di risonanza collegate con la tastiera — del quale diventava un virtuoso inarrivabile. Tanto che Benny Goodman lo chiamava con sè, trasformando in quartetto il suo famoso trio. Più tardi poi egli si formava una propria orchestra, dalla quale sarebbero usciti parecchi solisti di grido, come il Gillespie, il creatore del be-bop, che già sentimmo a Torino.

Quale direttore di orchestra, lo Hampton dà prova di una energia formidabile, trascinatrice: e come si è detto il pubblico, già venuto con l'intenzione e la volontà di farsi trascinare, lo ha seguito con dei trasporti che non è facile descrivere: urla, fischi, che come è noto sono il diapason della approvazione, grida frenetiche. Appena necessario avvertire (ottavia che quel che di meglio egli ha da offrire, musicalmente, sono i brani quasi in sordina, in cui dà prova non solo di una varietà ritmica straordinaria, ma di una invenzione ricca di sensibilità.

Completavano lo spettacolo, ampiamente concepito dal lato spettacolare, anche alcuni numeri di canto e di danza, danza naturalmente negra, quella che chiamano scat, che suscitarono pure entusiasmo: entusiasmo che raggiunse il colmo quando lo Hampton e i suoi solisti, suonando a tutto fiato, scesero tra il pubblico della platea, girando in processione. — a. r.

to che, penetrato nel bar, aveva tentato di acchiappare il demente alla sprovvista. I disgraziati avventori sono un giornalista, un giovanotto che sta per diventare padre, una stenografa e una ragazza dedita al bicchierello, la quale ultima, con un'accorta mossa, propizierà alla fine la cattura del delinquente.

Non manca al film, sebbene artificioso, mordente e «suspence»; e abile vi è la caratterizzazione dei personaggi, dal protagonista, che ha la maschera allucinata di Marshall Thompson, ai suoi prigionieri, tra i quali spicca Virginia Field, la giovane bevitrice. — l. p.

ALFIERI — Stasera alle 21,15 debutto di Billi e Riva con la rivista «Siamo tutti dottori».

Cine Club Universitario. — Oggi e domani, alle ore 17,45 e 21,30, verrà proiettato al cine COR (via S. Francesco da Paola 42) «Time in the sun» (Tempo nel sole). Il film sarà presentato da Mary Seton.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.113

Alfieri: Domani, ore 21,15, Comp. Billi-Riva: «Siamo tutti dottori».

Galleria Fogliato, v. Mazzini n. 8: Mostra pittore Carlo Musso.
Mostra Genova Veneziola, v. Monte Pietà 3, ex-Micropista: Superplastico completo movimento 10-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, cantano Martorana-Vigna. **Castellino:** ore 17 tè universitari; ore 21 riservato Famija Turineisa. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Gaudio:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay Danze:** 17-21 Orch. Angelini. **Hollywood Danze:** 21 Padovano. **La Perla:** ore 21 Orch. Gamelli. **La Serenella:** 21 Turi, c. Lotti. **Lutrario:** ore 21 Orselli-Cavanna. **Principe:** 21 Wonderful-Damonte, c. Gemmy Sandra, Dir. M° Gallo. **Smeraldo Club:** ore 21 due orch. **Trocadero:** 17-21 Los Alma Viva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli amori di Manon Lescaut» Miriam Bru, F. Interlenghi, Techn. Vietato min. 16 a.
Astor: «E' nata una stella» Cinemascope tech., J. Garland, Mason.
Corso: «Il suo onore gridava vendetta» tech. Rock Hudson, Reed.
Doria: «Zoo di vetro» Kirk Douglas, Jane Wyman, A. Kennedy.
Lux: «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden.
Maffei: «Totò e Carolina» Totò, Anna Maria Ferrero.
Metro-Cristallo: «23 minuti con la morte» Marshall Thompson, Virginia Field. Mattin. ore 10,30.
Nazionale: «Casta Diva» techn. Antonella Lualdi, N. Gray, M. Ronet.
Vittoria: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.

Ariston: Susanna ha dormito qui, techn., Dick Powell, D. Reynolds.
Augustus: «Il terrore corre sull'autostrada» M. Rooney, Foster.
Nazionale: «Ballata tragica» Teddy Reno, M. Allasio; 1a vis. Torino.
Torino: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, De Sica. Ap. 10.

Alexandra: «La pastorella e lo spazzacamino» technicolor.
Capitol: «La pastorella e lo spazzacamino» technicolor.
Faro: «Puccini» technicolor.
Gianduja: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Hollywood: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Ideal: «La traviata» e Compagnia Rivista Nino Lembo 16,15 e 21,15.
Massimo: Ballata tragica, T. Reno, M. Allasio, D. Maggio; 1a vis.
Principe: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Statuto: «Ballata tragica» T. Reno, M. Allasio, D. Maggio; 1a vis.

Adriano (Bacchi 65): «Cantando sotto la pioggia» technic. Kelly.
Alpi: «Passione selvaggia» di E. Hemingway con Gregory Peck.
La Perla: «Senza madre» Richard Widmark, Audrey Totter, J. Dru.
Regina: «Berretti rossi» technic.

Asti: «Conquistatore del Messico» Paul Muni, Bette Davis, Ap. 10.
Milano: «Magia verde» e «Cavalieri di Allah». Apertura ore 10.
Olimpia: Viaggio pianeta Venere.
Po: «I vinti». Vietato min. 16 a.
P. Nuova: «Sicilia vendetta». Ap. 10.
Romano: «Seguite quest'uomo» e Riv. Dario Ferrario 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Cantante matto» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Esperia: «Rosso e nero» col. Rascel, Chiari, Croccolo, Billi, Riva.
Giardino (via Monfalcone n. 63): Prossima inaugurazione.
Italiano: Marito per forza, Taylor.
Mirafiori: «O' Cangaceiro».
Viareggio: «Notte senza fine» con Robert Mitchum, Teresa Wright.

Eliseo: «Arrivano le ragazze» in techn., Bob Hope, Arlene Dahl.
Fréjus: «Sensualità» A. Nazzari, E. Rossi Drago. Vietato minori.
Nuovo: «Morsa d'acciaio» Cotten.
S. Paolo: «Occhio alla palla» con Jerry Lewis, D. Martin, D. Reed.

Belgio: Primo premio Maria Rosa.
Corallo: «Scala a chiocciola» con George Brent, Dorothy McGuire.
Eridano: Saccheggiatori del sole.
Grepa: Assassino arriva di notte.
Radium: «Allarme a Sud» techn.
V. Veneto: «El tigre» M. Rooney.

Astra: «Ribelli dell'isola».
Bernini: Asso pigliatutto, Gutman.
Cibrario: Odio colpisce due volte.
Excelsior: Circo delle meraviglie, techn. CinemaScope, F. O' Brien.
Nazareno: 21 «Baci perduti», tre atti di Birabeau. Ingresso libero.
Odeon: «Teresa Raquin».
Star: «SOS Scotland Yard».

Adua: «Assassino corriere Lisa» e Varietà Compagnia Raffles.
Aurora: «Teresa Raquin».
Bresela: «Selvaggia bianca» tech.
Fortino: «Modella di lusso» tech.
Nord: «Bandolero stanco» Rascel.
Palermo: Sogno di Bohème, tech.
R. Parco: «Destinazione terra».
Sociale: «Ammutinati del Caine» technicolor con Humphrey Bogart.

Cabiria: «Compagne della notte».
Colosseo: «Atto d'amore» Kirk Douglas, Dany Robin, B. Lange.
Italia: «Pugilatore Sing Sing».
Lingotto: «Ritorno vendicatori» techn. Richard Greene, Raymond.
Moderno: Tarzan sentiero guerra.
Piemonte: Conquistatore del Messico, Paul Muni e Bette Davis.
S. Carlo: Taverna della mala gente.
Spezia: Giustizia di popolo. Ap. 15.

Alba: Tarantella napoletana, col.
Apollo: Viaggio intorno al mondo Reg. Elisabetta, techn. Cinemasc.
Diana: «Lunga notte» A. Quinn.
Dora: «Provinciali a Parigi».
Edera: Siamo donne, Alida Valli, Anna Magnani, Ingrid Bergman.
Lucento: «Mago Houdini» techn.
Lutrario: «Assalto alla Terra».
Roma: «Ponte dei Sospiri».

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Lux, Reposi, Capitol, Nazionale, Adriano, La Perla, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Esperia, Lingotto, Eridano, teatro Gobetti.

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: 23 MINUTI CON LA MORTE, di G. Mayer. — Come il recente «Gangsters in agguato», anche «23 minuti con la morte» («Dial 1119», da un racconto di King e McGuire) è un film in mano a un pazzo, il quale vi determina una lunga situazione angosciosa. Il giovane Gunther Wyckoff, evaso da un manicomio criminale dove fu rinchiuso come psicopatico di guerra, si propone di uccidere il dottore che lo fece internare, e non trovatolo in casa, lo cerca in un bar dove, col proprietario, sono altri quattro personaggi ch'egli terrà sotto la minaccia della sua pistola per lunghi venticinque minuti, quanti cioè occorrono alla polizia per cingere d'assedio il locale. Poichè il pazzo è risoluto ad uccidere i cinque del bar se non si presenterà il dottore, quest'ultimo, lungamente trattenuto dalla polizia, coraggiosamente si presenta e cerca di disarmarlo con buone parole; ma ne dice qualcuna di troppo, e cade sotto l'ira omicida di Wyckoff. La stessa fine era toccata a un poliziot-

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Rapisardi - 11: La radio per le scuole - 11,30: Canti hawaiani - 11,45: Musica da camera - 13,15: Orchestra Bonati - 14,15: Arti plastiche e figurative - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Savina - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Vinci - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21,05: «La fattoria degli animali» di G. Orwell - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,30: Radiocronaca incontro pugilato Giannelli-Dower.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Conte - 14,30: Scherzi e ritratti - 16,30: Biglietti di presentazione di Malasardi e Serina - 16: Terza pagina - 17: Un'ora nelle Marche - 18,10: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Olivieri - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Galassini - 20,30: Il motivo in maschera - 21,00: Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce in «Chi li ha visti?» - 22: Telescopio - 22,30: Parigi e le sue vedette - 23: Orchestra Ferrio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura russa - 19,30: Nuova generazione - 20,15: Concerto - 21,00: «Il vampiro», di H. A. Marschner; direttore R. Heger - 22,00: G. Mazzini: «Il foglio del ricordo morto».

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Telefilm - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 20,45: Telegiornale - 21: Dal Teatro alla Scala di Milano, primo atto de «La sonnambula» - 22: La denuncia dei redditi: indicazioni e consigli - 22,15: Villaggio danese - 22,35: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

L'Italia è interessata da un campo di basse pressioni centrato sulla Tripolitania. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole cielo in prevalenza coperto con piogge estese, che sugli Appennini centrali assumeranno carattere nevoso. Sulle regioni settentrionali nuvolosità con piogge isolate; possibilità di schiarite sulle coste liguri. Temperatura: quasi stazionaria. Mari: da mossi a localmente agitati.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Ancona	1,4	3,7	Palermo	12,7	14,7
Bari	10,6	14,4	Perugia	—0,6	2
Bologna	0,4	2	Pescara	6,6	11
Bolzano	—0,4	9,4	Pisa	1	10,2
Cagliari	6	12,1	Potenza	3,6	9,8
Catania	9,2	14,3	Reggio C.	10,3	17
Firenze	1,6	7,7	Roma	6	9,4
Genova	1,2	4,1	Sassari	3,8	10,3
L'Aquila	—1	4	Torino	—2,1	4,4
Messina	10,4	15,2	Trieste	—1	3,5
Milano	2,3	5	Trento	—3,2	7,4
Napoli	7,7	14,2	Venezia	—1,6	8

Le vincite di ieri al Totocalcio

Nuovi milionari creati dal maltempo con gli «11»

Al Totocalcio, questa settimana, a causa di alcune partite di calcio rinviate per il maltempo, hanno vinto gli «11», anzichè i «13», e ad ognuno di essi toccheranno 60 milioni.

Oltre all'«11» di Torino, ne è stato registrato un altro, in Piemonte, a Cerro Tanaro, un paese tra Asti e Alessandria, vinto dal mugnaio Battista Ruffa e dal veterinario Lorenzo Bo. Essi debbono ringraziare la cavalla del veterinario, «Bella O'Hara», alla quale si erano rivolti per avere i possibili risultati. Estratti infatti, sabato, nella scuderia, riempirono la schedina badando ai colpi di zoccolo che l'animale (un animale intelligente) batteva a terra ogni qual volta venivano pronunciati ad alta voce i nomi delle squadre: 1, per un colpo di zoccolo, x per due colpi, 2 per tre colpi.

Fortunato vincitore ligure è l'ing. Giovanni Quilici, capo dell'uffici acquisti dell'Ansaldo di Sestri, abitante in via Cantore 82, a Sampierdarena. Per sottrarsi alle congratulazioni dei colleghi ha lasciato assai presto l'ufficio ed è partito con la moglie e i figli per ignota destinazione.

Altri «11» sono stati realizzati a Milano, dal muratore Carlo Maestri, di 44 anni; a Brescia, dalla signora Laura Rossetti; a Roma, da un anonimo; a Sorrento, dall'artigiano Salvatore Petagna.

Un ultimo «11» è segnalato a Forio d'Ischia; vincitori lo studente in medicina Luigi Parascandolo e l'artigiano Matteo Zanassi. Il Parascandolo avrebbe realizzato da solo la vincita se non si fosse trovato nella serata di sabato con sole 150 lire in tasca, e lo Zanassi fu alquanto reticente prima di decidersi ad unire la sua sorte con quella dell'occasionale socio.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Sotto il peso di offerte imprevise, l'apertura è stata effettuata in regime di largo cedimento di prezzi, mentre l'attività operativa, limitata in pratica a qualche scambio in Fiat e Montecatini, è subito apparsa ben modesta. Scontata l'impressione iniziale, gli operatori hanno affrontato con molta cautela il tema di un assestamento poggiante su basi incerte quali quelle lasciate dalla precedente seduta di prevalenza e dovute a motivi non individuati con prontezza. Comunque il fondo azionario è apparso orientato ad un migliore recupero, che però, affidato a spunti di reazione ed a ricoperture, non ha avuto un'impressione rilevante e si è esaurito rapidamente. Il listino, compilato sotto il peso di nuove vendite, ha esposto generalmente i minimi, con nette perdite dalle precedenti chiusure; anche i settori trascurati durante la seduta si sono affinati con pochi affari sulla nuova tendenza pesante. Titoli di Stato stazionari. Molto resistente il gruppo Finsider, interessato da compere positive e diffuse. Nel dopoborsa un modesto lavoro di assestamento ha confermato sostanzialmente i minimi della riunione.

	6	7		4	7
Ren.32	61 50	61 55	A. Gen.	16.550	16.500
Ren3½	61 90	61 90	As.Ass.	14.000	14.000
» f. c.	62 —	62 —	[illegible]	7250	7300
Red3½	61 75	61 75	[illegible]	1744	1729
» f. c.	61 05	61 05	Tor.N.	209 —	206 —
Ren5%	93 —	93 30	Italgas	1373	1359
» f. c.	93 10	93 40	Sip	1365	1395
Red5%	92 —	92 —	Terni	260 —	264 —
» f. c.	92 10	92 10	P.C.E.	722 —	716 —
Ric5%	71 05	71 —	Unes	665 —	665 —
» f. c.	71 15	71 10	Sme	2405	2400
Ric5%	91 075	91 025	Isea	2685	2670
» f. c.	91 15	91 10	[illegible]	2750	2740
Buo. '59	96 90	96 80	Marelli	606 —	605 —
» '60	97 25	97 25	Fiat	1357	1324
» '61	96 50	96 425	Savigl.	—	—
» '62	96 50	96 50	Nebiolo	25 50	25 30
» '63	96 50	96 45	[illegible]	370 —	368 —
[illegible]	91 80	91 80	Mont.	1055	1050
Int 5%	91 —	91 —	Finsid.	557 50	557 50
» 6%	96 60	97 —	Ilva	384 —	390 —
[illegible]	98 —	98 —	Ansald.	1290	1290
[illegible]	97 85	98 —	Viscosa	1680	1650
[illegible]	220 —	225 —	Ondulit.	1980	1990
[illegible]	98 65	98 70	Cir	3010	3010
[illegible]	105 —	105 —	Schiap.	1480	1480
[illegible]	88 05	88 10	[illegible]	2420	2370
Tar5%	89 —	89 —	[illegible]	1710	1700
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	2480	2473
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	2670	2590
» 6%	94 50	94 50	Zucch.	2080	2080
» 5,5%	84 —	84 —	[illegible]	96 50	96 50
I. Nap.	92 —	92 —	Cart.It.	4540	4530
[illegible]	99 —	99 —	Burgo	13.440	13.275
F.Sia.	85 30	85 30	[illegible]	27.000	27.000
[illegible]	93 50	93 60	[illegible]	995 —	995 —
[illegible]	95 40	95 40	[illegible]	1225	1225
[illegible]	94 80	95 25	M.A.I.	16.700	16.700
[illegible]	90 60	90 40	[illegible]	63 50	63 50
[illegible]	99 50	99 90	Valdar.	5000	5000
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	1185	1175
Oliv.7%	104 50	105 —	Sade	1355	1337
» '53	105 —	105 40	[illegible]	180 —	178 —
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	1050	1050
» 48	101 80	101 80	[illegible]	445 —	445 —
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	825 —	820 —
[illegible]	104 75	103 75	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	104 —	104 25	Pirelli	2300	2262
[illegible]	102 —	101 30	Saffa	1785	1690
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	813 —	790 —
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	365 —	365 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	20.100	19.800
[illegible]	93 —	93 50	Borgos.	10.875	10.925
[illegible]	100 10	100 10	[illegible]	216 —	215 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	97 80	97 —	[illegible]	7650	7650
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	8550	8300
[illegible]	98 —	98 —	Acq.P.	2350	2390
[illegible]	96 —	96 —	Florio	18 —	18 —
[illegible]	99 10	99 30	[illegible]	9100	9100
[illegible]	91 30	90 80	[illegible]	4200	4200
[illegible]	90 30	90 50	[illegible]	8300	8300
[illegible]	94 —	93 90	[illegible]	645 —	639 —
[illegible]	2800	2775	[illegible]	8000	8150

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; dollaro canadese 636; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi delle valute [illegible] fuori Borsa: sterline oro 6000-6100; marengo 4275-4875; sterlina carta 1700-1720; dollaro carta 623-626; franco sv. 149-149; franco fr. 170-173; oro fino 723-724; argento 18,50-19.

MILANO. — La speranza di dare corpo e consistenza agli accenni di miglioramento palesatisi nelle ultime battute di venerdì e nelle contrattazioni private di sabato è andata [illegible]. Si direbbe che le meditazioni domenicali abbiano indotto gli operatori differenziali ad alleggerirsi di parecchio materiale, dato che, dopo un'apertura malcerta, i realizzi facevano ressa sul mercato, colle inevitabili ripercussioni sulle quote. L'offerta era così insistente che, a tratti, si è avuta la sensazione che il ribasso fosse voluto, quasi per determinare un rovesciamento della tendenza, [illegible] i compratori con prezzi vantaggiosi. Se questo era il programma, va riconosciuto che in parte esso è riuscito nell'intento, perchè sui livelli minimi il denaro si risvegliava, dando luogo a parziali recuperi. La chiusura aveva luogo sui livelli medio-massimi della giornata, che costituivano comunque un generale regresso rispetto a venerdì scorso. Le poche eccezioni riguardavano la Finsider e i valori del suo gruppo, come Ilva, Dalmine e Terni, accumulati per grossi quantitativi e in progresso di una frazione. Anche le Tempini e le Gavardo migliorarono. Deboli invece i mercurifieri, le Montepomi e la Distillerie. Il rimanente presentava risultati negativi. Diritti: Valdarno 246,50; Romana 246; Teti A 225. Titoli trattati n. [illegible] di cui Nebiolo 441.000; Fiat 438.000; Cotini 366.000; Terni 179.000; Ilva 146.500; Finsider 111.500; Edison [illegible]; Rinascente 80.000; Bastogi 60.200; Liquigas 54.700; Sade 37.000; Dalmine 28.000; Viscosa 21.000; Sme 19.000; Italgas 12.000; Marelli 12.000; Montepomi 18.000; Pirelli 16.500.

Quotazioni: Gim 9400; La Centrale 9920; Sviluppo 1936; Ras 7250; Nord Milano 4840; Olcese 1150; De Angeli 1500; Linificio 644; Unione Manifatture 14.300; Lanerossi 13.000; Dalmine 1612; Siele 14.300; Ediseo 3840; Romana Elettrica 4800; Teti A 8400; Elt 1340; Distillati 7700; Bonifiche Ferraresi 1480; Italcementi 11.780; Pirelli e C. 2850.

GENOVA: Ausos 4000; O.E.G. 2270; Cieli 2920; Eridania 36.000; Industria Zuccheri 24.300; Tobaco 11.000; Bernabò 14.100; Industria Agricola [illegible]; De Ferrari 2814; Niccolay 12.400; Mira Lanza 7475.

PARIGI. — Mercato attivo e resistente, che ha assorbito le offerte con facilità grazie alla disponibilità importante di denaro. Prevalenza quindi dei titoli in rialzo, seppure lieve, sia per i francesi che per gli esteri. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — Gli agenti si muovono con estrema prudenza e aspettano che la ripresa della scorsa settimana sia stata troppo ottimistica. I prezzi sembrano però resistere a quote alte.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente, ma con marcata prevalenza e prevalenza delle perdite, che hanno registrato cedimenti da due fino a cinque dollari per azione. Alcuni comparti hanno chiuso con guadagni fino a tre dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.630.000 azioni.

I cotoni futuri hanno risentito gli effetti di ampie liquidazioni, chiudendo con perdite da 30 a 228 cents per balla: marzo 33,30; maggio 33,51; luglio 33,75; disponibile 34.

FALLIMENTI — TORINO: Serra Tommaso, titolare ditta VAR, via Ascoli 11; sentenza 7 marzo; giudice dott. Puggo; curatore dott. Turinetti Aldo; verifica 30 aprile.

SVENGONO NELL'AULA LA SORELLA DELLA VITTIMA E LA MOGLIE DELL'ASSASSINO

Chiabodo condannato a 29 anni

Concesse le attenuanti generiche all'imputato - Per l'omicidio 24 anni, per la rapina 5 anni e 4 mesi, per l'oltraggio a un agente 4 mesi - Condonati 3 anni - La sentenza dopo quattro ore di Camera di Consiglio - L'abbraccio dell'omicida alla moglie - Il P. M. presenterà ricorso - Come la difesa ha allontanato la minaccia dell'ergastolo



Anna Maria Cavallero, svenuta in aula. Si è appena rimessa, stringe la mano del padre e piange con lui, mentre l'aula della Corte d'Assise si va sfollando dopo la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 7 marzo.

Nadir Chiabodo è sfuggito all'ergastolo. Dopo una discussione di tre ore e mezzo in Camera di Consiglio, la Corte di Assise di Aosta lo ha condannato a complessivi ventinove anni e otto mesi di carcere, di cui tre gli sono stati condonati.

E' stata l'udienza meno intensa di fatti decisivi, eppure la più drammatica del processo. Mentre il presidente Aquila leggeva il dispositivo della sentenza, Anna Maria Cavallero, sorella della vittima, si è accasciata priva di sensi sulla panca. Nello stesso istante, in camera di sicurezza, Nicole Pouly, che aveva trascorso la lunga attesa accanto al marito, è crollata svenuta sul pavimento.

La tensione che si andava via via aggravando nell'atmosfera del processo, ha toccato il suo acme nella fase culminante dell'udienza, con questo duplice avvenimento, ma già si era notato fin dal mattino, nelle prime battute degli avvocati di entrambe le parti, un senso di acrimonia che non era comparso nei giorni precedenti. La schermaglia fra le parti, la ostinazione su dettagli che in altre occasioni quasi si trascurano, dava l'impressione che l'esito del processo era ancora quanto mai aperto e incerto. Non c'era, cioè, un cumulo tale di prove da tranquillizzare la parte civile che l'imputato non sarebbe sfuggito all'ergastolo.

Nemmeno la difesa poteva avere molte speranze di strappare l'attenuante per l'infermità di mente o le generiche. La sorte di Nadir Chiabodo dipendeva proprio da qualche fattore imponderabile che poteva diventare decisivo; si giocava, disse un collega, l'ergastolo sulle unghie. Ed era vero. Come si vedrà dallo sviluppo della udienza, ognuno teneva in serbo il colpetto di scena che avrebbe potuto far pendere la bilancia della giustizia verso la morte civile oppure verso la speranza della salvezza. L'ha spuntata la difesa. Con questa condanna Nadir Chiabodo, per male che gli vada, uscirà fra ventisette anni. Egli ha ventotto anni e se, per la buona condotta in carcere potrà ottenere, scontata metà della pena, la libertà vigilata, fra quattordici anni potrebbe essere nuovamente in circolazione. Queste, però, sono solo ipotesi che si facevano nell'emiciclo dopo che la Corte, pronunciata la sentenza, si era ritirata.

Le ultime schermaglie

Si era incominciato alle 9,30 con una piccola schermaglia tra gli avvocati e alla fine, superato lo scoglio della procedura, ha potuto prendere la parola l'avv. Renato Chabod. «La difesa — ha esordito l'oratore — ha fatto ogni tentativo per indurre la Corte in un errore giudiziario, ed ha sostenuto la tesi della follia sessuale, un movente che fa comodo per strappare quella semi-infermità di mente a cui l'avv. Siggia tiene tanto».

«Ma il movente di questo delitto — ha dichiarato l'avv. Chabod — è la rapina. I difensori osservano che, con tante villeggianti ricche ospiti nei grandi alberghi, Chiabodo non avrebbe scelto per una rapina la povera Angela Cavallero alloggiata in un accantonamento. Ci permettiamo di far notare che le signore dei grandi alberghi non vanno a prendere il sole lungo la Dora, possono disporre di ampie terrazze, e perciò Nadir Chiabodo doveva accontentarsi di ciò che trovava».

«L'argomento opposto dai difensori per distruggere la tesi della rapina sarebbe quel gesto, inventato dalla mente fertile di Nadir Chiabodo, con cui l'assassino, fuggendo dal luogo del delitto, avrebbe gettato l'orologio e il braccialetto nella cassetta delle elemosine di una chiesina. I giornalisti ieri sono andati per conto loro a fare un sopraluogo e hanno scoperto che la cassetta delle elemosine non esiste: attraverso un buco, le offerte cadono direttamente sul pavimento della cappella. Se avesse gettato orologio e braccialetto, Nadir Chiabodo non avrebbe potuto più ricuperarli con il filo di ferro, come ha invece dichiarato. Ma voglio ammettere che egli li abbia davvero messi là, fra le offerte dei devoti. Egli, però, non pensava certo di lasciarveli, tanto è vero che dodici giorni dopo, se è vera la sua versione, andò a riprenderli. E' segno quindi che teneva a impossessarsi di quei due oggetti».

Avv. Siggia: «Tu ci racconti cose interessanti, ma prive di valore. Non puoi addurre come prova ciò che possono avere scoperto i giornalisti».

Avv. Chabod: «Allora faccio istanza alla Corte perchè sia effettuato un sopraluogo alla cappelletta e, in subordine, perchè siano citati come testimoni i giornalisti che si sono fatti scrupolo di appurare questa circostanza».

Avv. Siggia: «Mi oppongo».

Il cancelliere, ad un cenno del Presidente, registrò la richiesta dell'avv. Chabod che, invitato a riprendere il filo interrotto della sua arringa, continuò. «Dicono i difensori che, se davvero avesse voluto trarre un lucro da quegli oggetti, Nadir li avrebbe portati a Palermo, dove si recava a fare il servizio militare, per venderli laggiù a un ricettatore. E' vero, ed è proprio questo errore che ha portato il Chiabodo sul banco degli accusati. Il 99 per cento dei criminali commette sempre l'errore fatale che li perde. Errore che può essere un eccesso di prudenza, come quello commesso da Nadir Chiabodo, il quale, per il rumore che il suo delitto aveva provocato in tutta Italia, temette di portare con sè quei due monili che potevano denunciarlo. Preferì lasciarli a casa, consegnarli alla moglie, e fu ugualmente perduto».

«Chiediamo perciò che sia affermata la sua penale responsabilità e che venga condannato per omicidio doppiamente aggravato, come dal capo d'imputazione, e anche per omicidio continuato con diffamazione, perchè fino all'ultimo, ancora in quest'aula, egli ha continuato a uccidere Angela Cavallero con le sue sozze menzogne. Ora ci chiede perdono e si finge smarrito agnellino, vittima della società malvagia. Non possiamo perdonargli. Il diritto alla difesa è sacro, ma è altrettanto sacro il diritto che i morti e i vivi hanno a essere rispettati».

«Ricorrendo ad un espediente che ha il solo scopo di commuovere, sabato l'avv. Siggia ha implorato il Presidente Aquila di non terminare la sua carriera infliggendo un ergastolo. Forse egli pensava, con questa perorazione, di destare l'ombra del rimorso nell'animo del magistrato. Posso citare il caso del Presidente Guido Marchetti di Muriaglio, che concluse la sua carriera con una condanna a morte. E non si sentì affatto turbato, perchè sapeva di aver compiuto il suo dovere sino alla fine. Non è certo un piacere pronunciare una sentenza così severa, ma voi giudici non avrete poi rimorso di aver accordato pietà a chi non la merita. Di lei, signor Presidente, si dirà: — Il Presidente Aquila ha fatto il suo dovere fino a quando ha portato la toga».

Chino dietro la transenna della sua gabbia, l'imputato rimaneva invisibile a tutti. Per vederlo occorreva sporgersi oltre l'alta parete di legno che lo separava dall'aula. Con il capo chiuso entro le palme aperte, pareva non ascoltasse nulla, chiuso in sè, forse dominato dallo spavento che gli procurava la possibilità di essere condannato all'ergastolo. Ad un certo momento, come se si ridestasse da quel torpore, sollevò un poco il capo, ma fu un attimo. Subito tornò a rintanarsi e poco dopo chi lo osservava attentamente, vide che la mascella gli tremava con violenza, quasi battesse i denti per una improvvisa febbre.

Con le labbra semi-aperte, ansianti, singhiozzava piano piano, perchè nessuno lo sentisse. Le lacrime cadevano sul pavimento di legno, facevano una piccola chiazza umida. Una volta sola egli se le asciugò con un grosso fazzoletto, poi lasciò che sgorgassero e cadessero così, liberamente. La sua era, certo, emozione sincera; non ha fatto nulla perchè il pubblico o i giurati la vedessero. Nascosto com'era agli occhi di tutti, non poteva sperare che fossero i carabinieri di guardia a riferire alla Corte il suo pianto sommesso.

Il P. G. Tacconi, prendendo la parola, non si è curato dello stato d'animo in cui poteva trovarsi l'imputato. Con la martellante oratoria che gli è propria, egli ha ribadito ancora i concetti già espressi nella sua requisitoria. «Sull'aggravante della crudeltà mi sembrava si fossero tante prove, che non ritenni opportuno di dilungarmi l'altro giorno. Ora i difensori sostengono che Angela Cavallero fu colpita immediatamente in organi vitali, che la sua morte fu quasi istantanea, che essa, cioè, non ebbe tempo di soffrire a lungo, come sarebbe accaduto se ancora in vita avesse continuato a subire le pugnalate del suo assassino. Questo mi sembra un argomento poco convincente. Come poteva sapere Nadir Chiabodo che era già morta, mentre continuava a vibrare colpi?».

«Il secondo punto su cui la difesa ha insistito sarebbe la presunta pazzia di Nadir Chiabodo. Nel suo albero genealogico, è vero, ci sono dei pazzi, ma è stato affermato dallo stesso perito d'ufficio che le facoltà volitive ed intellettive del Chiabodo sono rimaste integre. Egli è un pazzo morale, non patologico, e la condanna che ho chiesto per lui mi sembra quella più equa. Paghi con l'ergastolo la grave offesa arrecata alla società. Una sentenza che faccia giustizia non è spietata».

L'arringa della difesa

Le ultime ore di un processo, si sa, sono dedicate esclusivamente alla difesa. Invece si avvicinava il mezzogiorno e nell'aula continuavano a risuonare parole d'accusa. Ha riportato l'equilibrio l'avv. Edoardo Dagasso, con un'arringa misurata, durante la quale ha fatto appello più al cuore che alla mente dei giurati, ha detto finalmente una parola umana per quello sciagurato che, sempre nascosto dietro la transenna, continuava a piangere inutilmente sul delitto commesso, sulla sua vita distrutta.

«Insorgiamo — ha detto l'avv. Dagasso — quando giovani penalisti come i nostri avversari chiedono ai giudici di essere spietati. La crudeltà non porta frutti buoni. E' meglio sbagliare ed essere pietosi che sbagliare ed essere spietati. Il pubblico, la folla che segue questo processo, non è attratta da quel tanto di morboso che la causa potrebbe svelare con i suoi retroscena, accorre perchè vuol sentire pronunciare finalmente una parola di misericordia anche per questo misero rottame, e dimostra con ciò un senso di umanità che i patroni di parte civile hanno voluto reprimere».

«C'è una nobile giovanetta morta, ci sono i genitori ed una sorella che piangono, è vero; ma c'è anche, dietro quel banco, uno sciagurato mal costruito, giunto sin davanti a voi senza aver gustato il calore di una carezza, un palpito del cuore di sua madre. Io la cerco quella madre, e non la vedo nemmeno nell'ora tragica che sta vivendo il suo unico figlio. E' nato male, questo Nadir Chiabodo. Fu abbandonato all'allevamento mercenario di una balia, poi affidato ad una zia dura e cattiva, che appena potè lo fece rinchiudere in riformatorio. Uscito da quel carcere per giovani, conobbe la fame nel momento tremendo in cui il ciclone della guerra travolgeva questa gioventù. Andò a lavorare in Germania nei campi di lavoro, che erano campi di sterminio. Finita la guerra, tornò in Italia, e dopo un breve soggiorno nella natia Aosta passò in Francia come emigrante clandestino. Lo acciuffarono alla frontiera e gli posero l'alternativa: o prigione o legione. Scelse la Legione straniera, e voi potete immaginare che cosa sia la vita fra quei mercenari».

Il pianto dell'imputato

Avv. Chabod: «Per le sue azioni immaginarie lo proporremo per una altrettanto immaginaria medaglia al valore».

Avv. Dagasso: «L'ironia non può togliere altro a quest'uomo. Gli hanno tolto tutto nel giorno in cui è nato, già preda delle ombre della pazzia che gli scendono nelle vene con il sangue dei suoi parenti folli. L'avv. Siggia sabato vi ha presentato l'albero gentilizio di Nadir Chiabodo, un quadro che fa rabbrividire. Uno zio che appicca un incendio e vi si getta a morire, ebbro di distruttrice voglia di fuoco; una zia che, schizofrenica, al Cottolengo, dove è rinchiusa, si diverte ad accendere falò. E c'è Nadir che già ragazzo impara ad amare il fuoco ed incendia i pagliai. Questa è la legge terribile dell'ereditarietà, che nessun discorso della parte civile può distruggere».

«Le diverse innumerevoli e contrastanti versioni che Nadir Chiabodo dà del delitto sono la riprova della sua anormalità. Dopo averlo sentito parlare tanto, ci troviamo ancora davanti ad un mistero. Perchè uccise, quale fu il movente che lo spinse al delitto?

«No, questo non è un processo da ergastolo. Lo sarebbe se Nadir Chiabodo fosse chiuso ad ogni slancio affettivo, ad ogni palpito, ma quando il capitano De Luca gli fa vedere la moglie, gli parla di sua madre lontana, il cuore di Nadir il legionario si disgela. Egli sa ancora piangere, e si libera del peso tremendo del delitto con una confessione. Dicono: il perdono non è per lui. Non diciamo che il perdono è per tutti. Nadir Chiabodo si è pentito, ha invocato il perdono dei parenti della vittima. Ha bisogno di pietà anche lui. Trent'anni di carcere sono già quasi una pena eterna per la breve vita di un uomo. Consenta la giustizia a questa creatura di Dio di potere un giorno, chissà quanto lontano, ritrovare la sua strada».

Nadir Chiabodo, che si era un poco calmato verso la fine dell'arringa, fu nuovamente colto da un'ondata di commozione e riprese a piangere. Il presidente Aquila chiamò nell'emiciclo l'avv. Chabod e gli domandò se intendeva insistere nella sua istanza di sopraluogo alla cappelletta. Il patrono di Parte Civile disse di no. Il presidente si volse ancora verso il banco degli avvocati e domandò se poteva dichiarare chiuso il dibattimento. Si alzò l'avvocato Salza. «Voglio darvi queste fotografie, signori giurati».

Con un gesto netto, deciso, l'avv. Salza spalancò il fascicolo in cui erano contenute le fotografie allegate alla perizia sull'autopsia del cadavere. Distesa sul tavolo anatomico, Angela Cavallero appariva orribilmente dilaniata dalle ventun pugnalate che Nadir Chiabodo le ha inferte. «Quando sarete in camera di consiglio — ha detto l'avv. Salza — guardate queste fotografie e lo scempio ch'esse testimoniano. Pensate se fosse accaduto a qualcuno di casa vostra e ditemi come giudichereste».

Avv. Dagasso: «Ma questo non è un colpo lecito, è un fuor d'opera».

Avv. Siggia: «Guardate pure le fotografie, ma dopo pensate: se Nadir Chiabodo fosse vostro figlio, come lo giudichereste?».



Il disperato abbraccio di Nicole Pouly a suo marito

Davvero i patroni si giocavano con l'unghia l'ergastolo per Nadir Chiabodo. Una frase, un gesto, un documento ancora inedito esibito al momento opportuno avrebbe potuto decidere la sorte di quell'uomo sempre rannicchiato su se stesso.

Il Presidente sospese l'udienza per le ore del pranzo e la riprese alle 15,30. Nadir Chiabodo entrò in aula con un aspetto più tranquillo. Con le mani una nell'altra, rimase appoggiato alle transenne, mentre il Presidente gli domandava: «Ha ancora qualcosa da dire?». «No — rispose con voce sbiadita — non ho nulla da aggiungere. Mi rimetto alla Corte».

Subito i giudici si trasferirono in camera di consiglio e la folla, accorsa ancor più numerosa, rimase schiacciata ad attendere l'esito della vicenda giudiziaria. C'era un caldo torrido, un'atmosfera irrespirabile, ma nessuno si muoveva, benchè non potesse nemmeno tergersi il sudore. Nicole Pouly, seduta su una panca accanto a un amico, pareva rassegnata. «Non credo che gli diano l'ergastolo — disse. — Se la caverà con meno». Poi, come se discorresse di cose che non la riguardavano, parlò ancora di sè e della sua vita, ma senza calore: «Alla fine del mese abbandonerò Aosta definitivamente. Mi rimarrà il brutto ricordo di questo soggiorno in Italia, ma spero di rifarmi un'esistenza e ricostruire la mia vita dopo che avrò ottenuto il divorzio da mio marito». Due passi più in là, sulla stessa panca, il padre e la sorella di Angela Cavallero sembravano come assorti.

Nicole Pouly si alzò dalla panca e andò in camera di sicurezza, dove suo marito attendeva scortato da numerosi carabinieri. Stettero insieme per tutto il tempo che la Corte rimase in camera di consiglio. Si tenevano le mani nelle mani, si guardavano negli occhi, si sorridevano, facevano dei progetti. Continuarono a piangere, a far progetti, a baciarsi, finchè il campanello non annunciò che la Corte stava per rientrare in aula.

Nadir Chiabodo abbracciò stretta la moglie e i carabinieri dovettero intervenire per indurlo a lasciarla. Si ravviò un poco i capelli disordinati, ma un ciuffo gli rimase ad ombreggiargli la fronte. Apparve così in aula, pallido in volto per l'emozione, con le mani strette l'una nell'altra, a torcersele fino a farsi male.

Erano le 22 quando il Presidente incominciò a leggere il dispositivo di sentenza, con cui, concesse le attenuanti generiche, Nadir Chiabodo è stato condannato a 24 anni di reclusione per omicidio aggravato, a 5 anni e 4 mesi e 80 mila lire di multa per la rapina aggravata e a 4 mesi di reclusione per oltraggio a un agente del carcere. Sono in totale 29 anni e 8 mesi di carcere, di cui 3 gli sono stati condonati. Egli è stato inoltre condannato alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede e a 350 mila lire di danni ai congiunti di Angela Cavallero.

E' svanito un incubo

Alla lettura della sentenza, isolati applausi del pubblico e due grida di «Bene! Bravo!» fecero scattare il Presidente, che impose il silenzio. Il viso di Nadir Chiabodo si rischiarò. Quei quasi trent'anni di carcere, per quanto tremendi, gli sembravano una pena lieve in confronto all'ergastolo che lo aveva minacciato fino a poco prima. Volse lo sguardo verso i familiari della sua vittima, che, ritti in piedi, pallidi per l'emozione, fissavano il Presidente Aquila. D'improvviso Anna Maria Cavallero chiuse gli occhi, le ginocchia le si piegarono, cadde di peso sulla panca. Tutti le furono intorno a sorreggerla, ad agitarle fogli di carta e fazzoletti sul viso esangue.

Il padre se la prese in braccio come quando era bambina, la carezzava, la baciava, la chiamava per nome. Aprì finalmente gli occhi e con un sorriso smorto guardò il marito, poi si rannicchiò contro il petto del padre. Nadir Chiabodo la guardò per un attimo, poi si concentrò sulle sue mani. Nello stesso istante Nicole Pouly, che era rimasta in camera di consiglio appoggiata a un muro, si accasciò sul pavimento.

Con passo leggero, Nadir Chiabodo uscì dall'aula per ritornare in carcere. L'incubo dell'ergastolo era svanito. Ma non potrà essere troppo tranquillo: il Procuratore Generale, Tacconi, intende ricorrere contro la sentenza. Stretti a braccetto l'uno dell'altra, dolorante catena, il padre e la sorella di Angela Cavallero uscirono con i loro parenti. Lungo la strada incontrarono alcuni amici. Alfredo Cavallero si lasciò abbracciare e consolare, ma si vedeva che se avessero continuato anche lui sarebbe venuto meno. La figlia e il genero lo presero sotto braccio e lo condussero via, lungo le strade buie e deserte di Aosta, dove, non visti, finalmente potevano piangere da soli.

Francesco Rosso

Ha atteso il verdetto assistito dalla moglie

Aosta, 7 marzo.

Stasera Nicole Pouly è calma, ma la sua mente è ancora disorientata. L'abbiamo rintracciata in casa di amici perchè volevamo sapere da lei le impressioni sue, ma specialmente quelle del marito, nelle tre ore e mezzo di snervante attesa del verdetto.

«Nadir non aveva speranze — ci ha detto Nicole Pouly. — Restava chiuso in se stesso con gli occhi fissi oltre la finestra, nel vuoto. Era convinto dell'ergastolo, e poneva ormai la sua sola speranza nel processo di appello. Era talmente convinto che mi disse: "Sono un uomo finito, per me nessuna speranza di salvezza dopo quanto hanno detto i patroni di Parte Civile!"».

Nella piccola stanza di sicurezza sono entrati più volte i difensori per sostenere il morale dell'imputato, ma Chiabodo non rispondeva neppure a monosillabi. La moglie gli ha voluto allora rievocare i giorni lieti del loro fidanzamento, le speranze cullate insieme al Lago Lemano. E così lentamente il tempo passava. Poi all'improvviso, quando le è parso che il marito fosse nuovamente sereno, Nicole gli ha parlato del divorzio. «Nadir non si è risentito per niente, mi ha accarezzato i capelli e dopo avermi fissata a lungo ha detto: "Fa' ciò che vuoi, Nicole, ma se un giorno uscirò dal carcere sento che ci risposeremo"».

Dicendoci questo, la giovane moglie dell'assassino ha gli occhi pieni di lacrime. Eppure a fine mese essa partirà per la Svizzera e divorzierà.



Nadir Chiabodo, dopo aver appreso la sua condanna

Chiesta la conferma dell'ergastolo per il calzolaio due volte omicida

Emilio Olmo ha lanciato accuse alla sua amante e alla moglie - Estremo tentativo di far credere che uccise per difendersi - Oggi la sentenza



Emilio Olmo siede indifferente al banco degli imputati

«Chiedo che Emilio Olmo sia dichiarato colpevole di omicidio continuato e aggravato dalla premeditazione, dai motivi abbietti, dai rapporti di lavoro e di coabitazione esistenti fra lui e le sue vittime, e colpevole altresì di simulazione di reato. La mia proposta di pena già ve l'aspettate o giudici: deve essere una pena che non consenta mai più a questa belva umana di rientrare in un consorzio civile».

Con queste parole, pronunciate dal rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Ottello, a conclusione della sua requisitoria, ha avuto termine la prima giornata del processo di appello al calzolaio assassino di Alessandria. La richiesta dell'ergastolo — ben chiara anche se la parola non è risuonata tremenda nell'aula — non ha scosso esteriormente l'imputato: freddo, indifferente, come se ciò ch'era stato detto non lo riguardasse, si è alzato con lenti movimenti, ha volto le spalle al pubblico numerosissimo e porto le mani ai carabinieri perchè lo ammanettassero.

Tale atteggiamento, mantenuto anche durante l'autodifesa, ha stupito non poco; dopo i preannunciati colpi di scena che — secondo l'Olmo — avrebbero capovolto la situazione processuale sì da consentire una riduzione di pena a pochi anni di reclusione se non addirittura l'assoluzione per legittima difesa, tutti si attendevano un imputato combattivo, polemico, pronto a reagire alle contestazioni.

Il processo ha avuto inizio alle ore 9,30. L'aula della Corte d'Assise d'Appello (presidente Cottafavi, giudice togato Corsi, P. M. Ottello, canc. Quaglia) già da mezz'ora era stipata di pubblico; molta gente era venuta da Alessandria. Erano presenti i tre fratelli della moglie dell'Olmo, costituitisi Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Testa, la sorella del Dametto, giunta da Chivasso con il marito, rappresentata dall'avv. Ravazzi, l'avv. Punzo, patrono di Maria Tetti, madre di Matilde Dametto e tutrice dei suoi figlioletti.

Sbrigate rapidamente le formalità procedurali e confermato all'Olmo che la difesa di ufficio era affidata all'avvocato Avonto, il Presidente ha iniziato la narrazione dell'orrendo crimine, narrazione svolta con molta ricchezza di particolari e con l'esposizione in sintesi delle cinque diverse versioni date dall'imputato e dei motivi d'appello proposti dal Pubblico Ministero e dalla difesa contro la sentenza della Corte d'Assise di Alessandria. Poi ha annunciato la causale del duplice omicidio che, secondo l'accusa, è chiaramente individuabile nel desiderio dell'Olmo di sopprimere due persone che erano di ostacolo alla sua unione con la Dametto.

A questo punto il Presidente ha ritenuto doveroso rivolgere un omaggio alla memoria della moglie dell'imputato: «Donna buona d'animo, fedele al marito, dedita solo alla famiglia ed al buon andamento della casa» e precisare la figura morale di Matilde Colomino, moglie del Dametto e amante dell'imputato, «ingiustamente dipinta come una Circe che trasformava gli uomini in animali sozzi». Fatalmente la donna cadde nella rete tesa dall'Olmo perchè credette di trovare in lui quella comprensione che non aveva trovato nel marito il quale — ha ricordato il Presidente — giunse ad umiliarla pubblicamente anteponendo al piacere della sua compagnia quello di una buona bottiglia di vino e affermando che «invece di sposarla avrebbe preferito comperare una motocicletta».

«Le carte processuali — ha proseguito il dott. Cottafavi — dimostrano che questa donna, la cui debolezza è umanamente comprensibile, volle ritornare sulla via dell'onestà "per suo marito — come più volte scrisse — e per i suoi bambini" ma che fu l'Olmo ad impedirglielo». Quindi ha interrogato l'imputato».

Presidente — *Freni la sua fantasia: la verità è la migliore difesa.*

Imputato — *Sì, ho detto bugie, mi sono ucciso con la mia bocca.*

Pres. — *Dite dunque una buona volta come si svolsero i fatti.*

Imp. — *Quella sera il Dametto era agitato. Mi disse che dopo cena sarebbe ritornato per una partita a carte e che se la moglie glielo avesse impedito l'avrebbe schiaffeggiata. Le sue parole mi fecero imbestialire ed io lo rimproverai. Litigammo.*

Pres. — *Tutto ciò l'avete già detto altre volte.*

Imp. — *Il Dametto mi gridò: «Tu vai con mia moglie!» ed io gli replicai: «Se vado con la tua, tu vai con la mia!». In quel mentre sopraggiunse mia moglie a cui il Dametto disse: «Hai udito? Il figlio che avrà Matilde è di tuo marito!». Poi, mentre io e mia moglie litigavamo, uscì per ritornare poco dopo armato di una spranga di ferro. «Ammazzalo, Francesco — urlò mia moglie — io lo tengo».*

Pres. — *Non calunniate vostra moglie!*

Imp. (ignorando l'osservazione del Presidente) — *Mi balzarono addosso; mi difesi, riuscii ad avere ragione di loro.*

Pres. — *Vi sono troppe circostanze che vi sbugiardano.*

Imp. — *Mia moglie era diventata l'amante del garzone perchè voleva un figlio; riteneva che fosse mia la colpa se non era diventata madre.*

Pres. — *Non c'è ombra di prova in questa pretesa infedeltà. Inoltre la vostra narrazione contrasta con i dati di fatto.*

Prima della fine dell'udienza l'imputato ha consegnato alla Corte un "memoriale". Sono quattro pagine fitte di scrittura in cui l'Olmo, pur di salvarsi, non esita a gettare a piene mani fango sull'amante e sulla moglie. Non merita molto spazio, questo documento, ricco soltanto di infamie e di audacerie e povero di logica. In sostanza l'Olmo, dopo aver ribadito che uccise per legittima difesa, afferma che la Dametto per lui costituiva solo un passatempo comodo e sicuro ed anche economico. Fu la donna, invece, che lo aveva irretito; un giorno gli prospettò addirittura la possibilità di disfarsi impunemente della moglie gettandola in un burrone con la motocicletta per fingere una disgrazia e di sopprimere il proprio marito con sistemi che gli aggravassero l'ulcera.

Avv. Punzo — *Ma allora l'imputato vuol far incriminare come correa la Dametto?*

Imp. — *No, non voglio questo.*

Lo scopo di quanto l'Olmo ha scritto è evidente: eliminare la causale del delitto — cioè la passione per la Dametto — e conseguentemente la contestazione delle aggravanti della premeditazione e dei motivi abbietti.

Ma la grottesca montatura è stata demolita dal P. M. che, sulla base dei risultati processuali, ha ricostruito fin nei minimi particolari l'orrenda tragedia. A tratti la sua descrizione ha raggiunto toni sì drammatici da suscitare fremiti d'orrore nell'uditorio; non nell'imputato che è rimasto impassibile.

Il P. M. ha ritenuto che la premeditazione del delitto fosse dimostrata dalla preordinazione dei mezzi per attuarlo, dal precedente contegno dell'imputato, dalla scelta del luogo e del tempo. Ed i motivi abbietti, ritenuti esistenti dai giudici di Alessandria, nei riguardi dell'uccisione del Dametto, a maggior ragione sussistevano nei riguardi dell'uxoricidio. La conclusione è stata quella dianzi accennata. Oggi le arringhe dei difensori e dei rappresentanti dell'accusa privata ed in serata la sentenza.

n. p.

LE DISCUSSIONI AL CONVEGNO DI PISA

La settimana delle 36 ore

(Dal nostro inviato speciale) Pisa, 7 marzo.

Per due giorni uomini della politica, dell'economia, del sindacalismo, dell'industria, hanno serenamente discusso a Pisa sul problema affrontato lo scorso anno dal sen. Frassati con una serie di articoli sulla Stampa, dibattuto poi in molti altri giornali e riviste, portato infine all'attenzione del Governo con la richiesta ufficiale della UIL: «la riduzione dell'orario di lavoro settimanale nelle industrie».

Si sa quanto dura sia stata la lotta operaia per la conquista delle otto ore giornaliere: in Italia, il provvedimento di legge relativo è del 1923. Già in quell'epoca però i sindacati si riproponevano il nuovo obbiettivo, dalle quarantotto alle quaranta ore settimanali. Esse vengono concesse da noi nel 1937 con un decreto la cui efficacia è però poco dopo sospesa per gli eventi bellici (da un punto di vista di stretta tecnica legislativa, quindi, basterebbe annullare la sospensione per rendere operante la legge delle quaranta ore).

Nel dopoguerra — esattamente nel 1949 — abbiamo in materia un ordine del giorno del «Comitato nazionale contro la disoccupazione», in cui si afferma: «Ritenuto a) che la riduzione dell'orario a quaranta ore corrisponde ad una annosa rivendicazione dei lavoratori; b) che peraltro il provvedimento risulterebbe inefficace ove non fosse seguito da un'effettiva riduzione della disoccupazione, si demanda ad uno speciale comitato un più approfondito esame ecc.».

Del più approfondito esame, non conosciamo l'esito. Certo è che intanto la rivendicazione appare sempre più sentita in tutto il mondo: il 1° maggio del '54 la maggior organizzazione sindacale tedesca, il Deutsche Gewerkschaft Bund, lancia lo slogan «Quaranta ore settimanali con la paga di quarantotto»; in novembre il XVII congresso della Federazione Internazionale Metallurgici lancia da Zurigo l'appello «per l'introduzione della settimana di quaranta ore quale tempo lavorativo standard internazionale, senza riduzione, s'intende, del salario»; dagli Stati Uniti, dove le quaranta ore sono già da tempo realtà, si levan richieste di settimane di 36 o addirittura di 30 ore.

In Italia appaiono gli articoli del sen. Frassati sulle «Trentasei ore»; si sviluppa il dibattito generale; la UIL avanza ufficialmente la rivendicazione delle quaranta ore al Ministro del Lavoro che si impegna a porre nuovamente allo studio il provvedimento. E l'«Istituto Nazionale per la Organizzazione del Lavoro», presieduto dal sen. I. M. Sacco indice l'odierno convegno pisano onde portare un contributo tecnico, scientifico alla soluzione del problema.

Tralasciamo forzatamente il dibattito (prof. Massucco Costa, padre E. di Rovasenda) sull'aspetto psicologico e fisiologico, sull'optimum nella ripartizione della giornata tra lavoro e riposo, e veniamo al quesito base del convegno: La riduzione dell'orario di lavoro è economicamente possibile? Permetterebbe essa effettivamente nuovo impiego a gran parte della mano d'opera disoccupata?

Dopo brevi parole del sen. Sacco (che ha inviato un saluto al sen. Frassati assente, «il quale da La Stampa promosse la discussione»), al prof. De Castro è toccato il compito di aprire la serie degli interventi e quindi necessariamente di impostare la discussione accennando alternativamente a vantaggi e svantaggi del provvedimento in esame.

Riducendo le ore di lavoro e volendo al tempo stesso mantenere inalterata la produzione, un'azienda è evidentemente costretta ad assumere nuovi dipendenti finchè il numero delle ore di lavoro torni quasi quello di prima. Diciamo «quasi» perchè è ragionevole aspettarsi, diminuendo la durata dello sforzo, una maggiore produttività. Sembra anche lecito attendersi con un maggior tempo libero a disposizione maggiori consumi con conseguente vantaggio riflesso sulla produzione. Il ricordo del pacifico passaggio alle quarantotto ore nel 1923 induce a ritenere fuori posto eccessivi timori davanti al proposto mutamento.

Il raffronto col '23 — veniamo agli argomenti contrari — non regge perchè — han sostenuto molti a cominciare da De Castro stesso — la nostra economia non è oggi in fase di espansione come lo era allora. Ma la critica di carattere generale e più serrata è venuta dall'on. Rapelli che presiedeva la riunione: per lui, il problema non è neppure da porre in un Paese come il nostro dove oggi occorre assicurare a tutti non minimi di orario ma minimi di salario. Più prudente, il segretario della C.G.I.L. sen. Bitossi, pur negando che la riduzione possa costituire uno strumento decisivo nella lotta contro la disoccupazione strutturale, dichiara di ritenerla utile e possibile.

L'azienda che riduce l'orario deve continuare a pagare gli stessi salari di prima ai vecchi dipendenti e corrisponderne altri ai nuovi: affronta cioè un costo notevolmente maggiore per una produzione invariata. Le industrie italiane — affermano numerosi congressisti (dott. Bargoni, direttore dell'Unione Industriale torinese, prof. Cuzzi ecc.) — non sono in grado di sopportare tali ulteriori oneri che ne condurrebbero gran parte al fallimento, all'aumento cioè e non alla diminuzione della disoccupazione.

Altri (dott. Ricossa) sostiene la radicale incompatibilità della riduzione d'orario col Piano Vanoni. Il prof. De Castro si chiede cosa succederebbe della nostra industria se solo in Italia si passasse alle quaranta o alle trentasei ore: un'attuazione del provvedimento è in altri termini possibile solo con accordi internazionali. Anche il sottosegretario all'Industria on. Quarello, il prof. Gini e diversi congressisti si mostrano perplessi.

Molte le perplessità sul modo, il come e il quando di un'attuazione del provvedimento ma una certezza sola in tutti gli oratori, industriali e sindacalisti, docenti o uomini politici: alla riduzione degli orari si dovrà arrivare. Occorreranno naturalmente prima precisi accordi di carattere internazionale in quanto non potrà certo ridurre gli orari per primo e da solo un Paese come l'Italia ricco di braccia e povero di capitali. «Il problema — ha detto il professor De Castro concludendo i lavori — è per ora in fase di studio: dobbiamo accertare scientificamente le modalità di realizzazione, secondo una profonda aspirazione umana, in ogni settore dell'industria. Siamo all'inizio del cammino: davanti a noi si apre una grande strada».

Giovanni Giovannini

Elezioni in 41 province per le nuove Mutue agricole

Roma, 7 marzo.

Continuano a svolgersi regolarmente le elezioni dei Consigli direttivi delle Mutue comunali per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti. In tutte le elezioni svoltesi sinora la vittoria è stata conquistata dalle liste presentate dalla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti.

Nella giornata di sabato 5 e in quella di domenica 6 marzo sono stati eletti i Consigli di 464 Mutue comunali in 41 province. Soltanto in tre comuni della provincia di Udine le elezioni hanno dovuto essere rinviate a causa della neve. Caratteristica saliente di queste giornate elettorali è che l'inclemenza del tempo ha inciso molto relativamente sulla affluenza alle urne, la quale, in parecchi comuni, ha raggiunto il cento per cento degli iscritti. In nessuno comune si è scesi al di sotto dell'85 %.

Delle elezioni di questi ultimi due giorni si hanno i dati relativi a 422 Comuni, le cui Mutue saranno tutte amministrate da elementi della Federazione coltivatori diretti.

Coppi citato in giudizio dal suo ex-amministratore

Una parcella non pagata di dodici milioni

Genova, 7 marzo.

Una nuova vicenda giudiziaria — che riguarda questa volta i suoi affari commerciali e industriali — pende sul capo di Fausto Coppi. Il Tribunale civile di Genova ha spiccato una ingiunzione al corridore per il pagamento al dottore commercialista Manlio Bonomi, abitante in via Ippolito D'Aste, di una parcella per le sue prestazioni, ammontante a una ragguardevole cifra.

Fausto Coppi, tempo fa, si era valso dell'opera del dottor Bonomi quale suo fiduciario affinchè amministrasse i suoi molteplici e multiformi affari, e gli aveva rilasciato regolare e ampia procura. Recentemente però il corridore — essendosi impegnato per cifre fortissime (si parla) di varie decine di milioni, in una società cinematografica, in una industria di lamette da barba e in una fabbrica di ceramiche senza ricavarne, a quanto pare, alcun utile — decise di non valersi più dell'opera del commercialista e gli chiese la restituzione di tutti i documenti.

Il dott. Bonomi in seguito alla rottura dei rapporti, inviò a Fausto Coppi la sua parcella, per un ammontare di circa 13 milioni. Poichè sembrava che Coppi non avesse neanche tentato un amichevole accordo, il dott. Bonomi si è rivolto al Consiglio dell'Ordine che, riveduta la posizione del commercialista, ha steso una nuova parcella per l'importo di lire 12.728.931 lire, parcella che a Fausto Coppi è stata nuovamente inviata senza però che questi ottemperasse al pagamento. Il commercialista allora, patrocinato dall'avv. Tullio Pesce, ha voluto adire le vie legali.

Da parte sua il campionissimo ha già incaricato della questione i suoi patrocinatori, anche perchè alla ingiunzione potrebbero entro breve termine seguire azioni esecutive. Questa mattina l'avv. Monteverde, uno dei patrocinatori di Coppi, ha precisato che le imprese commerciali nelle quali il campionissimo venne interessato non hanno dato risultati confortanti e che fu per questo motivo che Coppi decise di interrompere i rapporti con il commercialista. Fra l'altro egli chiese con una lettera dell'avv. Monteverde la restituzione di una somma — pare di dieci milioni — che il Bonomi avrebbe ricavato dalla vendita di un appartamento di sua proprietà. Il Bonomi si presentò allora all'avv. Monteverde ed ebbe anche un colloquio con il campione alla presenza di comuni amici; con il suo consenso il Bonomi avrebbe versato la somma di cinque milioni, rilasciando per la residua cifra cambiali di pari importo.

Secondo l'avv. Monteverde, Fausto Coppi non ha «risposto» alla notifica della parcella del Bonomi — la quale originariamente sarebbe ammontata a quindici milioni — ma ha contestato il rendiconto circa gli affari che il commercialista trattò per lui, domandando inoltre il saldo delle cambiali.

Circa l'ingiunzione di pagamento emessa dal Tribunale civile di Genova l'avv. Monteverde ha annunciato che proporrà opposizione. La vertenza avrà quindi uno strascico in sede civile a causa dei danni che Coppi lamenta per la non felice amministrazione dei suoi capitali.

Il campione sarà presente al processo di Alessandria

Alessandria, 7 marzo.

Il Procuratore della Repubblica, comm. Mazzoni, ha annunciato oggi che sosterrà personalmente la pubblica accusa nel processo Coppi-Occhini-Sartini, fissato per sabato.

Il dibattimento dovrebbe risolversi al massimo entro la sera di sabato. Infatti gli esami testimoniali richiederanno poco tempo: i testi citati dall'accusa sono 16.

Fausto Coppi interverrà al dibattimento e sarà pure presente Tilde Sartini, cameriera della signora Giulia. Unica assente la Locatelli.

Due torinesi arrestati per smercio di dollari falsi

Trieste, 7 marzo.

La questura di Trieste ha concluso con una serie di arresti avvenuti a Monfalcone, una complessa operazione riguardante la fabbricazione e lo spaccio di dollari americani. I dollari venivano fabbricati a Marsiglia e spacciati prevalentemente in Jugoslavia.

Sono state arrestate le seguenti persone: Francesco Cermelli, di 27 anni, nato e residente a Torino; Giovanni Brencich, di 49 anni, nato ad Albona (Istria), Giuseppe Mattera, di 25 anni, nato e residente a Torino, Angelo Guili, di 30 anni, nato a Reggio Calabria e residente a Savona, Luigi Brussaferri, di 41 anni, residente a Corro Milanese.

Un'altra persona, tale Gustavo Goruyx, nato a Marsiglia e conosciuto negli ambienti della malavita milanese come Petit Fernand, è latitante. Complessivamente sarebbe stato spacciato un migliaio di dollari.

La strage del fidanzato in un casolare di Ventimiglia

L'assassino la guardava dal tetto e la ragazza finse di cader morta

Con un fucile da caccia, il giovane uccide a bruciapelo il suo futuro suocero, tenta di sfondare il soffitto per finire la donna, e si tira un colpo al cuore - Una denuncia ai carabinieri all'origine della tragedia

(Nostro servizio particolare) Ventimiglia, 7 marzo.

Mario Pizzio, un giovane bruno, basso e tarchiato, verso il mezzogiorno di ieri uscì dalla sua casa ad Apricale, deciso a realizzare il piano elaborato nella follia: uccidere la fidanzata e il padre della ragazza. Forse quando imbracciò il fucile non pensava ancora al suicidio nella sua mente sconvolta; la molla del rimorso scattò solo dopo la strage. Accigliato e a testa bassa, senza dire una parola, Mario Pizzio se n'andò attraverso le piazze di Apricale — un grappolo di poche case nell'alta valle di Nervia, a una trentina di chilometri da Ventimiglia — passò nella piazza della chiesa affollata di gente, reduce dalla «Messa grande» e si avviò per il viottolo che costeggia la collina e si perde fra gli ulivi. Le vittime designate abitavano in un casolare isolato, dietro un poggio, al centro di una radura. Mario Pizzio camminò quasi un'ora con il passo calmo e metodico del contadino.

Un compaesano che stava rinforzando il sostegno di un albero lo vide passare e gli disse: «Vai a caccia a quest'ora? Bisogna alzarsi presto la mattina, gli uccelli adesso sono a tavola».

Il Pizzio non si voltò neppure e proseguì assorto nei suoi pensieri. Alle 13 arrivò in vista del casolare, tolse da tracolla il fucile a due canne, comperato di seconda mano da un amico qualche settimana fa, e con l'arma spianata avanzò verso l'uscio. Si fermò a pochi passi, sopra un rialzo del terreno, dove finiva il sentiero, e gridò: «Edmondo, vieni fuori!».

Dentro la casa, spruzzata di neve caduta nella notte, Edmondo Baixin era seduto accanto al camino, sua figlia Ines preparava il pranzo. Ines, la sola che sopravviverà alla tragedia, indossava il vestito della domenica, di cotone rosso con tre grossi bottoni bianchi sul petto. Udì, nel vento che sibilava attraverso le fessure, la voce del fidanzato, e avvertì il vecchio.

Pallida, le labbra esangui, gli occhi spalancati in una espressione di terrore, la giovane rievoca quel momento. Fa un gesto con la mano come per aiutare le parole a uscire, si alza sul guanciale e i folti capelli color rame le scivolano sulle spalle.

«Mio padre — dice interrompendosi sovente perchè il pianto le chiude la gola — aprì la porta. Discese un gradino, io lo seguii, e mi appoggiai al muro, a un metro da lui».

Fra i due uomini si svolse un dialogo brevissimo: «Mi hanno chiamato i carabinieri — disse il giovane — e sono venuto a vedere cosa dite».

«Dico solo che se ti hanno chiamato i carabinieri — rispose il Baixin impassibile, incrociando le braccia — ci sarà qualcosa che non va».

«E' proprio quello che penso — ribattè il giovane. — Dicono che mi avete denunciato per avere sedotta vostra figlia».

«Se lo dicono sarà vero e te lo meriti» concluse il vecchio.

«A questo punto — racconta Ines — Mario restò un attimo silenzioso, immobile, poi alzò i cani dello schioppo e sparò due volte. Mio padre cadde colpito alla gola e alla faccia e morì subito. Cadde in avanti, sulla neve. Io ero ferita al ventre. Cinque pallini da caccia del fucile calibro 12, ha scritto il maresciallo. Vidi che Mario ricaricava il fucile e mi chiusi in casa. Egli fece un balzo e si lanciò contro la porta, ma per fortuna avevo già girata la chiave. Dal di fuori, Mario continuò a urlare che voleva assassinarmi. Dopo aver tentato di abbattere la porta, salì su un mucchio di legna accatastata contro la casa e raggiunse il tetto. Sentii il passo degli scarponi chiodati sulle tegole. Poi cominciò a smuoverle urlando: «Ti uccido, adesso arrivo e per te è finita».

«La disperazione mi suggerì un'idea e fu la mia salvezza. Gridai: «Aiuto, muoio» e mi sdraiai supina sul pavimento. Mario, quando attraverso lo spiraglio del tetto scoperchiato mi vide, credette fossi morta anch'io, mormorò qualcosa che non compresi, e sparì. Attesi in quella posizione oltre un quarto d'ora; mi rialzai adagio per non far rumore, temevo che Mario fosse ancora vicino. Il sangue mi colava dalle ferite e premendomi il ventre con una giacchetta uscii. Guardai attorno, non c'era nessuno. Il cadavere di mio padre giaceva sulla neve; lo baciai in fronte e camminai per quasi due chilometri, sino a casa di mia zia. Per strada perdevo sangue e appena entrata svenni».

Mezz'ora dopo il crimine, Mario Pizzio era di ritorno ad Apricale. Arrivò di corsa, stravolto, rincasò e si chiuse in camera. Scrisse sopra un foglietto di carta: «Sono innocente. Il figlio di Ines non è mio», e si coricò sul letto. Vicino a sè depose il fucile, aderente al corpo, come in un macabro presentat'arm, inclinò il capo verso la canna e premette il grilletto. La rosa strettissima dei pallini l'uccise, fulminea.

Durante le indagini svolte dai carabinieri e dal pretore di Ventimiglia, dottor Testa, sono affiorati fin dal primo momento i moventi della tragedia. Mario Pizzio, di 21 anno, e Ines Baixin, di 22, erano fidanzati da oltre un anno. La famiglia di lei si opponeva alle nozze; si diceva che giudicasse la ragazza troppo povera. Mario e Ines tuttavia s'incontravano quasi ogni settimana di nascosto. Verso i primi di gennaio la ragazza fu assalita da brividi, da nausee improvvise; supponeva fossero i sintomi di una malattia e il 20 gennaio si recò da un medico a Ventimiglia.

«Il dottor Leone — racconta Ines — mi disse la verità: stavo per diventare mamma da quasi cinque mesi. La sera stessa riferii l'esito della visita al mio fidanzato. Mario si trasformò, cambiò di umore, disse: "Vai a raccontarlo a un altro; io in questa faccenda non c'entro". Mi sentii perduta e confidai tutto a mio padre. Parlammo alla sorella di Mario, ma non ci ascoltò, ed allora denunciammo il fatto».

E' impossibile accertare se la versione corrisponde esattamente alla verità, perchè due dei principali protagonisti sono morti, risulta comunque che venerdì sera padre e figlia sporsero la denuncia ai carabinieri di Dolceacqua. Quarantotto ore dopo, la vendetta.

Ines, ricoverata all'ospedale di Ventimiglia, è ormai fuori pericolo, le ferite non sono profonde. Forse anche la creatura che ha in grembo si salverà. Oggi nel pomeriggio, mentre ero per lasciarla, Ines si è abbandonata sul letto scossa da una crisi di nervi. «Non voglio vivere — diceva affondando il volto nel guanciale — non voglio avere un figlio dell'assassino di mio padre».

Una suora si è chinata a mormorarle all'orecchio. Nel silenzio della corsia si è udito ancora ripetere: «Non voglio, non voglio», con voce sempre più stanca, e infine, dopo un lungo singhiozzo, il respiro agitato della ragazza addormentata.

a. m.



Mario Pizzio e Ines Baixin, sopravvissuta alla tragedia

Il saluto di Biella all'industriale Rivetti

Biella, 7 marzo.

Stamane, poco dopo le sette, i cancelli della villa Rivetti si sono aperti alla folla che già stazionava da qualche tempo nei pressi, per un estremo saluto alla salma del giovane Massimo, perito in un incidente d'auto. Egli era circondato da grande affetto, per il suo carattere gaio, per l'affabilità dei suoi modi, per il coraggio sportivo con il quale affrontava la vita e per la tenacia con la quale lavorava. Nell'ultimo suo giro d'affari, egli, prodigando energia «aveva guadagnato un giorno» e ne era felice come di una conquista. Nel vivere di corsa, c'è un fondo di eroismo con il quale il popolo simpatizza spontaneamente.

Nell'ora mattutina e per il cielo coperto, fa assai freddo. Ma nessuno porta il cappello. All'ingresso, un registro si copre di firme, in un largo vassoio si accumulano biglietti da visita, in tal copia che ben presto esso non basta a contenerli.

Massimo giace in una bara color noce cupo, nuda. Accanto una immagine della madre di Gesù, in lagrime.

Da un momento all'altro, la bara non è più nuda. La copre, portata sopra a forma di tetto, una coltre densa di fiori (rose gialle con venature rosse, giacinti azzurri) con verde tenero e nastri annodati: c'è anche un nome: Alberto. E' il suo unico nipotino, circa un anno e mezzo, accorata separazione della vita che nasce da un'altra spezzata innanzi tempo.

Arrivano poi le corone: si alternano e si abbracciano, garofani, orchidee, violette, callee, fiori di maggio, rose bianche e rosse. Sul carro funebre prenderanno posto quelle di «Papà e mamma», di «Corrado Renata, Luciana», «Zio Ermanno e famiglia», «Zia Elena e Famiglia», «Lanificio A. Simonetti», cioè il cordoglio dei più vicini.

Alle nove, un corteo di almeno un chilometro si snoda verso la cattedrale. Dietro la bara, quattro ceri piangono, e piangono pur senza lagrime, la madre, il padre, i fratelli. Alto, magro, diritto, canutissimo, lo zio Riccardo Gualino è una statua muta del dolore.

Due ali di popolo si assiepano in via XX Settembre, via Italia, via del Duomo e nella piazza centrale, salutando il passaggio del feretro con brevi segni di croce. Qualche saracinesca si abbassa.

La cerimonia funebre in duomo è brevissima. Appena appena la benedizione impartita da monsignor Botta, arciprete della cattedrale.

Portata a braccia dai pompieri dello stabilimento di Vigliano, la bara raggiungerà poi il cimitero di Oropa. Dietro, a piedi per la stradicciuola erta e ghiacciata, a 8 gradi sotto zero, la madre, il padre, i parenti, gli amici.

a. a.

Il sindaco di La Magdeleine stamane in Assise ad Aosta

Aosta, 7 marzo.

Nella vasta aula della Corte d'Assise ancora gremita di echi del processo contro Nadir Chiabodo, si celebrerà domani una causa di estremo interesse per la Val d'Aosta e ricca inoltre di riflessi politici sul piano nazionale.

L'accusato è Vincenzo Treves, sindaco di La Magdeleine, un paesino della Valtournanche. Ha 32 anni e fino a qualche tempo fa era occupato come croupier al Casinò di Saint Vincent. Dal 13 gennaio scorso egli si trova in carcere sotto la triplice accusa di pubblica istigazione a insorgere in armi contro i poteri dello Stato italiano, di apologia del reato stesso e infine di propaganda antinazionale.

Fatti i conti, il Treves rischia di essere condannato a una pena complessiva di almeno sei anni e otto mesi.

La causa è tra le più delicate non solo per l'eccezionalità dei reati, ma anche per l'incertezza della giurisprudenza in materia ancora vergine come i rapporti tra Stato e Regione. Uno dei difensori del Treves sarà l'avv. Caveri, ex-presidente della Regione e leader dell'Union Valdôtaine.

Sophia Loren non accetta la parte della "bersagliera"

"Preferirei continuare nel mio personaggio preferito: «La pizzaiola»" Gina Lollobrigida si prepara ad interpretare «La bella Gigogin»

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 marzo.

La polemica circa il terzo film della serie «Pane e amore...», scatenatasi sabato scorso è tutt'altro che finita. Come si sa, la Casa produttrice dei due primi lavori, che hanno avuto un alto successo di incassi, intenzionata a ripetere l'esperimento, ha richiesto alla Lollobrigida le sue pretese. E, come i produttori stessi hanno riferito in un comunicato, si sono sentiti rispondere che la «Gina nazionale» pretendeva la metà degli incassi: qualcosa come mezzo miliardo. Essi hanno pensato allora di rivolgersi alla più diretta concorrente della «diva», Sophia Loren, la quale sempre secondo le loro informazioni, avrebbe accettato concordando per 25 milioni (alla «Lollo» ne erano stati pagati per il primo film 20 e per il secondo 60).

Ora Gina Lollobrigida, rientrata da Parigi, polemizza con i suoi ex-produttori: «Queste voci sono state messe in giro con l'intento di danneggiarmi — ella ha detto. — Il pubblico, immagino, sarà allibito nell'apprendere una tale esagerata richiesta. Non ho mai fatto questioni di denaro, anche se i produttori hanno creduto di potermi convincere con questo argomento». (Sia detto di passata che la Casa di produzione smentisce oggi la voce diffusasi ieri).

«Ho opposto un netto rifiuto — ha continuato l'attrice — alla partecipazione ad un terzo film, non già facendo una questione di quattrini, ma di esigenze artistiche. Sono convinta, infatti, che la prosecuzione della «serie» non sia altro che una speculazione commerciale alla quale non voglio soggiacere. I produttori, ritornati più volte alla carica, mi hanno proposto di stabilire io stessa la cifra, che essi avrebbero accettato. Io sono molto affezionata al personaggio della «bersagliera», ma ritengo che i film a puntate a lungo andare finiscano per danneggiare un'attrice, inchiodandola ad un "cliché" prestabilito».

La Lollobrigida ha detto di aver fin d'ora altri impegni: un film americano con Burt Lancaster e sotto la direzione di Carol Reed, ed una pellicola a colori tratta da Notre Dame de Paris, da girarsi in cinemascope, con la regia di Delannoy. Ella non ha parlato, per ora, di un terzo lavoro, La bella Gigogin, che dovrebbe girare con la regia di Bruno Beneck in Piemonte e la cui organizzazione sarebbe a buon punto. Si sa che l'attrice è entusiasta del soggetto e felice che i proventi del film vadano in parte a beneficio dell'Associazione nazionale bersaglieri, della quale è stata nominata di recente «vivandiera d'onore» proprio a Torino.

Ritornando alla serie di «Pane e amore» però, che neanche Sophia Loren abbia finora accettato la parte che le è stata proposta. «Non ho ancora firmato nessuna scrittura. Ho risposto che mi riservavo una decisione. Non vorrei mai sostenere la parte della "bersagliera" in sostituzione di una mia collega. Accetterei, invece, un soggetto con il "mio" personaggio: quello creato da Marotta per me, la "pizzaiola" de «L'oro di Napoli».

La questione diventa complicata, in quanto è noto che la serie di «Pane e amore» ha come autori Margadonna e il regista Comencini. Questi ultimi si sarebbero anzi già recati a Sorrento, dove si ambienterebbe il terzo film della serie, per studiare una storia adatta alla Loren. Costei ha concluso: «Non so che cosa dire sulla validità dei film a puntate. Credo che sul piano commerciale siano di ottimo rendimento. Comunque le mie trattative con la Casa produttrice sono sempre in corso».

a. n.

ULTIME NOTIZIE

Una mozione al Parlamento francese prima della ratifica

Richiesta a Londra e Washington la conferma degli impegni per la Sarre

Adenauer giudica decadute le promesse fatte dagli alleati al Quai d'Orsay nel 1947 - Queste dichiarazioni provocano una nuova tensione franco-tedesca - Previsioni pessimistiche a Parigi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 marzo.

Un deputato della maggioranza governativa, il repubblicano sociale Jacques Vendroux, cognato del generale De Gaulle, ha presentato stamane all'Assemblea nazionale una risoluzione che invita il Governo francese a fare i passi necessari per ottenere da Londra e da Washington, prima di riprendere al Senato il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi, «una dichiarazione che smentisca l'interpretazione tedesca delle loro intenzioni». Secondo Adenauer, debbono considerarsi decaduti gli impegni presi dagli anglosassoni verso Parigi nel 1947 sulla Sarre.

Le parole del Cancelliere erano dovute, probabilmente, alle difficoltà parlamentari del momento, ed avevano più che altro uno scopo di politica interna, ma in Francia produssero reazioni estremamente vivaci, tanto più che altri esponenti appartenenti alla coalizione del Governo di Bonn le commentarono in termini che non potevano lasciare dubbi sulle intenzioni tedesche. Uno, fra gli altri, non si trattenne dal pronunciare questa frase piuttosto imprudente: «La Germania ha un piede nella Sarre, e, quando la Germania ha messo un piede da qualche parte, non lo ritira più». Un altro oratore si rammaricò poi che il piede tedesco fosse stato ingiustamente espulso dall'Alsazia e dalla Lorena.

Alla vigilia della discussione sugli accordi di Parigi davanti al Consiglio della Repubblica, è facile capire quali conseguenze abbia avuto questo linguaggio sull'opinione pubblica francese.

La situazione, fattasi ormai estremamente delicata, è stata esaminata da un Consiglio di Gabinetto che si è riunito oggi a Parigi. Il ministro degli Esteri, Pinay, ha esposto la posizione della Francia non soltanto di fronte alla pretesa tedesche, ma anche al contegno ambiguo degli alleati. Londra ha deplorato le dichiarazioni di Adenauer, attribuendole alla particolare eccitazione del momento in cui doveva rispondere alle critiche dell'opposizione parlamentare; però tanto il governo britannico quanto quello americano, benchè sollecitati a più riprese dal governo francese, hanno evitato finora di dichiarare in modo preciso che intendono rispettare gli impegni presi nel 1947.

Giovedì prossimo Antoine Pinay riferirà gli ultimi sviluppi della complicata vicenda alla commissione degli Esteri del Consiglio della Repubblica, e dalle assicurazioni che sarà in grado di dare, dipenderà in massima parte la ratifica definitiva degli accordi di Parigi, ma non c'è dubbio che la situazione minaccia di farsi sempre più grave. Negli ambienti politici francesi c'è perfino chi afferma che mai come in questo momento si è corso il pericolo di una crisi dell'alleanza atlantica.

s. v.

Si teme un ritardo nel riarmo della Germania

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 marzo.

Colpito da un leggero attacco influenzale, che lo ha costretto a mettersi a letto, Adenauer ha ricevuto oggi in casa i suoi più intimi collaboratori per discutere le complicazioni interne ed internazionali — parlare di crisi sarebbe esagerato, almeno per il momento — sorte in seguito al dibattito parlamentare per la ratifica degli accordi di Parigi.

Le più gravi sono certo le complicazioni internazionali. Otto giorni fa a Bonn tutti erano sicuri che in Francia il Consiglio della Repubblica avrebbe ratificato gli accordi di Parigi entro la fine del mese. Ora si teme che il Consiglio rimanderà la discussione od apporterà agli accordi emendamenti, che renderebbero necessario un riesame da parte della Camera d'una parte degli accordi e, nella peggiore delle ipotesi, di tutti i trattati. Ciò significherebbe un ritardo di alcuni mesi per la entrata in vigore degli accordi, dai quali la Germania attende la sovranità, il diritto a riarmarsi e l'ingresso nella N.A.T.O. Sempre nella peggiore delle ipotesi, si potrebbe creare una situazione nuova perchè nessuno saprebbe profetizzare quale atteggiamento assumerebbe la Camera francese se le venisse data l'occasione di pronunciarsi ancora una volta sui trattati.

A dare ai francesi un motivo per le eventuali riserve ed a creare nuovamente a Parigi un'atmosfera di sfiducia contro la Germania — due risultati per conseguire i quali non occorrono molti sforzi — è stato proprio Adenauer con due dichiarazioni di cui il meno che si possa dire è che furono intempestive.

Preoccupati ora dalle reazioni francesi, i circoli ufficiali di Bonn cercano di togliere importanza alle dichiarazioni di Adenauer ed al passo che il governo credè opportuno fare a Parigi per ribadire il punto di vista tedesco sulla Sarre.

e. a.

La Jugoslavia costruirebbe laboratori atomici di pace

Belgrado, 7 marzo.

Una dichiarazione ufficiale di Tito al Parlamento rivela che scienziati jugoslavi sono ora impegnati in ricerche atomiche di pace e che presto cercheranno di produrre energia nucleare a scopi industriali. Secondo le parole del Presidente, «a Belgrado, Zagabria e Lubiana sono stati fondati istituti bene attrezzati per la ricerca nucleare»; infatti la Jugoslavia «dispone ampiamente di materie prime da sfruttarsi per la produzione di energia nucleare per industrie di pace, ed è in grado di intraprendere direttamente l'attività in tale campo».

Il Presidente ha letto la dichiarazione dinanzi alle due Camere riunite dell'assemblea federale jugoslava. Egli ha asserito che le ricerche minerarie «hanno raggiunto buoni risultati con la scoperta di minerali radioattivi» nel paese e che i risultati fin qui raggiunti «sono stati realizzati interamente con le risorse nazionali», anche se gli scienziati jugoslavi hanno compiuto utili visite a centri scientifici e tecnici stranieri.

Passando al problema politico-militare, Tito ha auspicato la distruzione delle scorte di bombe in tutto il mondo.

Lo scoppio a Las Vegas



Ieri è stata fatta scoppiare nel Nevada una bomba A che ha prodotto un'eccezionale «nube di fuoco» (Telefoto)

Una super-bomba atomica sperimentata nei campi del Nevada

E' la quarta esplosione dell'attuale serie - Mai il bagliore era apparso così luminoso e vasto; il globo di fuoco è stato visibile per venti secondi - Forse è stato scoperto un modo «economico» per costruire la bomba H

(Dal nostro corrispondente) Washington, 7 marzo.

Dopo parecchi giorni di rinvii per le avverse condizioni atmosferiche, gli esperti hanno potuto compiere oggi un nuovo esperimento della «Operazione Teiera»: la quarta esplosione atomica della serie 1955 è avvenuta venti minuti prima dell'alba a Yucca Flat, nel deserto del Nevada. Seguiranno, secondo il programma della Commissione atomica, altre sei prove.

Quella di stamane è stata la esplosione più potente dell'attuale ciclo, ed una fra le più importanti della lunga serie di 38 scoppi di ordigni nucleari nel poligono del Nevada. Lo esperimento di oggi, che avrebbe dovuto aprire tre settimane fa l'«Operazione Teiera», era stato più volte rimandato: data la grande potenza della bomba, il vento avrebbe potuto provocare gravi conseguenze anche a forti distanze.

Anche questa volta l'ordigno atomico è esploso sulla sommità di un traliccio d'acciaio di 150 metri d'altezza, il più alto fra quelli impiegati sinora: gli altri erano sul centinaio di metri. Si ritiene che l'ordigno esploso stamane sia il prototipo di un'arma atomica da applicare ad un missile radioguidato intercontinentale ma gli uffici competenti rifiutano di fornire particolari. Essi ammettono soltanto — ciò che non potrebbe essere nascosto — la grande potenza dell'esplosione: basta pensare che il boato è stato avvertito sino a seicento chilometri di distanza da Yucca Flat, e che il bagliore della fiammata ha illuminato il cielo in sette Stati occidentali della Confederazione.

Subito dopo il bianco bagliore dell'esplosione — il più accecante di tutti i 34 che lo hanno preceduto — protrattosi per cinque secondi, si è aperto in cielo il caratteristico fungo. E' stato uno spettacolo impressionante: il lampo ha preso una strana forma filamentosa; poi la palla di fuoco ha assunto una forma sferica perfetta, del diametro di un chilometro e mezzo, che è rimasta sospesa in cielo per una ventina di secondi; poi ha avuto origine la nube a fungo, chiaramente visibile a Las Vegas nelle prime luci dell'alba. Il gambo del «fungo» è apparso di colore rossastro ed insolitamente grosso. Quando la calotta del fungo ha raggiunto circa novemila metri di altezza, si è divisa in due parti, ognuna delle quali ha conservato la stessa forma di fungo. Anche questo non è un fenomeno consueto.

Il comunicato della Commissione atomica ha reso noto che l'esperimento si è concluso con pieno successo e che non vi è da temere alcuna pioggia di particelle radioattive. Come al solito, il comunicato non fornisce altri particolari e si limita a informare che l'esperimento è stato il frutto dello «sforzo comune» dei laboratori di Los Alamos (Nuovo Messico) e Livermore (California). In via ufficiosa, gli esperti calcolano che l'esplosione odierna abbia avuto una potenza pari a quella di quarantamila tonnellate di dinamite, circa il doppio cioè delle bombe che distrussero Nagasaki ed Hiroshima nel 1945, ma qualcosa meno di un ordigno atomico provato a Yucca Flat lo scorso anno.

Sempre in tema di armamenti atomici, la Commissione del Congresso si è rifiutata, per il momento, di fare commenti ad una notizia apparsa sulla stampa, secondo cui gli Stati Uniti hanno realizzato un nuovo ordigno termonucleare fabbricabile a costo relativamente basso, con l'impiego di uranio grezzo come materiale fondamentale.

Interrogato in proposito il senatore Hickenlooper, membro della Commissione mista parlamentare, ha dichiarato di non poter fornire precisazioni, ma ha soggiunto che occorre attendere «ulteriori avvenimenti per dire se l'informazione sia giustificata o meno». Non si tratta quindi di una smentita.

La cronaca di Washington registra invece una smentita: il capo ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato oggi di non aver alcuna conoscenza di un possibile incontro fra il presidente Eisenhower ed il Primo Ministro britannico, dato per probabile dalla stampa britannica.

g. t.

La coppia fuggita in Scozia è rimasta senza denaro

Londra, 7 marzo.

Nella cittadina scozzese di Gretna Green, il ventenne Fernando Lugardi, figlio dell'ambasciatore messicano in Bolivia e la ventiduenne studentessa italiana Liliana Berardi, da Mestre, giunti in Scozia da Parigi venerdì scorso, sono in attesa che trascorra il periodo di tempo minimo che la legge locale richiede per i matrimoni degli stranieri. E' necessaria una permanenza di almeno tre settimane. I due giovani dovranno dunque aspettare sino al 25 di questo mese. Essi si conobbero a Parigi, dove sono iscritti all'Università. Giunti a Gretna Green dichiaravano di volersi sposare in tale piccola località scozzese, famosa per altri romantici matrimoni, per evitare la curiosità degli estranei. Sembra, però, che i rispettivi genitori non ne sapessero nulla e che ora non vogliano affatto concedere il permesso.

Per pagare le spese dell'albergo Fernando Lugardi e Liliana Berardi — a corto di denaro — svolgono modesti lavori di pulizia per gran parte della giornata.

La tormenta per 36 ore ha infuriato su Trieste

Trieste, 7 marzo.

Il maltempo ha infuriato ieri e oggi su diverse regioni dell'Italia, e specialmente nella zona di Trieste; una tempesta di neve ha turbinato per trentasei ore sulla città triestina, mentre soffiava un gelido vento di bora. Poi la temperatura si è fatta meno rigida, alla neve è subentrata la pioggia, trasformando le vie e le piazze in un acquitrino.

Sull'altipiano carsico, la coltre nevosa in qualche punto è alta mezzo metro e paralizza le comunicazioni stradali.

A Grado, una vecchia casa a due piani è crollata sotto il peso della neve, accumulatasi sul tetto. Per fortuna, tutti gli inquilini avevano abbandonato poco prima lo stabile pericolante.

Rinviato il deposito della requisitoria Montesi

Roma, 7 marzo.

La requisitoria della Procura generale relativa alle indagini sulla morte di Wilma Montesi verrà depositata soltanto fra qualche giorno. Non è improbabile, anzi, che debba trascorrere l'intera settimana prima che il documento finisca sul tavolo del cancelliere della sezione istruttoria.

E questo perchè si è verificato un piccolo contrattempo: i magistrati della Procura, prima di «licenziare» le loro conclusioni dovranno prendere in esame l'ultima indagine, in ordine di tempo, eseguita dal dott. Sepe e depositata ufficialmente in cancelleria soltanto nella giornata di oggi.

Si tratta, per la cronaca, di una perizia calligrafica, ordinata dalla sezione istruttoria, recentemente, su un documento che è stato acquisito agli atti del processo. Si suppone che la perizia calligrafica sia in rapporto all'identificazione dell'anonimo il quale, qualche settimana fa, avrebbe avvertito la sezione istruttoria che l'alibi di Piero Piccioni, o meglio, il certificato del prof. Filipo su cui questo alibi si è in parte fondato, sarebbe falso.

Perduti alcuni elenchi di italiani morti nell'URSS

Roma, 7 marzo.

Il governo dell'URSS, attraverso l'Ambasciata d'Italia a Mosca, ha risposto — tramite il ministero degli Esteri italiano — alla richiesta del maggiore Giuseppe Zigiotti, della Divisione «Torino», tendente ad ottenere la restituzione dei libretti, sequestrati dal maggiore sovietico Majerov, vicecomandante del campo 160 di Susdal, contenenti i nomi di militari italiani deceduti dopo la loro cattura da parte delle truppe russe, e compilati dal Zigiotti stesso e dal tenente cappellano don Giovanni Brevi, della divisione «Julia». Mosca ha fatto ora sapere che i libretti non possono essere restituiti perchè distrutti allorquando si procedette allo scioglimento del campo per il rimpatrio dei prigionieri.

Nei libretti erano trascritti i dati relativi ad alcune centinaia di militari deceduti, unitamente alla località e causa del decesso ed al nome di chi, presente al trapasso, aveva fornito precise notizie.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Gravissimo incidente sulla Sassari-Cagliari

Morte 7 persone nello scontro tra una corriera e un autotreno

Cagliari, 7 marzo.

Alle 12,45 di stamane una corriera della S.C.I.A. diretta da Sassari verso Bonorva si è scontrata al centro di un lungo rettifilo con un grosso autocarro: sette morti e diversi feriti costituiscono il tragico bilancio del grave incidente.

La corriera era partita alle 12 da Sassari e trasportava il consueto carico di passeggeri: per lo più maestrine che raggiungono i vicini paesi, agricoltori e proprietari della provincia che tornano alle loro case dopo avere sbrigato gli affari in città. E' stata certo l'imprudenza dei due autisti a determinare la tragedia. Al centro del lungo rettifilo Figu Rula la strada improvvisamente si restringe su un ponticello. Evidentemente ognuno dei due autisti ha pensato di poter arrivare prima dell'altro. I due grossi automezzi si erano già incrociati quando il [illegible] del camion, un grosso Alfa 430, investiva in pieno la fiancata sinistra dell'autobus gradicandola completamente.

I passeggeri che sedevano vicino al finestrino verso il centro della strada venivano travolti nell'urto e precipitavano fuori dalla macchina sventrata. La velocità con cui i due automezzi erano giunti sul ponte fatale era tale che, mentre il conducente del camion, Giuseppe Cicciola, di 30 anni, che aveva con sè la moglie e un altro passeggero, riusciva a frenare, il pullman continuava invece nella sua folle corsa per altri cento metri, con l'intera fiancata divelta.

Quando si fermava, i corpi dei diversi viaggiatori erano sparsi tra il ponte e il luogo della frenata: la giovane signora Amneris Zanolla, di 26 anni, era morta sul colpo. Sposata da neanche un anno, con un noto professionista sassarese, il veterinario di Siligo, attendeva un bambino. Il commerciante Salvatore Vacca, proprietario di un bar di Sassari giaceva a terra a braccia aperte; e più avanti era Angelo Delteri, giovane agricoltore. Una donna, non ancora identificata, che vestiva l'abito scuro dei paesi, giaceva appoggiata alla spalliera della sua poltroncina, con un braccio avanti gli occhi in un ultimo gesto di difesa.

L'insegnante Maria Carboni di Sassari fu trovata ancora viva dai primi che accorsero, ma morì durante il trasporto all'ospedale: era la prima volta che viaggiava su quella linea e aveva ottenuto da poco una supplenza a Bonorva, dove una collega s'era ammalata. Oltre questi cinque cadaveri, altri due ne sono stati tratti dal camion e trasportati a Sassari, ma non sono stati identificati.

La notizia della tragedia si è sparsa fulminea nei dintorni; è giunta nei casolari dai quali sono accorsi verso il luogo della sciagura numerosi agricoltori, è giunta nei paesi vicini e uno dei primi ad apprenderla è stato proprio il dott. Attilio Satta, marito della povera signora Zanolla, il quale poco dopo era già vicino alla salma della moglie. Da Sassari giungevano subito alcuni medici che provvedevano a soccorrere i feriti: l'insegnante Laura Solinas, l'agricoltore Vincenzo Tedde e la signora Pina Runchina, tutti dichiarati guaribili in pochi giorni.

Il traffico è stato riattivato solo verso le 18,30, quando i vigili del fuoco hanno provveduto a sistemare in quattro bare gli ultimi corpi estratti dall'autopullman.

Tenta d'accoltellare la moglie e poi si getta dalla finestra

Modena, 7 marzo.

In un improvviso accesso di squilibrio mentale un operaio ha tentato oggi di accoltellare la moglie ed il figlio, che sono riusciti miracolosamente a sottrarsi alla sua ira furibonda, e successivamente si è gettato dalla finestra del suo appartamento al terzo piano, ferendosi in modo gravissimo.

La fulminea vicenda si è svolta poco prima delle 8 nel quartiere periferico della Crocetta, in via Nonantolana 86. Alzatosi come ogni mattina per recarsi al lavoro, l'operaio Gino Oliva di 43 anni s'infuriava perchè la moglie non gli aveva preparato la colazione e le si avventava contro brandendo un coltello da cucina. La donna si rifugiava nella camera del figliolo quindicenne il quale immediatamente si gettava su padre cercando di trattenerlo e disarmarlo. L'uomo rivolgeva allora le sue furie contro il ragazzo che però riusciva a fargli perdere l'equilibrio; mentre l'Oliva annaspava sul pavimento in cerca del coltello sfuggitogli di mano, madre e figlio riuscivano a raggiungere la porta d'uscita e a riparare dai vicini.

Il folle si chiudeva in casa e dopo pochi minuti, forse resosi conto dell'atrocità del suo tentativo criminoso, apriva la finestra e si buttava nel vuoto.

Si spara una rivoltellata durante la notte di nozze

Aversa, 7 marzo.

Durante la prima notte di nozze uno sposo, Antonio Zippo, di 31 anno, di Casal di Principe, ha tentato di suicidarsi sparandosi una rivoltellata alla tempia destra, mentre la moglie dormiva al suo fianco. Il giorno precedente, dopo la cerimonia nuziale, lo Zippo pare avesse bevuto molto alcool, così da restare affranto per molte ore. Si suppone che, appena tornato in sè, abbia tentato di uccidersi considerandosi disonorato dinanzi alla propria sposa. Lo Zippo versa attualmente in condizioni disperate.

Cessato lo sciopero dei dipendenti dell'INAM

Roma, 7 marzo.

Il ministro del Lavoro, on.le Vigorelli, ha ricevuto il presidente dell'INAM, prof. Petrilli e, successivamente, i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori che erano intervenuti per favorire la soluzione della questione dei dipendenti I.N.A.M.

Nei colloqui è stato chiarito che nessuna richiesta vi è stata da parte dei membri del Consiglio nè alcuna intenzione è esistita ed esiste da parte dell'Amministrazione di rivedere le norme regolamentari e l'equiparazione fatta con il decreto ministeriale 13 marzo 1950. Il presidente dell'INAM ha inoltre chiarito di aver sospeso la riunione del Consiglio a seguito della proclamazione dello sciopero, e che nessun altro motivo, al di fuori di questo, osta alla riunione e all'esame del problema dell'estensione dell'assegno integrativo al personale dell'INAM, tenendo conto della norma di legge che disciplina tale estensione ai dipendenti degli Enti pubblici in relazione alle richieste dei sindacati. A seguito di ciò lo sciopero dei dipendenti dell'INAM è terminato stamani.

Espulsa dall'A.S. Roma la figlia del presidente

Roma, 7 marzo.

La figlia del presidente dell'Associazione sportiva «Roma», Renato Sacerdoti, è stata radiata dalla Società su proposta del Collegio dei probiviri. Il grave provvedimento è stato giustificato «in seguito ai numerosi incresciosi incidenti provocati nella sede sociale» dalla signora Viry Sacerdoti - Quarantotti - Gambini che era socia vitalizia.

La signora Sacerdoti Quarantotti-Gambini ha intanto annunciato di aver sporto querela nei confronti del vicepresidente dell'Associazione, on. Pietro Baldassarre, che la espulse personalmente dalla sede sociale e afferma di non aver mai creato alcun incidente.

La signora Viry Sacerdoti ricorrerà alla magistratura contro il provvedimento preso nei suoi confronti.

ULTIME DI CRONACA

Precipita sulla strada dall'altezza di 7 metri

Un infortunio sul lavoro è accaduto, ieri alle 14, a Trofarello. Ne è rimasto vittima un giovane di Nole Canavese, il ventitreenne Sebastiano Bartesaghi, che dirige una piccola impresa alla quale la SIP ha affidato la manutenzione di linee elettriche.

Era giunto a Trofarello per posare, con l'aiuto di un dipendente, un cavo a treccia metallica. La disgrazia è avvenuta mentre si trovava su una scala alta 7 metri. Uno dei sostegni che assicuravano il cavo ha ceduto. La scala, appoggiata al cavo, ha cominciato ad oscillare, poi si è abbattuta verso un cancello irto di punte acuminate. Il poveretto stava per precipitarvi sopra con il rischio di infilarsi sui ferri. Prima che la scala si schiantasse sul cancello, il giovane ha spiccato un balzo indietro ed è precipitato sulla strada.

Se la sua presenza di spirito gli ha impedito di finire trafitto dalle punte, non gli è purtroppo valsa a cavarsela senza danni dalla brutta avventura: cadendo sul selciato, il Bartesaghi ha riportato la frattura di un braccio ed una preoccupante lesione al dorso. Dopo le prime cure, il giovane è stato trasportato all'ospedale S. Giovanni. Si teme che abbia una lesione alle vertebre lombari.

— Caduto da una scala, mentre sotto l'androne della propria abitazione di via Pasquale Paoli 5 stava cambiando una lampadina elettrica, l'operaio Giuseppe Arbia, di 48 anni, ha riportato la frattura della base cranica. Subito trasportato all'ospedale Mauriziano, il poveretto è stato ricoverato con riserva di prognosi.

— Un violento scontro è avvenuto ieri alle 12 in corso Monte Grappa angolo via Giacomo Medici. L'impiegata Maria Mussino, di 30 anni, abitante in via Servais 36, si dirigeva verso corso Francia al volante della sua auto quando dalla Borgata Parella sopraggiungeva un pullman della linea D, guidato dall'autista Terenzio Di Diero, di 28 anni. La collisione era inevitabile e la Mussino aveva la peggio: la sua macchina gravemente danneggiata e una ferita al viso che alla Maria Vittoria veniva giudicata guaribile in otto giorni.

— L'impiegata Florinda Costa, di 25 anni, abitante in via Rivara 4, ha avuto un dito schiacciato dallo sportello di un pullman della «Torino-Rivoli». Al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in 12 giorni.

Domenica 6 corr., è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giovanni Porcù
di anni 54

Straziati dal dolore ne dànno partecipazione: la moglie Innocenza Bianquis, i figli Alfredo e Giuseppina col marito Rodolfo Wessels e bimbi (Sud Africa), il suocero; i cognati: Benvenuta che tanto le fu vicina, Rina, Maurizio e Francesco con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti e amici. La sepoltura avrà luogo oggi 8 corr., alle ore 15 partendo da corso Stati Uniti 1. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Eugenio, Rica, Erina, Maria e famiglie prendono viva parte a tanto dolore.

I Titolari della Ditta F.lli Guabello Successori, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Cav. GIOVANNI PORCU'.

Confortata dai SS. Sacramenti e dalla speciale Benedizione papale si è spenta la nostra cara mamma

Emilia Rinetti nata Crosio

I figli: Cristina, Matilde, Teresa, Oreste e Giovanni con le rispettive famiglie; sorella, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti desolati ne dànno il triste annuncio. I funerali mercoledì 9 corr. alle ore 9 partendo da via Belfiore 15. Indi la cara spoglia verranno tumulate nel sepolcreto di famiglia in Montemagno d'Asti assieme all'adorato figlio Alberto (Medaglia d'Argento al Valore Partigiano). La presente è partecipazione e ringraziamento.

I nipoti e pronipoti Agostino Chiesa, Cesare Reppeto, Agostino Rinetti, Emilia ed Armando Bertinetti, Sergio e Maddalena Giacone piangono la perdita della loro Grande.

Secreto, Debernardi, Garbarelo, Pellitti, Pesci, Massucco, Martorelli, Foppa prendono vivissima parte al dolore dell'amica Matilde.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Dott. Prof. Luigi Peano
d'anni 88

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la mamma Carlotta Facchini ved. Peano; le sorelle Teresa e Maria-Giovanna; il fratello Valentino; le zie Giovannina Peano, Caterina Facchini vedova Merlo e famiglia, Ernestina Ferrero ved. Facchini e famiglia; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 8,30 partendo dall'abitazione via Mazzini 31, indi la cara salma proseguirà per Ciriè ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Biella, 7 marzo 1955.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Marocco
di anni 88

Lo piangono la figlia Maria vedova Teria e famiglia, la nuora Rosalia Sebrito e figlie, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo da corso Quintino Sella 51. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Domenica 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Argentero
Negoziante Ferramenta

I funerali avvenuti ne dànno il doloroso annunzio i famigliari.

Cavour, 7 marzo 1955.

Nel primo anniversario della dipartita del caro

Gr. Uff. Enrico Lupi

sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Carlo il giorno 8 corr. alle ore 9. La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno nella preghiera.

Nel nono anniversario della scomparsa di

Pilade Tezzi

le figlie Olga, Lidia col marito con immutato ed infinito rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Dirigenti e Soci dell'Unione Ciclo Alpina Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito il direttore sportivo Modesto Novara per la morte del fratello

C. Battista Novara

Ad un anno appena dalla dipartita della sua diletta figlia Amelia, ha cessato di battere il cuore generoso di

Antonio Bernardi
di anni 88

Costernati ne dànno l'annuncio la moglie, il figlio, la figlia col marito Ubaldo Bertino e l'adorato nipotino Roberto, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Lincoln Bricarello per le amorose cure prestategli. La famiglia non prende il lutto per espressa volontà del caro Estinto. I funerali avranno luogo domani 9 c.m. alle ore 8 partendo da via Passo Buole 9, indi la cara Salma proseguirà per Monastero di Dronero.

La famiglia Bertino si unisce al dolore della famiglia Bernardi per il grave lutto che l'ha colpita.

Maria Berri col marito ing. Negri partecipano al dolore della famiglia del comm. Guido Rivetti e dei nipoti ing. Corrado e Luciana per la scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Massimo Rivetti

Si associano: Isabella degli Asinari Avogadro, Maria Pia Ferri Mistrorigo e famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del povero MASSIMO RIVETTI gli zii Ida e Francesco Bianeoli.

Serenamente all'età di anni 91 è mancata ai suoi cari

Luigia Grillo ved. Scoffone

Ne dànno il triste annuncio le figlie Emilia ved. Bosco, Maria ved. Senaglia, il genero Pietro Tabia, la sorella Severina, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 8 corr. alle ore 14,30 da via Gropello 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un vivo grazie al medico curante dott. Luigi Gilardino.

Piamente, come sempre aveva vissuto, munita dei Conforti religiosi, rendeva ieri a Roma all'età di 86 anni la sua bell'anima a Dio

Rosa Patri
fu Notaio Lorenzo

Ne partecipano la dolorosa perdita il nipote Rodolfo Saporiti con la moglie Elena ed i loro figli. La tumulazione avverrà nel Cimitero di Arquata Scrivia mercoledì 9 alle ore 3,15.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Castaldi

Ne dànno il triste annunzio la moglie Quinta Colombino, il figlio Carlo e la figlia Caterina con le rispettive famiglie; la sorella Maia, nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 marzo alle ore 10 a Colla di Netro. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Serenamente è spirato

Angelo Dettoni
Pensionato FF. SS.

L'annunziano la moglie Angela e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 9 partendo da via Metastasio 25 (Sassi). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Montanari

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Belgio 150. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel settimo anniversario in cui l'inesorabile destino troncava la buona esistenza di

Ines Pasteris nata Lolli

il marito, i figli ed i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10 del 9 c. m., nel Santuario S. Giuseppe, in via S. Teresa.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maurizio Quassolo

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto ai parenti ed amici. La S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 9 c. m. alle ore 7,30 nella parrocchia Madonna degli Angeli v. C. Alberto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo molte sofferenze l'anima buona di

Vittoria Pellicciotti

Ne dànno angosciati il triste annunzio la figlia Thea, la mamma Amelia Bertinetti, il fratello Ettore con la moglie Mirjna ed i figli Andrea, Cristiana e Marco, la sorella Elena col marito dott. Raffaele Tinelli ed i figli Gabriella e Franco, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Clinica Fornaca, via Magenta 34.

Torino, 7 marzo 1955.
Via Generale Cantore 8.

L'avv. Eugenio Pellicciotti partecipa con grande dolore l'immatura dipartita della cara nipote VITTORIA.

Attilio e Maurizio Bertinetti partecipano con grande dolore la dipartita della cara nipote VITTORIA.

Gli amici: Vittoria e Enrico Benazzo, Andreina e Giglio Cossani, Carla Caretta Colombo, Gegi e Mario Cassio, famiglia Duelo, Irene e Ferruccio Iairena, Luisa e Giacomo Gandino, Giuseppe e Jose Martinetti, Piera e Enzo Meynardi, Arry e Mary Mizzo, Sandrina Pesci, Luciana Revelli di Beaumont, Ida Tavallini, Antonio e Thera Villanova profondamente addolorati partecipano al grave lutto che colpisce i carissimi amici Pellicciotti e Tinelli.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. p. A. FRAM Fabbrica Molle Accessori per Mobili partecipano con dolore l'avvenuta morte della sig.ra VITTORIA PELLICCIOTTI sorella del presidente ed amministratore delegato Ing. Ettore Pellicciotti.

Da Roma: Anna Del Buttero piange la morte della sua adorata cugina VITTORIA.

Da Roma: il dott. Antonio Alfaro partecipa con grande dolore la morte della signora VITTORIA PELLICCIOTTI.

Da Roma: il dott. Bernardo Pica prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura dipartita della signora VITTORIA PELLICCIOTTI.

Da Roma: la fedele cameriera Sebastina Bracci prende viva parte al comune dolore.

Adila Bertone Feldi si unisce desolata al dolore della famiglia.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, serenamente come visse, si è spenta l'anima buona e generosa del

Cav. Cornelio Dagasso
d'anni 68

Lo piangono angosciati Fanny Oddone, la figlia Stefanina con il marito Luciano Barberis e nipote Cornelia, il fratello Pietro e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Torino, martedì 8 corr. alle ore 14,30, partendo da piazza Vittorio Veneto 18. La salma proseguirà per Issiglio Canavese, ove mercoledì 9 alle ore 10 seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per il funerale ad Issiglio, farà servizio di andata e ritorno un pullman partendo da piazza Vittorio Veneto 18 alle ore 8.

I Dipendenti ed Operai della Società Impresa Fratelli Dagasso di Nus e Chieri partecipano al dolore per la scomparsa del loro principale Cav. CORNELIO DAGASSO.

La Cartiera di Pavone di Pietro Dagasso e Figli si associa al grave lutto per la dipartita dell'amatissimo zio Cav. CORNELIO DAGASSO.

Gli Operai della Cava di Verrayes si uniscono al cordoglio della famiglia per la perdita del loro principale Cav. CORNELIO DAGASSO.

Ida Sarteur e figli prendono viva parte allo strazio della famiglia del compianto Cav. DAGASSO.

Confortato dai Ss. Sacramenti e con la benedizione del S. Padre è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Ciampi
di anni 82

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Pamilia, la figlia Olga col marito Primo Marsella e figli: Sergio con la moglie Nelly Giancola e Umberto; Leda; i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento vada al dott. Vigna che con tanto amorevole premura assistette e curò il caro Estinto. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Orsera 123. Si dispensa dalle visite. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Viola, comm. Ambrosoni, dott. Pasqua, Pessoli, Ferrero, Giallo, Ferraris, Clar.i, Ada Obera, Franca, Boffa, Amidani, prendono viva parte al dolore della famiglia Ciampi.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carlotta Oddone
ved. Bolzanello

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la sorella Giuseppina Fontana e figli, il fratello Carlo con la moglie, figli e genero, i cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Donato 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mario Bolzanello e Mario Lanfranchi con le consorti e nipoti si associano al doloroso annuncio.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Cardellino
d'anni 57

Partecipano il loro dolore a quanti la conobbero e la stimarono, la mamma Lucia Milano, le sorelle Maddalena col marito Michele Fugiglando e figlia Michelina col marito; Nilla col marito dott. Ercole Ezio Saccomani e le piccole Silvia e Sara che tanto adorava; gli cugini, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Emilio Zaccarelli per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo in Torino martedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Torricelli 50. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 31 marzo alle ore 9 nella parrocchia di Santa Teresina del Bambino Gesù. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del compianto

Giorgio Berruto

vivamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro Scomparso, ringrazia parenti, amici, conoscenti. Un ringraziamento particolare agli amici Dondana, Marchetti, a Malvina che l'ebbe caro come un Padre, a Martinengo che tanto si prodigò per l'Estinto e la famiglia, a Regis, Panetta, Boitri, Lucco, al conte Beppe Rocca che volle essere vicino alla famiglia con parole di conforto, ai dirigenti e maestranze CIR, all'assessore comunale sig. Biglia, al rev. Parroco di N. S. della Salute, agli uomini e giovani di Associazione Cattolica, a tutti coloro che ci furono vicini nel grande dolore vada la nostra riconoscenza.

RINGRAZIAMENTO

La ditta Giuseppe De Micheli & C. S. A. ringrazia sentitamente per le innumeri manifestazioni di affetto e di stima ricevute in occasione della dolorosa perdita del suo Fondatore ed amato presidente

CONTE DOTT. ING.
Giuseppe De Micheli
Cavaliere del Lavoro
deceduto a Firenze il 1° Marzo '55.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppa Bronzino
ved. Squillario
di anni 77

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli: Marianna vedova Vaglio, Piero con la moglie Ester Occhiena, Alfredo con la moglie Maria Pirata; la nipote Lida col marito e bimbi, sorelle, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco partendo da via Palestro, mercoledì alle ore 15, indi la cara salma sarà trasportata ad Orbassano nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia ringrazia il dott. Alfano per le amorevoli cure prestate.

Piossasco, 7 marzo 1955.

Elvina e Luigi Lovera si associano al dolore della famiglia Squillario.

La Raimondi Acciai S. p. A. prende viva parte al dolore della famiglia Squillario per la dolorosa perdita della sua cara mamma.

Il rag. Luigi Raimondi prende viva parte al dolore dell'amico collaboratore sig. Pietro Squillario per la perdita della sua adorata mamma.

I Dirigenti della Raimondi Acciai S. p. A. prendono viva parte al dolore del sig. Pietro Squillario per la perdita della cara mamma.

La FIUR Fabbrica Italiana Utensili Rolleder, Milano, prende viva parte al dolore del signor Pietro Squillario per la perdita della sua adorata mamma.

Le famiglie Bassino, Bona, Cavaletto, Fattori e Gosselino si uniscono al dolore del caro amico Piero per la scomparsa dell'adorata mamma.

Le famiglie Amberti, fratelli Boasso, Pignatta, Remondino, Sarda, Saretti e Tacchero prendono parte al lutto che ha colpito l'amico Piero.

Riccardo Giovannone e famiglia, nel ricordo della fraterna partecipazione al recente suo lutto, prende parte con animo commosso alla sventura che ha colpito l'amico Piero Squillario per la morte della sua cara mamma, esprimendo a lui e consorte il più vivo cordoglio.

Giulia e Vittorio Mazzoni si associano al dolore per il grave lutto che ha colpito l'amico Piero Squillario.

Cristianamente, come visse, è spirata

Carolina Porosino
nata Marello

La piangono il marito Giacinto, il figlio Paolo con la moglie Maria Civilide e l'adorato piccolo Enrico, cognati, nipoti, cugini, consuoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Mauriziano, indi la cara salma verrà trasportata al paese natio, S. Damiano d'Asti. La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, via Massena 45, 7 marzo 1955.

La famiglia Rigazzi si unisce al grave lutto della famiglia Porosino.

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancato

Luigi Brusa

Ne dànno il triste annuncio: la desolata Tina, la famiglia Rossi, Ghio e Fassone, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15 partendo da via S. Agostino 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in date fisse urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 20. Ilalcavi, tel. 42-393, 47-432.
ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, cartacee, riviste giornali. Malia Successori, telefono [illegible]418, Barge 8. 2659
AFFARONE, vendesi chalet, attrezzature per bar, sedie vimini. Tel. 390-687.
ASSORTIMENTO macchine utensili, torni, frese, limatrici, vendo. Maggia, Artisti 20. 3315
AVVOLGIMENTO fili: Commissionaria Incet. Cavi elettrici Pont. Mazzini 31. Telef. [illegible], 81-067. 1579
CANCELLI ferro cancellate misure diverse vari consegna pronta vendo. Villabasse 45, Buscaldi. M1812
CERCO lavoro per motocarro media portata. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.
CHIOSCO splendida posizione, tutte licenze, vendesi prezzo convenientissimo, C. Unione Sovietica 209. M1963
COMPRESSORI, sollevatori, accoppiati, cricchi idraulici, attrezzature auto-officina. Sifor, via Nizza 32. Tel. 663-076.
CREDITI ricupero rapidamente senza anticipi spese studio specializzato organizzazione diretta tutta Italia. Telefonare 60-853. F3462
ETICHETTE macchina usata per stampa etichette rilievo cercasi. Indicare formato et prezzo. Cassetta 1019, SPI, Torino. "132
FORTE interessenza chi procura lavoro stampaggio lamiera. Telefonare 694-612.
GHISA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio, 34. Telefonare 47-368. 1760
IMPRESA [illegible] attrezzatura cantiere e lavori case costruzione per ragioni salute. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino.
JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24 Telefonare 40-652. 2683
LEONCINO proprio energico trasporti celeri città fuori provincia collettame ecc. Telefono 230-066. B2562
MACCHINARI in demolizione, rottami forniture, compro contanti. Ferrero, telefono 20-093. 1190
MACCHINE elettroniche per riproduzione disegni, documenti, tavoli lucidigrafi fabbrica Cavestri, Caldara 27, Milano.
MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SBT, via Giacosa 2. Telefonare 682-914. T2369
MEDIA impresa edile disposta assumere lavori preventivi a richiesta. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 398-372. T1827
OFFICINA accetta qualunque lavoro torneria precisione [illegible] sollecite. Telefonare 286-427. F3288
PER ristoranti barbera genuina astigiana 12 gradi 135 lire, consegna direttamente produttore domicilio. Telefonare 396-075 dopo 19. B2899
TRENO parallelo Morando vendesi OCM. Via Borg Pisani 14. Tel. 32-715.
TORNIO parallelo revolver, mola trapano seminuovi, officina avende. Tel. 663-436
TUBI per acqua e gas, neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi ghisa, pluviali e per fogna. Vasto assortimento. Prezzi speciali. Scribante, Principi Acaia 61, Torino. Telefoni: 70-600, 72-774.
VANONI preparazione presentazione domande provvede studio specializzato. Prezzi miti. [illegible] 60-953.
VENDESI impianto completo cava ghiaia pietrisco, sistema pompa 200 cm., tubatura impianto elettrico. Cal, Alba.
VENDO macchine lavorazione legno. Pila Filo Motazzirre. Telefonare 73-877.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCETTO confezioni maglieria a domicilio. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino.
ARTIGIANO smalto ghisa prezzi convenienti. Sostegno 47. Tel. 793-385.
BOUTIQUE « Piera Ritre », via Carlo Alberto 14, angolo via Giolitti, telefono 47-091. Sede: piazza Rayneri 13, telefoni 770-518. Assortimento abiti da prima Comunione, Confezioni e biancheria per signora. Prezzi convenientissimi. Visitateci. G1713
CAMICIAIA assume lavoro domicilio. Canuto, via La Chiuse 38. F3563
CAMICIAIA lingerista cerca lavoro domicilio. Telefono 290-113. G1553
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, alla accoppaneri. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726
FABBRICA anale doppie per decoratori elettricisti portinai. Porta Palatina 17.
FRIGORIFERI grandi marche, garanzia 5 anni, litri 120, lire 108.000. Cambi, assistenza tecnica. Elettrodomestici, Nizza 69. L2284
LABORATORIO attrezzato, assume lavoro cucito specializzato costumi bagno. Scrivere cassetta 16 R, SPI, Genova.
PIASTRELLAMENTI pavimenti, lucidatura piombo, palchettature, decorazioni, demolizioni, costruzioni, impianti idraulici elettrici, Telefonateci 280-891.
SCAFFALI negozi completi modifiche incidatura stoppino, artigiano eseguo. Facilitazioni. Telefonare 760-952.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibile arredatissimo 30. giornaliere, alloggio cedesi 1.800.000 dilazionando eventualmente offresi in gerenza. Ucrec, S. Massimo 33. 372
ABBIAMO commestibile 30.000 giornaliere anche prova, 1.700.000. Vergnano, telefonare 82-065. 377
ABBIAMO rivendita pane, 20 anni medesimo proprietario, 150 kg. ammobiliati, alloggio. Vergnano, telef. 82-065.
ABBIAMO rivendita pane Kg. 90, alloggio cedesi 2.600.000; altra 150 giornalieri vicinanze Torino: 3.600.000. Ucrec, S. Massimo 33. 372
ABBIGLIAMENTO [illegible] centrale urge cedere motivi familiari. Poco rilievo arredamento e merce. Regalo licenza e avviamento fato mila. Telefonare 650-019 F3593
ABBIGLIAMENTO rimagliatrice, rammendatrice tecnica esperta, negozio attrezzato. Telefonare 650-120. L3583
AFFARONE. Negozio rimagliatura calze avviatissimo [illegible]. Telefonare 684-139 ore pasti. F3296
ABBIAMO centrale cartoleria oreficeria cedesi causa salute. Piazorno, Garibaldi 5.
AFFARE vendesi bello nuovo albergo ristorante 17 camere salone servizi terrazzo giardino tutti confort Riviera Ponente. Scrivere cassetta 47 R, SPI, Genova. 3327
AFFARONE: avviatissimo alimentario con bollettone vini, magnifica posizione angolare quattro vetrine, cedesi 3 milioni. Telefonare 528-933. M1831
AFFARONE: causa scioglimento società cedesi avviatissimo magazzeno legna carboni con alloggio, vasta clientela, eventualmente accettasi socio rilevante piccola quota socio uscente. Tel. 28-740.
AFFARONE, cedo negozio guanti borse rimagliatura calze. Via Cigna 55.
AFFARONE: Forno nuovo vapore con grande alloggio, vasta licenze commestibili, mille litro, in importantissima città Riviera Levante, [illegible]. Tommaseo 4/2, Genova. Tel. 303-900. 3116
AFFITTASI negozio vuoto via Maria Vittoria rilevando impianti adattissimi lavanderia eventualmente associandomi. Telefonare 885-398. 240
A Genova cediamo pasticcerie, bar, ristoranti, elettrodomestici, ecc. Rivolgetevi Studio Agenzia[illegible]. Tommaseo 4/2, Genova. Tel 303-900. 3117
AGNELLERIA causa decesso vendo accetto qualsiasi combinazione cambio eventualmente gerenza, Mancinelli, Finalmarina 29 B2757
ALBERGHIERA pensione Porta Nuova cedo, forte reddito dimostrabile. Telefonare 61-970. F3713
ALBERGO ristorante avviatissimo (città provincia) 13 locali cedesi 2.300.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 182
ALBERGO 15 camere, zona centrale, cedesi 10.000.000. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE cedo lussuosa avviata parrucchiere zona Parella 1.000.000. Massaglia, Cavour 10. 288
ATTREZZATA piccola segheria cedesi, affitto mite. corso Marconi 31 bis.
AUTORIMESSA 60 macchine, stazione servizio, affitto 50.000, cede 4.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 2643
AUTORIMESSA 90 macchine, locazione [illegible] anni, 140.000 mensili, cede 6 milioni. Cede Gabetti, XX Settembre 17.
AUTORIMESSA 100 macchine, bellissima attrezzatura, buona locazione, cede Gabetti, XX Settembre 17. 2643
AVVIATA officina costruzioni molle spirali piena efficienza cedesi. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. F3266
AVVIATISSIMA tintostireria, alloggio, cedesi [illegible] motivi famiglia. Piazorno, [illegible] 5. 317
AVVIATISSIMO negozio [illegible] cordami coltelleria cedesi E. Donato. [illegible] Mandino 523-558. G1683
AZIENDA centrale lavorazione commercio sughero cedo oppure associomi. « Lux », XX Settembre 5. 379
AZIENDINA facile conduzione reddito annuo 4.000.000 cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. F3490
BAR pasticceria forno angolare centrale alloggio, torrefazione centrale angolare, drogheria centro commerciale adatta torrefazione alloggio, salumeria zona commerciale eventuale proprietà muraria. Belletti, via Pietro Micca 10, tel. 49-204 vende: proprietà muro negozi liberi occupati. 2070
BELLETTI, via Pietro Micca 10, telefono 49-204 cedo: caffè bar angolare 40 mila giornalieri, latteria gelateria lt. 250 alloggio, caffè bar gelateria angolare 45.000 giornaliere centrale alloggio, panetteria pasticceria forno elettrico 3 q.li giornalieri dilazioni pagamento, rivendita pane pasta pasticceria angolare alloggio. 2070
CAFFE' bar angolare, completa attrezzatura, cedesi con reddito sicuro posizione 6.500.000. Balma, Sacchi 34.
CARTOLERIA chincaglieria alloggio cedesi 1.350.000 affitto 18.000. Rivolgersi geom. Della Bella, Cibrario 12. 3200
CAUSA decesso cedesi urgentemente negozio commestibili ottimo. Rivolgersi Rondiliore, Settimo G1678
CAUSA trasferimento cedo avviato confezioni maglieria filati 750.000, Cristoforo Colombo 46. Telefono: 383-014.
CEDESI avviata azienda fabbricazione prodotto largo consumo. Eventualmente associasi. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. L3579
CEDESI avviato alimentari con alloggio [illegible] Biella ed uno commestibili centro industriale Biellese. Scrivere: L. 280, Pubblicità Oliva, Biella. 3294
CEDESI azienda autocorriere Vib-Torino con « Taurus ». Rivolgersi corriere Fornelli, Vib. G1673
CEDESI, causa espatrio, negozio mercerie zona via Po, corso S. Maurizio. Telef. 835-314. B2956
CEDESI motivi salute Biella periferia avviatissimo azienda-laboratorio prodotti chimici, pulitori, detersivi, cere ed altre similari pregiato; clientela propria, larghissimo consumo, vasta clientela, dei milioni trattabili. Affarone. Eventualmente alloggio. Scrivere: O. 283 Pubblicità Oliva, Biella. 3373
CEDESI negozio colori e vernici zona cinema Principe. Telefonare 774-620.
CEDESI panetteria con pastificio kg. 130 pane kg. 40 pasta fresca L. 4.500.000. Rivolgersi fratelli Villata, via Crevacuore 63 (B. Parella). G1657
CEDESI vera occasione zona commerciale grande passaggio grandiosa drogheria commestibili, forte lavoro, due vetrine due entrate, retro, frigo, garage, magazzino, telefono. Telefonare 82-565.
CEDIAMO bellissima e avviatissima pasticceria bar con laboratorio. Annesso salone per ricevimenti, zona centrale. Telefonare n. 81-247. L3674
CEDO avviato merceria profumeria con alloggio. Tel. 36-269. G1725
CEDO avviato negozio confezioni signora licenza vendita, arteria centrale, affitto mite. Telef. 526-622. F3400
CEDO causa vecchiaia drogheria, commestibile, osteria giochi bocce 2.800.000. Zona Francia. Telefonare 791-131.
CEDO centro Crocetta pasticceria avviata coppa 16.000 giornaliere. Tel. 527-012.
CEDO laboratorio commercio completa moderna attrezzatura produzione 6000 bottigliette giornaliere marca affermata vasta clientela. Telef. 527-012. 290
CEDO negozio frutta verdura, alloggetto Cambiorei negozio generi diversi. Oppure alloggio, regando differenza. Telefonare 687-033. L3933
CEDO negozio vini e liquori in recipienti chiusi ottima posizione attrezzatura moderna buon reddito ragionevole richiesta. Telefonare 527-012.
CEDO negozio giornali, mercerie, affitto mite, dintorni Torino. Tel. 48-233.
CEDO o affido gerenza, convenientemente, causa maternità, avviatissimo negozio fiori, Telefonare [illegible] L3093
CEDO o gerenza acconciature, alloggio grandioso moderno S. Paolo, Tel. 370-183
CENTRALE negozio pelliccerie affini adatto signora cedo o associo mia prezzi. Telefonare 392-279. F3719
CERCASI gerenza rivendita pane o latteria. Telefonare 529-118. F1350
CERCASI mutuo 6-8 milioni garantiti ipoteca terreni valore quadruplo. Carta identità 17503347 fermo posta Asti.
CERCO gerente salumeria con alloggio buona posizione. Telefonare 36-295.
CERCO tabaccheria. Precisare levata. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3675
CERCO gerenza pane o latteria, sono disposta versare cauzione adeguata. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino.
CERCO prestito 1.000.000, buon interesse, restituzioni mensili. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. F3721
CERCO 300.000 500.00 un anno interesse 25 %, garanzia serietà. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. G1673
CERCO 600.000 garanzia assoluto sviluppo pensione montana. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L3960
CESSIONI negozi et aziende consulenza tecnica legale, interpellateci. Tel. 51-173.
CINEMA 550 seduti dimostrabile [illegible] cediamo. Barbieri, dei Mille 6.
COMMESTIBILI con alloggio causa [illegible] cedesi [illegible] 1.100.000. Balma, Sacchi 34. 1139
CONFEZIONI zona P. Nuova cedesi occasione 500.000. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. L3870
COMMESTIBILE [illegible] posizione forte incasso alloggio cede «Urat», Giolitti 10
CONFEZIONI centrale cedesi. Telefonare 527-930. L4075
DELLA BELLA, Cibrario 12, cede 4 milioni 500.000, facilitando, trattoria bar giorni lusso, pesci vivi, incasso festivo 100.000. 3200
DELLA BELLA, Cibrario 12, cede pastificio macchinari, avviato, attrezzatura completa, 1.000.000. 3200
DELLA BELLA, Cibrario 12, cede motivi salute tintostireria, costruzione nuova, 550.000. 3200
DELLA BELLA, Cibrario 12, cede profumeria arredamento nuovo, possibilità impianto pettinatrice, 1.800.000. 3200
DELLA BELLA, Cibrario 12, cede 800.000 telerie, tendaggi, tappeti, corredi. Incasso giornaliero 25.000. 3200
DIRETTAMENTE privato cede causa malattia attrezzato moderno alimentario centralissimo, alloggio. Telefon. 555-195.
DROGHERIA alimentario con alloggio, licenza trasferibile, causa maternità cedesi 800.000. Balma, Sacchi 34.
DROGHERIA centrale, angolare, bollettone, adatta torrefazione, alloggio, cedesi dilazionando. Ferrero, Vanchiglia 13.
DROGHERIA, profumeria centralissima, torrefattore, forte incasso, largo utile, cedesi urgentemente causa decesso. Acchiardi, Settembre 58. 1942
[illegible] torrefazione centrale signorile 50.000 giornaliere garantite, cedesi causa vecchiaia 4.000.000; altra grosso centro Astigiano 1.000.000. Cabutti, via Consolata 3. 2806
ELETTRODOMESTICI, radio, televisione, macchine cucire, cedesi: 1.700.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 182
ESPORTAZIONE vini redditizia attrezzatissima causa familiari cedesi dilazionando. Telefonare 43-415. 3211
FABBRICA avviatissima materiali fonderia cedesi per ritiro soci. Ottima occasione per tecnici competenti fonderia. Scrivere casella 149 C, SPI, Milano.
FARMACIA importante città Riviera incasso 35.000.000 documentabili cedo. Cassetta 3 R, SPI, Genova. 3337
FARMACIA unica provincia 30.000 giornaliere urge vendere prezzo vantaggioso contanti. Segnalo articoli sanitari Torino, centralissimo, annessa azienda grossista vendesi blocco 18.000.000 trattabili. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. 2281
FINANZIAMENTI, rapidi concordati, sistemazioni sociali. Scrivere [illegible] 1018 SPI, Torino. 344
FINANZIAMENTO 8-10 milioni garanzia stabile necessiterebbe ditta trentennale causa divisione ereditaria. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. B2568
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar nuovo arredamento signorile, angolare, sei aperture, 5.000.000. con muri 13 milioni. 2648
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 200, alloggio, arredamento bellissimo, forte incasso altri generi.
GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè bar angolare quattro aperture, tutto moderno, forte lavoro: 8.000.000. 2643
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane centrale kg. 200, forte vendita pasticceria. 2643
GERENTE per bar o bottiglieria indispensabile cauzione minima 600.000. Telef. 43-415. 3211
GERENZA, cedesi caffè persona comprovata competenza, referenze, cauzione. Telefonare 30698. L3952
GERENZA confezioni signora, uomo, bambino affidasi [illegible] mensili. Rivolgersi geom. Della Bella, Cibrario 12.
GRANDE circolo ricreativo cerca albergo in collina luglio-settembre da gestire direttamente, comunicare capacità, numero camere, attrezzatura, prezzo, se visibile subito. Scrivere [illegible] 6-8, SPI, Genova. 3477
INGEGNERE conosciutissimo cerca finanziatori quota 5-10 milioni, impiego sicuro in terreni garantendo buon reddito. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.
LABORATORIO elettrotecnico strumenti misura lavoro assicurato causa salute cedesi. Scriv. cassetta 3214, SPI, Torino.
LATTERIA [illegible] posizione buon incasso cedesi. Telefonare 43-637. 305
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni, Cavaliere, Saluzzo 21. 200
LATTERIE qualunque litraggio con alloggio cede « Urat », via Giolitti 10.
MACELLERIA centro Canavesano con alloggio cedo 2.000.000 oppure cambio. Telefonare 337-364. F3655
MEDICO dentista esclusivamente a colui cede avviato studio vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino.
MERCERIA avviata con oppure senza alloggio privato cede. Tel. 390-283.
NEGOZIETTO retro alloggio avviato maglierie abbigliamento trecentomila cedesi subito. Telefonare 48-679. F3296
OCCASIONE! Cedesi fonderia vicinanze Torino. Scrivere: avviso 1385, Bartolino, pubblicità, Fossano. 2369
OCCASIONISSIMA, panificio elettrico attrezzatissimo, buon reddito. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. F3699
PANETTERIA avviatissima cedesi in Milano, altra vicinanze Genova, ottime condizioni pagamento, lavorazioni garantite. Recchetta, Alfieri 20. 3054
PANETTERIA, forno elettrico, vendita garantita negozio 600 Kg., affare rarissimo, cedesi condizioni [illegible]. [illegible], Alfieri 20. 3054
PANETTERIA zona popolatissima Kg. 220 negozio cedesi 6.300.000; altra dintorni Torino 2.200.000. Ucrec, S. Massimo 33. 372
PANETTERIE drogherie panifici latterie rivendite commestibili trattorie caffè esportazioni vini, cedonsi. Tel. 43-415.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rientriamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 9442
PANETTERIE Torino provincia, lavorazione reddito sicuro cede « Urat », Giolitti 10. 374
PANIFICIO modernamente attrezzato in Torino urge cedere motivi particolari, dilazione. Piazorno, Po 12. 918
PENSIONE acquista contanti privato possibilmente centrale. Tel. 86-202.
PER ritiro cedesi avviatissimo [illegible] centro Pinerolo. Badariotti, Saluzzo 7, Pinerolo. 8303
PICCOLA industria panettoni ed affini cerca tecnico competente compartecipe azienda. Scrivere Luigi Guazetti, Pontenove. 3336
PRESIDENZA [illegible] imbidonamento gas liquidi offresi a disponente 40.000.000 associandolo. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino. 344
PREFATE cerca gerente commestibile salumi alloggio, oppure cedesi. Telefono 80-182. G1671
RADIO, elettrodomestici, elettricità, lampadari, gas liquidi, incasso mensile 2 milioni, fortuna assicurata, cedesi ritiro commercio. Cavaliere, via Saluzzo 21.
RILEVEREI pensione o alloggio adatto dettagliare. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F3443
RISERVA di caccia cervati combinazione annuale, totale o parziale. Dettagliare spese e diritti. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. B2442
RITIRO commercio cedesi centrale commestibili forte lavoro affitto mite con alloggio 1.850.000 oppure permutasi con alloggio. Piazorno, Po 12. 918
RIVENDITE pane cento duecento chili, cedonsi facilitando. « Urat », Giolitti 10.
SALA [illegible] signorile reddito 3.000.000 vendo 24.000.000. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 344
SALUMERIA attrezzatissima, macelleria, importante città provincia, posizione invidiabile, cedesi 2.200.000. Cavaliere, via Saluzzo 21. 182
SANREMO cedesi ristorante con servizio latteria, SPI, cassetta 38 R, Genova.
SANREMO, Marzocchi, Inglesi 35: cedesi alberghi, pensioni, panetterie, farmacie, privative, macellerie, salumerie, drogherie. 3431
SARTORIA, via Roma, primaria clientela cedo rilievo merce. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F3753
SIGNORA anziana cederebbe quota stireria lavaggio indumenti possibilmente a bravissima stiratrice. Tel. 56-971.
TABACCHERIA, semicentrale reddito 5.000.000, comodo alloggio cedesi 15 milioni. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. [illegible]
TECNICO diplomato assocerebbesi disponente 4 milioni impiantare azienda [illegible] redditizia, sicuro avvenire. Scrivere cassetta 6394, SPI, Torino.
URGE cedere negozio con alloggio. Telefono 80-824. F3633
350.000 vendo avviatissimo chiosco posti bibite frutta secca, posizione ottima. Telefonare 396-098. L3918
500.000 cedesi avviato laboratorio riproduzioni disegni. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. F3272
2.800.000 cerca terio combinazione, eventualmente anche come autista o piazzista, generi alimentari. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. B2556

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo in [illegible] solidissima prospicente vasta piazza, proprietà vende direttamente alloggi 1-2 camere ingresso cucina, liberi subito e liberi sblocco. Piazza Chironi 10. Portineria 15-18.
A basso prezzo, spaziosi, finitissimi, alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, Emilio Bruna 59. Telefono 290-733 ore pasti. G1653
ABBIAMO alloggi borgo San Paolo: due camere cucina, bloccati, disimpegni, convenienti, via Luserna 25. Visite: 15-17, martedì, giovedì, sabato. 151
ABBIAMO alloggio zona Crocetta lussuoso 9 vani garage vendiamo 11.500.000. Anglesio, Nizza 9. 1361
ABBIAMO lotti terreno collina Eremo et periferici esecuzioni progetti [illegible] costruzioni. Tel. 51-173. 2730
ABBIAMO ottimi affari Muri negozio, semicentrale, vendo occupato 1.550.000, possibilità alto reddito; 2 camere affittate 180.000 annue con cauzione, 1.300.000; due camere grandissime reddito 96.000 [illegible] vendo 900.000; camera grandissima, entrata pianerottolo, occupata, 400 mila; camera cucina occupata vendo [illegible] Vanchiglia, 800.000. Agenzia Cavour 7.
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1678
ABBIAMO ultimi alloggi occupati lussuosi, termo bagno ascensore, 1-2-3 camere servizi, via Nazzaro 2; visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. 3261
[illegible] vendere [illegible] partenza, proprietà muraria ottimo importante, adibibile negozio, retro disimpegni, prezzo convenientissimo. Telef. 687-038.
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere termo bagno. Ottime condizioni. Trattasi direttamente. Piazza Campanella (Parella). M1653
ABITABILI subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenienti. Mutuo e facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39, telef. 51-050. 206
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi, negozi con retro, nuova costruzione. corso Re [illegible] 140.
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì-mercoledì-venerdì: 15-17. 1942
ACQUISTA geom. Luciano (Lux), telefono 46-476 appartamento centrale 4-5 locali libero bloccato. 279
ACQUISTASI [illegible] signorile libera presto con garage giardino 15-20 locali vicinanze Crimea, su corso o piazza centrali. Descrizione, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino.
ACQUISTEREBBESI palazzina signorile, alloggio unico, 8-10 camere. Acchiardi, telefonare 47-374. 1942
ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio 4-5 camere, prossimamente libero, indispensabile terrazzo o piccolo giardino. Acchiardi, Settembre 58. 1942
ACQUISTEREI casa fino [illegible] oltre mutuo, per reimpiego capitale, alto [illegible], esclusa qualsiasi speculazione. Acchiardi, Settembre 58. 1942
ACQUISTEREI contanti alloggio 4 camere servizi paraggi Crimea. Tel. 528-895.
ACQUISTEREI a [illegible] appartamento signorile cinque sei camere doppi servizi, preferibilmente paraggi Crocetta. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. G1729
ACQUISTO alloggio libero piano rialzato o primo camera servizi. Telefonare ore ufficio 44-683. 14007
ACQUISTO casa civile centrale semicentrale, reddito 3-6%, se prezzo equo. Qualunque somma. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. 2642
ACQUISTO contanti alloggetto moderno, riviera ligure. Scrivere Devletti, Moncrivello 50. Torino. B5015
ACQUISTO contanti, zone D'Azeglio, Re Umberto, Bernini, due camere, tinello, servizi, termo centrale, libero. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.
ACQUISTO negozi centrali reddito 8-10 per cento, bella costruzione. Tel. 53-601.
ACQUISTO privatamente contanti alloggetto o muri negozio occupati. Telefonare 383-[illegible]. F3677
ACQUISTO stabilimento moderno 1500-2000 mq. adatto industria meccanica. Dentis, telefono 46-578. 202
AERONAUTICA [illegible] capitali, 200 coperti, casetta vendo 16.[illegible].000. Telefonare 45-278. 344
AFFARE! Adiacenze via Po vendo alloggio camera cucina entrata bagno, piano secondo, libero subito, 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
AFFARE! Adiacenze via Po vendo alloggio 2 camere cucina entrata bagno, piano secondo, libero subito, 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
AFFARE! Camera grandissima, annesso cucina, libera subito, vendo, piano terreno, eventualmente adibibile a negozio, 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5
AFFARONE! Alloggio due camere cucina entrata gabinetto interno, piano terzo, libero subito, vendo, zona Parella, 1 milione [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
« **ADA** » vende villa posizione incantevole collina torinese 24 camere saloni decorati, terrazze, giardino, frutteto, terreno 5000, tennis, acqua luce telefono, libera 25.000.000. Telef. 32-981.
ALASSIO villetta signorile ottima posizione vista mare sette camere, servizi garage giardino mq. 900 vendesi. Telefonare 44-435. 788
ALLOGGETTI liberi due camere cucina, termo, bagno, palchetto. Francia 98. Visibili 16-17. 229
ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, casa ottima costruzione (1935). Cecchi angolo Giarone 22, termo bagno, ascensore, vendonsi liberi sblocco. Martedì-giovedì-sabato 15-17. Telefonare Acchiardi 47-374
ALLOGGETTO S. Rita, 2 camere cucina, tutti servizi, bellissimo vendo. Affarone. Cappelli, Vanchiglia 4, Telef. 81-388.
ALLOGGI bloccati 3-4 camere disimpegni, negozi vendonsi convenientemente. Lauro Rossi 29. Visite 14-17. Tel. al 521-046
ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti, 2, 3, 4, 5 servizi vendonsi, affittansi: corso Ferrucci 92, 94. Visite cantiere. 15
ALLOGGI signorili da 1 camera a 6 con doppi servizi vendonsi zona Gran Madre, corso Francia. Geom. Carrara, telef. 359-042. F3312
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633 355
ALLOGGI signorili 3-5 camere, bloccati, vendonsi [illegible] Re Umberto 151-153; visite 15,30-17 lunedì-mercoledì-venerdì. Trattasi « Lux », XX Settembre 5. 279
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-16. Domodossola 66. [illegible]
ALLOGGI 2-3 camere servizi, bloccati, esenti, vendo piazza Robilant. « Lux », XX Settembre 5. 279
ALLOGGIO altamente signorile, panoramico, 12 camere, quadrupli servizi, vendesi. Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange. 1034
ALLOGGIO nuovo Vanchiglia 4 camere cucina servizi, signorile, vendo libero 5.000.000. « Lux », XX Settembre 5.
ALLOGGIO signorile quattro camere servizi, grande terrazzo, vendo. Piazorno, Garibaldi 5. 317
ALLOGGIO libero signorile 8 vani. Porta Nuova, vende Dentis, telefono 46-578.
ALLOGGIO signorile semicentrale cercasi pagamento contanti sei vani circa, massimo un milione per [illegible]. Telefonare 51-516 ore ufficio. B2446
ALLOGGIO signorile semicentrale 4 camere cucina accessori libero subito, esente, vendesi 5.000[illegible]. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino. 2642
ALLOGGIO S. Paolo due camere cucina [illegible] abitabile giugno 2.100.000 più mutuo 800 [illegible]. Tel. 391-947.
ALLOGGIO vendo libero 2 camere cucina servizi. Altro camera cucina bloccato. Via Sant'Anselmo 19. 3354
ALLOGGIO 3 camere cucina termocentro vende, reddito 10 %. « Lux », XX Settembre 5.
A miglior offerente Porta Palazzo vendo alloggio libero soleggiatissimo panoramico fronte corso. Telef. 83-975.
ANCHE la casa a rate! La Soc. « Rei[illegible] », via S. Teresa 3, Torino, può soddisfare qualsiasi richiesta di alloggi con pagamento rateale alle migliori condizioni con minimo anticipo. Visitateci senza impegno! 699
ANCHE senza anticipo, vendiamo bellissimi alloggetti liberi e occupati, termo centrale, parquet, scala marmo, posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di interesse. Via [illegible]sineto 51 angolo corso Trapani. Visite 17-19. 3246
APPARTAMENTI modernissimi, varie zone semicentro, 3-5 camere, ascensore, abitabili, vendo convenientemente. Gilet[illegible], Portici Barbaroux 4. 1835
APPARTAMENTI nuova costruzione finitissimi pronti aprile, vendonsi lunga rateazione. Corso [illegible] 111, tel. 383-530, 528-251, 46-484. 3086
APPARTAMENTO centrale perfettissimo ordine, 7 camere tripli servizi, tripli ingressi due scale, piano primo, mq. 300 circa. Vendesi 13.000.000. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 2642
A prezzo ottimo vendo barriera Milano terreno, locale commerciale mq. 250, alloggio sovrastante, signorile, 5 camere cucina bagno termo. Geom. Luciano (Lux), XX Settembre 5. 279
ARSENALE via vendesi libero alloggio anteguerra, 5 camere, 138 mq., lire 60.000 mq. Telefonare 524-352. 83003
A Torino, XX Settembre 5, telef. 46-476; Milano, Tommaso Grossi 1, tel. 802-522. Geom. Luciano (Lux), fraziona case, terreni fabbricabili. 279
ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi soffitte vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1, 3, 5. Visibili tutti giorni dalle 15 alle 17. Portineria, San Domenico 1. 788
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Cantatore, 553-307. 1678
BORDIGHERA, lotti fabbricabili centralissimi, buone condizioni vende Ingegnere Garino. G1687
BORGATA Parella: casa signorile nuova 50 camere, garages, 43.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
[illegible] affare! [illegible] occupato due camere cucina entrata gabinetto interno, zona Parella, vendo 1.350.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CASA civile 5 vani, giardino, terreno coltivabile (70 tavole) comoda treno, vendo. Angelino, via Fornaci 37, Piscina.
CASA, centrale, semicentrale, 30 camere 10 alloggetti, termocentrale, reddito sei aumentabile, 16.000.000, oltre rilievo mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58.
CASA moderna 2 piani fuori terra con prelevabile vasto cortile fabbricabile un alloggio libero zona Francia capolinea 6 presso Venchi Unica. Richiesta 7.650.000. Amministratore, telef. 882-955. 3315
CASA nuova costruzione alloggetti, acquisto fino a trenta milioni, esclusi intermediari. Scrivere specificando, tipo, località, prezzo. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. F3845
CASA 24 camere termo bagno ultimando reddito 10% su corso barriera Francia vendesi. Telefonare 527-012. 299
CASCINA acquistasi direttamente massimo 100 giornate piana irrigua non oltre 20 km. Torino prossimità strade provinciali comunali. Presentarsi Studio Tecnico Agrario, S. Massimo 30, Torino, telefono 882-955. 3315
CASCINA con civile fronte comunale Superga Chieri circa 20 giornate terreno tutto coltivo 8.000.000. Amministratore, S. Massimo 30, telef. 882-955. 3315
CASE da 20.000.000 a 50.000.000 compero, impiego capitale. Anglesio, Nizza 9. Telefonare 682-835. 1361
CASE, l'Immobiliare Anglesio, Nizza 9, compra vende, fraziona gratuitamente per conto terzi, anticipa capitali su costruzioni, su frazionamenti, su affitti. Interpellateci! realizzerete i più alti prezzi. Dispone vasta clientela. 1361
CASE moderne acquistiamo qualunque importo con fitti bloccati e possibilmente zone centrali. Amministrazione Alcate, S. Massimo 30, telef. 882-955. 3315
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissima, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 655
CASETTA quattro stanze giardino laboratorio capolinea tram 29 privato vende 5.300.000. Telefonare 396-400.
CASETTA 500 metri Fiat Mirafiori 5 camere due garages, terreno: 6.300.000. Telefonare 393-987. 1035
CAST, Santa Teresa 3, telefono 524-854; Santa Rita e Mirafiori vendiamo ultimi alloggetti nuova costruzione, liberi, chiusura frazionamento. 179
CAST, Santa Teresa 3, telefono 524-854; Asinari di Bernezzo, alloggetti nuova costruzione convenientissimi, vendiamo.
CAST, Santa Teresa 3, telefono 524-854; via Belgirate, ultimi 2 alloggi reddito vendiamo chiusura frazionamento.
CAST, Santa Teresa 3, telefono 524-854; corso Vercelli, via Sobrero, corso Casale, vendiamo ultimi alloggetti bloccati, sbloccati chiusura frazionamento. 179
CASTEN, corso Vittorio 53, vende alloggi signorili, liberi sblocco, 3 camere cucina, termo bagno, ascensore, scala marmo. Visite 15-17, martedì, giovedì, sabato. Talucchi 42. [illegible]
CAV. Conti, Bezzola 15, vende alloggi 2-3 camere, servizi: Sandonato angolo Galvani. 196
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa 12 camere servizi; [illegible] terreno fabbricabile, Monteu da Po 11. 196
CENTRALISSIMO lussuoso alloggio mq. 120 libero vendesi. Ferrero, Vanchiglia 13
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-070, vende Bramante 4 angolo Unione Sovietica alloggetti camera cucina servizi reddito 9%, altro 3 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25% facilitazioni. Visite 14,30-16.
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo Orbassano alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25% facilitazioni. Visite 16-17 1897
CERRATO, Bertholet 19, [illegible] Grassi 12 alloggetto occupato 2 camere cucina servizi facilitando. Tel. 650-070. 1897
CERRATO, Bertholet 19, vende Unione Sovietica 47 alloggetti 3 camere cucina servizi liberi occupati. Tel. 650-070.
CERRATO, Bertholet 19, tel. [illegible], vende via La Chiuse 90 alloggi signorili [illegible] camere garages, occupati, tutti comforts, facilitando. Visite 15-16,30.
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-070, vende via Millio 35 angolo via Rio de [illegible] alloggetti occupati camera cucina doppi servizi tutti comforts. Visite 17-18 1897
CERRATO, Bertholet 19, tel. [illegible], via Pollice 18, vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi mutuo 25% facilitazioni. Visite 16,30-18. 1897
CORSO Orbassano angolo corso Adriatico vendesi signorili appartamenti due-tre camere doppi servizi. Tel. 528-251, 46-484. 3086
CIBRARIO angolo piazza Statuto, vendonsi alloggi occupati. Telef. 64-280 pomeriggio. L2734
COMPERO alloggio molto signorile libero presto centrale, semicentrale superficie mq. 300-400. Preferibile su corso o piazza. Dettagliare, massima riservatezza. Scriv. cassetta 1015, SPI, Torino.
CORSO Giulio Cesare 25 vendo alloggi bloccati negozi magazzeni liberi. Visite pomeriggio, Telefonare 50-077. 580
CORSO Regina 211, vende « Lux », XX Settembre 5, alloggi 2-6 camere prezzi modici, dilazionati; visite martedì, giovedì, sabato 16-17. 279
CORSO Spezia 53-55 vendonsi ultime camere libere bloccate prezzi popolari. Visite pomeriggio Telefonare 50-077.
CORSO Tassoni, Bernini, alloggio otto vani, 200 mq., termo bagno, casa moderna non nuovissima, perfetto stato, [illegible]300.000. Vera occasione! Acchiardi, Settembre 58. 1942
COSTRUENDA, solida, perfetta, signorile casa, tutti comforts moderni, bella posizione, vendonsi alloggi dimensioni diverse. Cantiere corso Regina 208.
COSTRUIAMO villette con giardino, in borgate seminterrati luminosissimi, pagamento rateale. Zona Grugliasco. Ing. Brancatelli, telef. 31-414. 371
COSTRUZIONE 1954, Salvatore Farina 1 (Crocetta), vende « Lux », XX Settembre 5, ultimi alloggi, negozi liberi, bloccati; visite lunedì, mercoledì, venerdì, 14,15-15,30. 271
COSTRUZIONE 1941, Francia 359, vende « Lux », XX Settembre 5, ultimi alloggetti bloccati termocentro; visite martedì-giovedì-sabato 14,15-15,30. 279
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggi uno, due, tre camere servizi 900 mila. Camera San Paolo. 198
CRIMEA. Due signorilissimi alloggi quattro camere doppi servizi garage, mq. 140, dieci camere doppi servizi giardino garage, mq. 300. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. L4021
DUE ampie vetrine negozio annesso vendo libero nuovo, Vanchiglia. « Lux », XX Settembre 5. 279
ECONOMICI appartamenti ascensore servizi bagno vendonsi piazza Mattirolo, via Belgirate una due camere tinello, cucinino. Tel. 528-251, 46-484. [illegible]
FOSSANO, Cascina 34 giornate, parte irrigua, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1942
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa, mezza montagna, 6 camere, terrazzo, comodissima, 1.900.000. 2643
GABETTI, XX Settembre 17, vende autorimessa nuova, 130 macchine, 300 sposter, salone unico bellissimo, annessi due alloggi nove vani, permesso sopraelevazione 3 piani. 2643
GABETTI, XX Settembre 17, vende bellissimo alloggio centrale 5 camere servizi, terrazzo, piano terreno, libero, 6 milioni. 2642
GENOVA-Pegli appartamenti villino vista panoramica mare mobili vendonsi. Brencich, via Rovereto 15, Genova.
GEOMETRA Mondo vende, zone diverse, terreni civili industriali. Telef. 555-379.
GEOMETRA Mondo vende vicinanze corso Vinzaglio, alloggi liberi 3-6 camere. Telefonare 555-379. [illegible]
IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 10, interno 17. Telefonare 521-389. 9819
INVESTIMENTO capitali! Bella camera indipendente, occupata, reddito 72.000 annue, vendo 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
INVESTIMENTO capitali! Vendo 2 grandi camere occupate, piano primo, reddito 96.000 annue, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
ITALCASE, S. Teresa 3, per definitivo frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere libere e occupate. Ascensore Lunghissime rateazioni con minimo di anticipo. Corso Regina Margherita 243. Ore 15-17. 698
LIBERI sblocco vendo alloggetti 3 più camera via Pont 14, Visite lunedì, mercoledì venerdì ore 15-17. Tel. 46-524.
LINGOTTO vendesi spaziosi alloggi camera tinello servizi 1.700.000 Telefonare 528-933. M1721
LOTTINI terreno per [illegible] laboratori vendo, Telefonare 31-414. 2711
MARTINETTO, vendesi terreno mq. 2000 circa. Albertazzi, Rivarolo 11, tel. [illegible]
[illegible] vendo casa camere 12, sei libere con mq. 1600 terreno e tettoia adatta industria e deposito. Tel. 650-070.
MONUMENTALE palazzo tradizionale stile torinese vendonsi uffici alloggi signorili nuovi Porta Nuova, Valentino, via Principe Tommaso, 30. Telef. 61-870.
MURI e panetteria con forno attrezzata bloccati 11.000.000. Tel. 47-302.
MURI negozio esente Gran Madre, reddito 10 %, aumentabile, urge vendere, ragioni familiari. Cerutti, Andrea Doria 16. 1795
MURI negozio, nuovo, libero, [illegible] corso Sebastopoli, annesso retro, più camera, cucina, garage, 2.600.000. Affare! Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere cucina bagno, pronti, riscaldati, vendonsi. Nizza 209 angolo Varazze. 121
NEGOZI, magazzini, disponibili giugno, palazzo nuova costruzione via Principe Acaja angolo Avigliana, vendonsi direttamente. Tel. 45-801. 210
NEGOZI nuovi occupati con reddito. Autorimesse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 380-373. 229
NEGOZIO angolare mq. 53, tre ampie vetrine, vendesi. Nizza 206 ang. Sidione.
OTTIMO investimento capitale civili stabili in costruzione 40-80-90 camere, pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito. Tel. 383-530. 3086
PIANEZZA vendesi 7.500.000 casa angolare su piazza fronte stradale ml 46 superficie totale terreno mq. 1300. Rivolgersi geom. Soffietti, Pianezza.
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi 3-5 4-5 camere servizi, termosifoni, muro negozi grandiosi, soffitte fuori blocco, [illegible] rimesso a nuovo, prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti. Via Massena 55. Sopralluogo martedì, giovedì, sabato: ore 15-18. 2658
PORTA Nuova, affittato 25.000, vendo alloggio 2.500.000. Serga, Magenta 8.
PRINCIPESSA Clotilde 78, due camere tinello servizi occupati vendonsi. Telefonare 75-310. B3040
PRIVATO acquista contanti alloggio libero 2-3 camere servizi paraggi Mauriziano Orbassano. Dettagliare. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F3402
PRIVATO direttamente vende via Tunisi 114 alloggio molto signorile nuova costruzione pavimenti rovere marmo, bagno lussuoso. Telefonare 390-411.
PRIVATO vende casetta libera 4 camere giardino 3.200.000 trattabili. Via Paolo Gaidano 167. G1638
PRIVATO vende, Cavoretto, terreno con villetta costruenda. Telefonare 690-043 ore pasti. F3953
PRIVATO vende privato alloggio libero 5 camere più servizi piano terzo soffitti cassettoni termo centrale bagno, angolo Cibrario. Telefonare 774-581. L3906
PROFESSIONISTA acquista affitta alloggio centrale 3-4 camere servizi. Telefonare 54-325. F3827
RIVALTA 19 (Crocetta) ang. corso Lione vendiamo in casa di antica solida costruzione alloggi liberi ed occupati indipendenti 2-3-4 camere cucina terrazzo cantina 400.000 camera liberi 800.000. Visite ore 16-18. Amministratore, telefono 882-955. 3315
RIVIERA Ponente: graziosa villa signorile, nuova, libera, sette camere, bagno, garage, giardino, 8.000.000. Affari Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino
SANREMO vendo villa libera 11 ambienti divisibili 2 appartamenti comfort, garage, giardino, 9.300.000, anche permutando alloggio Torino. Telef. [illegible]
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. [illegible] prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 365
S. DONATO 23, alloggi [illegible] liberi occupati, visibili 15-18, vendonsi direttamente. Tel. [illegible]-044. [illegible]

(Continua a pag. 9)





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

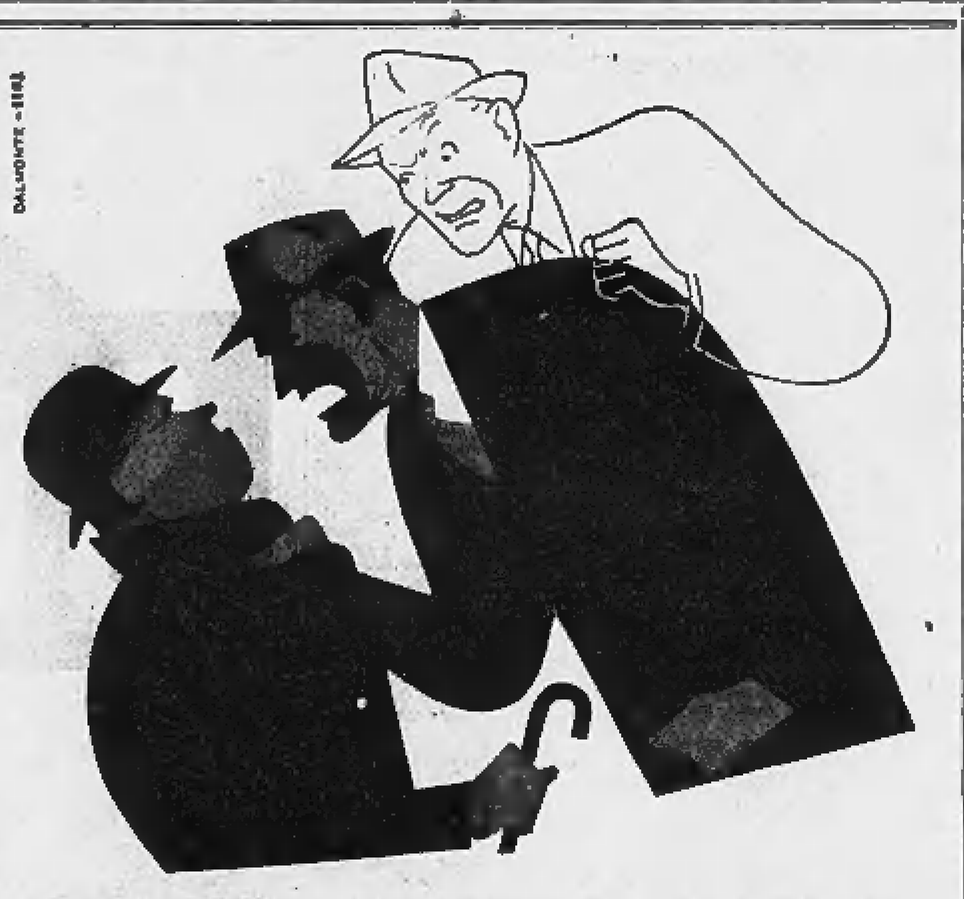
4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

SEI camere doppi servizi e ingresso acquisto: zona Tribunale-Crimea-Crocetta. Telefonare 53-601. 1938
SIGNORILI appartamenti corso Adriatico pronti maggio, lunga rateazione, vendonsi. Tel. 528-251; 46-484. 3056
SIGNORILI appartamenti vendonsi corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere, doppi servizi. Tel. 528-251, 46-484.
SILENZIOSI soleggiati appartamentini camera cucinino tinello bagno, pronti, riscaldati, vendonsi. Corso S. Maurizio 20
SOPRAELEVAZIONE corso muri scala esistenti ingressi planerottoli 750.000. Telefonare 51-844. G1684
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « Ifit », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 285
TENUTA provincia Siena fronte strada statale giornate 1000 circa di cui 100 oliveti vigneti cereali rimanenza ceduo alto fusto riserva caccia lepri fagiani cinghiali. lire 80.000.000 permutasi case terreni fabbricabili. Studio Tecnico Agrario, S. Massimo 20, Torino, tel. 882-966.
TERRENO barriera Lanzo mq. 7000, vendo eventualmente 2000-5000. Tel. 293-215
TERRENO barriera Nizza piccoli grandi lotti prezzo occasione. Barbieri, dei Mille 4. F3384
TERRENO borgata Lesna, mq. 1600, anche adatto industria, vendesi o permutasi con alloggio. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. F3347
TERRENO dirimpetto campo Torino, progetto approvato 200 camere, vendesi con pacchetto azionario. Telefonare 687-168, ore ufficio. F357
TERRENO fabbricabile bella posizione [illegible] Santa Rita fronte quindici vendesi. Telefonare 527-012. 389
TERRENO pressi campo Torino, progetto 84 camere, vendesi. Telefonare 687-168, ore ufficio. F3573
TERRENO Leiny, mq. 8000 vende geom. Scaglione, Garibaldi 39. F3328
TERRENO Santa Rita mq. 1180 biocentri 15.000 mq. Ceruiti, Andrea Doria 15
TERRENO via Duino (Barriera Nizza) vendo a lotti fronte mt. 60. Tel. 831-379.
TERRENO vicinanze Frejus-Fiat, possibilità 80 camere, vendesi 6.000.000. Telefonare 383-854. F3735
TRATTANDO direttamente [illegible] alloggetti con tutti i comforts via Crevacuore angolo via Carlo Capelli. Comodità tram. Zona Parella. F2490
ULTIMI alloggi 2 più camere, termo, bagno, tinteggiati abitabili subito vendonsi, Benevagienna 11, S. Rita. Telefono 41-298 [illegible]
ULTIMO alloggio nuovo, 2 camere cucina, doppi servizi. Sopraelevazione, Cibrario 14. 323
ULTIMO alloggio quattro camere cucina bagno, termo, ascensore tinteggiato, abitabile subito vendesi, ottimo prezzo, piazza Vittorio 19. 1940
UVAR, Soc. p. Az. comunica all'affezionata clientela che ha trasferito i propri uffici in via Manzoni 16, tel. 528-260/51.
UVAR, Soc. p. Az., ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% contanti, 20% mutuo, 40% rateato in 5 anni. UVAR, via Manzoni 16, tel. 528-260/51.
UVAR, via Manzoni 16, tel. 528-251, vende nuove costruzioni pronte da aprile a luglio zona Nuova Crocetta, lunghe rateazioni. 3056
VANCHIGLIA vendo grandissima camera occupata, annesso gabinetto particolare, piano secondo, 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
VARAZZE Pineta offriamo alloggi signorili, pronti, panoramici, spiaggia meravigliosa. Scrivere UVAR, via San Lorenzo 23, Genova. 2996
VENDESI casa Loano 18 camere oltre base costruzione su via Aurelia. Telefonare 394-487. F3727
VENDESI casa parte sbloccata, camere 30, zona Borinebieri. Telef. 381-838.
VENDESI casa 26 camere bloccata zona San Paolo. Telefonare 527-870.
VENDESI o permutasi con alloggio-terreno Torino casa civile 12 camere servizi moderni circondante terreno 3000 mq. circa Vercellese. Informazioni 13/15 Bresciano Cartatone 16, Torino. 1838
VENDESI terreno anche piccoli lotti. Velodromo. Fioccardo, Mirafiori. Telefonare 390-373. 233
VENDESI villa panoramica libera prezzo [illegible] 25 locali perfetto ordine mq. 5000 terreno piano con magnifico [illegible] alberato, giardino, frutteto, [illegible]. Richiesta 21.000.000. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 3642
VENDITA alloggi e negozi casa in costruzione vicinanze [illegible] nuovi. Telefono 51-173. 2730
VENDO alloggi una due tre quattro camere adiacenze Bernini. Sulfio, Magenta 13. 2483
VENDO casa 8 alloggi 18 camere [illegible] servizi, [illegible] laboratori. Richiesta 13 milioni, zona Santa Maria, tel. 781-405.
VENDO lotti terreno zona Regina Margherita. Telefono 781-405. 2711
VENDO su corso terreno fabbricabile mq 2000 circa, vicinanze Madonna del Pilone. Richiesta 10.000 mq. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 3642
VENDONSI alloggi via Francesco De Sanctis 1-2-3 camere servizi. Telefonare 393-677. [illegible]
VENDONSI negozi ed appartamenti signorili 2-4 stanze accessori, nuove costruzione, via Cigna 4 bis. Visibili 14.30-16.
VENDONSI signorili appartamenti due camere servizi via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. Tel. 528-251, 46-484.
VENDONSI signorili appartamenti 1-6 camere servizi nuova costruzione, Corso San Maurizio 20 bis. 307
VIA Brandizzo vendo due lotti terreno 39-75 camere, facilitazione pagamento, [illegible] combinazione alla costruzione. Tel. 70-122. G1648
VIA Cellini angolo Orsera vendonsi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, moderni, spaziosi, pronti maggio.
VILLA centrale signorile padronale ampio giardino autorimessa, vendesi. Telefonare 527-570. F3835
VILLA indipendente [illegible] ampio giardino costruibile vendesi [illegible] adeguatamente zona piazza Rivoli. Tel. 380-353.
VILLA Moncalieri 4 camere garage, grande magazzino, giardino, 50 metri fermata pullman: 4.500.000. Tel. 383-387
VILLA nuova Rivoli vendo 10.800.000. Scrivere cassetta 1010. SPI, Torino.
VILLA zona Orbassano libera 14 camere doppi servizi comforts moderni, 15.000 mq. di terreno tutto cintato, avendosi 13.500.000 trattabili. Telefonare 48-985.
VILLE, villette, appartamenti pregiatissimi bellissimi Riviera Levante, acquisto vostri desideri. Agenziabill, Tommaseo 4/2, Genova, tel 302-900. 3115
VILLETTA montagna, 4 camere servizi, giardino acquistasi, affittasi. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F3030
ZONA Mercati Generali, posizione commercialissima, vendiamo casa in costruzione 32 camere, composta 2 alloggetti per piano, 2 negozi. Altra angolare camere 40, 8 negozi, eventualmente mutuo. Telefonare 390-279, 393-587. 2839
ZONA Parella vendo due alloggetti liberi nuova costruzione, volendo garantisco affitto 10%. Telefonare 70-122.
ZONA Pino Chieri 3000 mq. terreno adattissimo costruzione stazione servizio distributori carburanti, posto ristoro, vende: Dentis, telefono 46-578. 202
900.000 vendonsi S. Donato 2-3 camere libere occupate, facilitazioni, Tel. 667-694
1.550.000, alloggetto, libero, termosifone, bagno; [illegible], libera, ammobiliata, giardino, 1.400.000; casetta, nuova, libera, quattro locali, bagno, giardino, 2.900.000; casa, nuova, libera, negozio, 5.000.000. Bassino, Po 31. L2907
2.400.000 [illegible] camere cucinino servizi 500 mt. Fiat vende. Telefonare 61-815.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali qualsiasi zona adatti industria, laboratorio, magazzino, negozio, ufficio. Geom. Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO negozio zona Vanchiglia affittiamo 17.000 mensili convenientissimo adatto parrucchiere sarto ecc. Angiolo, Nizza 9. 1361
AFFITTASI ampio nuovo negozio e retro via Exilles adatto qualsiasi attività 25.000 mensili. Telefonare 527-012.
AFFITTASI due camere uso ufficio. Telefonare 56-755, ore 12-15. F3518
AFFITTASI locale luminoso fronte via mq. 50. Piovano Ferdinando, via Andorno 41. G1650
AFFITTASI negozio elegante con retro 30.000 mensili. Via Genova 102. Telefonare 521-105. F3040
AFFITTASI o vendesi locale uso negozio. Telefonare 765-630. B2798
AFFITTASI spaziosi locali P. T. uso magazzino o piccola industria 300 mq. circa, barriera Milano. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F3336
AFFITTO negozi adibibili bar, bottiglieria, alimentari, latteria, panetteria, macelleria, confezioni, esposizioni varie, uso commerciali. Geom. Carrara, telefono 389-043. F3014
CASA signorile pressi Porta Susa affittasi o vendesi piano rialzato due camere entrata adatto studio ufficio. Telefonare 72-516. G1681
CEDESI locale 18 mq. forza luce. Rivolgersi Destre, via San Tomaso 6.
CEDO negozio vuoto, Corte d'Appello, vicino via Milano. Tel. 530-406.



Vi sarà certamente capitato

il desiderio di agguantare qualcuno per il bavero! Qualcosa dentro di voi vi spinge ad essere aggressivo, cattivo, irascibile, senza serio motivo. Non avete mai pensato che tutto questo accade perchè non state bene, perchè senza che ve ne siate accorti il vostro stomaco, il vostro fegato, il vostro intestino da anni non funzionano a dovere? Gli Stabilimenti Farmaceutici Giuliani hanno preparato per Voi: l'Amaro Medicinale Giuliani che svelena l'organismo! Non avete idea di ciò che l'Amaro Medicinale Giuliani può fare per Voi: ridiventerete filosofi, potrete nuovamente sorridere e la vita vi sembrerà più bella. Chiedetelo nelle farmacie. Specialità medicinale registrata al num. 2427 A.C.I.S. - Roma e Reg. Internazionale - Berna (Suisse) O.I.C.M. [illegible] 10608. Decreti A.C.I.S. n. 3389-7103.

CASE rurali con terreni affittansi fraz. La Ronch di Roreto Chisone. Scrivere Eugenio Allais, fermo posta, Roreto Chisone (Torino) oppure a E. A. Majorana, 494 main st. Fort Lee N. J., U.S.A. 3434
CENTRALISSIMI 5 vani piano ammezzati uso ufficio liberi subito affittansi. Telefonare 53-572 ore ufficio. 3400
CROCETTA affittasi stabilimento nuovissimo 1100 mq. unico salone, preferenza uso magazzino deposito. Dentis, Telefono 46-578. 202
DIECI vani termocentrale via San Secondo affittasi ufficio. Telefon. 54-643.
LABORATORIO magazzino luminosissimo mq. 210 Lingotto capolinea, sotto 60.000 affittasi. Telefonare 633-068.
LIBERO subito 2 camere, cucina servizi pressi Sabotino 2.400.000. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L2961
LOCALE centrale adatto industria allestisca magazzino, affittasi. Telef. 61-419.
LOCALE centrale primo piano 500 mq. divisibile adatto deposito, magazzino, laboratorio, uffici, affittasi: Dentis, Telefono [illegible] 202
LOCALE mq. 60 pianterreno vicinanze Borsa, affittasi. Custode, Bogino 18.
LOCALE nuovo 50 metri via Palli adatto laboratorio affittasi. Telefon. 527-012.
NEGOZI nuova costruzione pronti agosto affittansi corso Regina Margherita 210. Telefonare 71-778. F3106
NEGOZIO nuovo con alloggio adatto latteria, lavanderia. Autorimesse, magazzini Telefonare 390-373 233
SEMINTERRATO luminoso mq. 130 affittasi, Princ. [illegible] 78. Tel. 75-310.
S. SECONDO nuovo negozio, retro, annesso magazzino sotterraneo, mq. cinquanta. Telefonare 61-629. 14009
STABILIMENTO industriale, pressi Fortino, circa mille mq. coperti, cortile, affittasi [illegible] frazionato. Telef. 47-374.
TERRENO metri 800 cintato, affittasi pressi Lancia. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino. M1739
UFFICI [illegible], nove [illegible] centralissimo, primo piano, termo centrale. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.
UFFICIO centralissimo arredato a disposizione presso ragioniere professionista. Telefonare 45-278. 344
12.000 ufficio indipendente piano rialzato poco rilievo, termo, telefono 380-389.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] subito alloggio 16 [illegible]. Altri 18.000-22.000-25.000, Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3200
ABBIAMO abitabili alloggi 15.000, 16 mila, 18.000, 20.000. Petiti, Sacchi 2.
ABBIAMO alloggi [illegible] 15.000, 16.000, 17.000, 20.000. Garnero, S. Teresa 12. B3085
ABITABILE subito affittiamo, Mirafiori, alloggetto camera tinello cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 39. 206
A coniugi soli piemontesi affittasi alloggetto ammobiliato L. 15.000 mensili, cascina Mirafiori. Telef. 695-305.
ADATTO residenza studio affitto 14 locali signorili centrali termo ascensore. Geom Luciano, XX Settembre 8.
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere zone diverse. Stilio, Magenta 13. 2482
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere. Sacchi 14. B3096
AFFITTANSI alloggi 3-4 camere servizi termo centrale, grande camera per ufficio, deposito. Ferrero, Svizzera 78.
AFFITTANSI soleggiato libero 31 marzo Ettore De Sonnaz 13 4 camere cucina entrata bagno ascensore. 40.000 mensili. Visibili ore 15-17. F3761
AFFITTANSI subito Santa Rita alloggetti uno, due camere cucina servizi: 14.000-18.000. Ceruiti, Andrea Doria 15.
AFFITTANSI via Foligno alloggi nuovi due camere cucina, bagno, termocentrale 20.000. Esigonsi referenze. Tel. 523-018
AFFITTANSI zona Francia, San Paolo alloggi 2-3 camere servizi, Tel. 521-046.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi 15-18-21.000 mensili. Telefonare 45-608.
AFFITTASI alloggio due camere servizi piano rialzato, pronto subito. Corso Re Umberto 140. 1930
AFFITTASI camera ammobiliata eventuale uso cucina tinello salotto non affittacamere. Referenze. Scrivere cassetta 3121. SPI, Torino. F3356
AFFITTASI centralissimo, [illegible] 8, signorile tre camere cucina servizi uso abitazione oppure ufficio. Rivolgersi portineria. B2763
AFFITTASI due camere, tinello, servizi, corso Vittorio Emanuele 192[illegible].
AFFITTASI libero luglio centro Crocetta alloggio signorile sei camere servizi autorimessa. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L4005
AFFITTASI subito, causa trasferimento, alloggio signorile 2 camere servizi. Telefonare 697-067. B2921
AFFITTASI, 1° aprile, di fronte palazzo Esposizioni appartamento 5 locali doppi servizi grande terrazzo casa nuova. Telefonare 650-036. G1565
AFFITTASI 1 aprile Frejus 102 3-5 camere servizio visibile 14-16. Tel. 34-749.
AFFITTASI 2-3 camere servizi precollinare panoramico, volendo giardino autorimessa. Rivolgersi Cento, Nicchelio 39.
AFFITTASI 2-4 camere, volendo giardino, garage, officina. Telefon. 32-703.
AFFITTASI 3 camere, servizi, Sabotino 22.000; 2 camere, servizi giardino 20.000. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.
AFFITTASI 4 camere casetta giardino magazzino zona Venchi Unica. Telefonare 380-602. L3808
AFFITTIAMO alloggio signorile 3 camere salone [illegible] servizi. Telef. [illegible]
AFFITTO alloggio signorile barriera Milano, 4 camere servizi libero subito. « Lus », XX Settembre 5. 279
AFFITTO alloggio 4 camere, servizi, giardinetto. Dentis, telefono 46-578.
ALLOGGETTI due camere cucina termo, bagno, parchetto. Francia 96. Visibili 16-17. 323
ALLOGGETTO qualunque zona urgentissimo aggiornato; referenze; cauzione. Telefonare 46-411. R3093
ALLOGGI due camere servizi negozi via Cossa affittansi maggio. Telef. 527-012.
ALLOGGI signorilissimi zona Valentino prenotatevi 4-6 camere. Telef. 553-175.
ALLOGGI 1-2 camere cerco assicurando cauzione, referenze. Telefonare 528-696.
ALLOGGIO affittasi corso Francia rimesso nuovo libero subito 3 cucina servizi termo particolare ascensore. Telefonare 527-012. 299
ALLOGGIO signorilissimo centralissimo 4 camere cucina doppi servizi, affittasi. Dentis: telefono 46-578. 202
ALLOGGIO tre camere cucina bagno termo ascensore, tinteggiato, abitabile subito, affittasi. Piazza Vittorio 9. 1940
ALLOGGIO una camera, tinello, [illegible] bagno affittasi. Piercarlo Boggio 88.
APPARTAMENTO altamente signorile grandi servizi in palazzina. Galileo Ferraris 40. B2606
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31 Telefono 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
BENESTANTE solo cerca camera bagno eventuale cucinino indipendente centrale. Versa cauzione 100.000, paga affitto sei mesi anticipati. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F3420
BERNINI [illegible] salone, letto, cucina, etrie, bagno, ecc. Tel. 281-788.
CAMERA cucina o due cucina, massimo 18.000, cerco. Telefonare: 527-542.
CAMERA grande tramezzata affittasi subito. Damasio, via Verzuolo 44.
CEDO alloggio ben arredato tutti comforts fitto mite, cambio anche con negozio avviato qualunque genere anche riviera. Scriv. cassetta 3158. SPI, Torino.
CENTRALE alloggio tre camere cucina, terrazzo, gabinetto esterno, piano terzo, rilevando termo 200.000. Telef. 42-483.
CENTRALISSIMO alloggio 7 camere, secondo piano, affittasi 36.000 mensili (escluso pensioni). Tel. 49-670, 553-136.
CERCASI affittare acquistare appartamento signorile 400-500 mq. centrale o collinare libero subito o prossimamente con garage. Telefonare pomeriggio 82-616.
CERCASI affittare alloggi grandi piccoli, offerendosi ottimi inquilini. Cravenzola, Cernaia 40. 198
CERCASI affittare camera sola, camera servizi, due cucine servizi. Telef. 687-734.
CERCASI alloggio ammobiliato centrale, composto camera matrimoniale, sala pranzo, salotto, cucina, servizi, richiedonsi tutte le comodità moderne. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. F3937
CERCASI camera, cucina, fitto mensile L. 12.000, zona Francia. Telef. 48-066.
CERCASI grande alloggio centrale permesso subaffitto. Tel. 684-229.
CERCO affittare alloggetto 1-2 [illegible] servizi cauzionando. Telefonare 41-078.
CERCO affittare alloggio signorile semicentrale 4-5 camere servizi termo centrale, possibilmente garage. Tel. 84-390.
CERCO affittare preferibilmente zona San Salvario vasta camera circa mq. 50 anche ammezzato od seminterrato purchè asciuttissimo meglio con ingresso indipendente. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. B2692
CERCO alloggio signorile 5 cucina servizi, zona silenziosa. Telefono 850-728.
CERCO alloggio 3 camere cucina servizi con servizio pulizia scale, affitto mite. Scrivere Osteria Giuseppe, presso Lanificio [illegible], corso [illegible] 55 Torino. G1683
CERCO alloggetto massimo 15.000 camera sola, mansarde, soffitte. Telefonare 530-068. 3210
CERCO alloggio 5-6 camere subito preferibilmente centrale. Tel. 56-475.
CERCO appartamento tre quattro stanze servizi signorile affitto oppure acquisto occasione referenze. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G1632
CERCO camera cucina zona Lingotto, Francia. Telefon. 390-842. F3310
CERCO camera cucina anche casa vecchia purchè salubre pagando 10-12.000 mensili. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino. G1709
CERCO due camere servizi zona Aurora, possibilmente primo piano. Tel. 286 839.
CONIUGI anziani cercano alloggetto camera e cucina pianterreno, anche senza termo e bagno, purchè economico, zona San Paolo, Francia, Telef. 73-867.
CONIUGI mezza età fidatissimi cercano portineria anche pagando piccolo affitto. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.
CORSO Duca Abruzzi offresi in affitto alloggio signorile 6 camere cucina doppi servizi doppio ingresso garage. Telefonare 73-887. M1579
CRAVENZOLA, Cernaia 40. Affittansi alloggi grandi, piccoli, diverse zone, comuni, signorili. 198
CRAVENZOLA, Cernaia 40, affittasi centralissimo quattro camere 30.000; altro Crocetta 22.000. 198
CROCETTA affittasi 1 aprile alloggio nuovo tre camere tinello servizi completi ascensore. Telefonare 553-750.
DIPENDENTE comunale cerca alloggetto. Telefonare 47-895 ore pasti, Rodo.
DISPONIBILE Santa Rita 3 camere disimpegni nuove, 18.000. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. B2696
DUE camere cucina moderna [illegible] affittasi paraggi via Stradella. T. 553-860
DUE camere cucina servizi Borgata Parella, direttamente 20.000. Tel. 772-691
FUNZIONARIO banca cerca affittare, acquistare alloggio signorile quattro camere [illegible], servizi. Telefon. 390-771.
GIOVANI coniugi settentrionali affitterebbero appartamento signorile con giardino o terrazzo zona ridente, 4 camere, cameretta, servizi, possibilmente garage. [illegible] referenze. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.
IMPIEGATO cerca affittare camera cucina servizi. Telefonare 71-760. L3855
INGRESSO particolare, bagno, matrimoniale zona Francia, affittasi subito. Telefonare 387-845. L4047
MASSENA 100 affittasi 1° aprile alloggio 3 camere cucina [illegible]. F3100
OPERAIO Fiat cerca [illegible], soffitta, camera cucina, cauzionando. Telef. 81-693.
PARELLA, affittasi subito alloggio 2 camere tinello cucinino termo. Ceruiti, Andrea Doria 15. 1775
PETITI, Sacchi 2, affitta alloggi 1-2-3-4 camere servizi. 3210
PETITI, Sacchi 2, affitta alloggetti 13.000. 14.000. 15.000. 16.000. 18.000.
PIAZZA Vittorio affittansi 4 camere cucina bagno. Telefonare 82-400 dalle 14-15.
PORTINERIA grandiosa, termo, cambierei con alloggio. Scrivere cassetta 4116. SPI. Torino. L3895
PRIMO maggio affittasi alloggio molto signorile centrale nuovo soleggiato posizione aperta ultimo piano isolato terminalmente 6 camere due bagni cucina ingresso grande terrazzo costruzione impianti curatissimi. Scrivere cassetta 4110. SPI, Torino. L3856
PRINCIPESSA Clotilde, disponiamo 15 marzo alloggi 2-3 camere servizi 19-25 mila, Ceruiti. Andrea Doria 15.
PRIVATO cerca 2-3 camere servizi, specificare. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. F3857
PROFESSIONISTA cerca alloggetto ammobiliato zona Francia Statuto. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. G1628
PROPRIETARIO affitta bellissimi alloggetti nuovi 3 camere cucinino, tutti comforts, via Madonna Rosa 24. Tel. 691-078
PROPRIETARIO affitta, S. Rita, alloggi signorili due camere servizi. Tel. 772-240.
SANREMO Bordighera cerco affittare annualmente appartamento ammobiliato permesso subaffitto. [illegible], cassetta 3163, SPI, Torino. F3683
SIGNORILI alloggi 3 camere cucina servizi nuova costruzione affittiamo corso Casale. Telefonare 88-438. 218
SIGNORINA cerca grande camera vuota centralissima. Tel. 697-631 ore pasti.
SPOSANDOMI cerco alloggetto modesto, qualunque zona, referenze, cauzione. Telefonare 521-958. 316
ULTIMI alloggi 2 camere tinello cucinino, bagno termo ascensore abitabili subito, negozio libero. Garage affittasi, via Re Arduino 25. Telefono 883-271.
SPOSI cercano, libero 1° aprile, alloggio 2 camere tinello cucinino servizi termo centrale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
VIA Boccherini 16 affittasi signorilissimi due tre camere, pronti subito. M1833
ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000, 18.000, 22.000, 24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3200

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

RAPALLO affarone vendo villa-pensione completa, arredamento nuovo vista mare. Testa, corso Matteotti 23. 3381

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO signorilità confort villa superiore soggiorni singoli 1700, matrimoniale 1500. Berta, Privata Annibale 10.
VARAZZE. Pensione Piemontese, centrale, trattamento familiare, comforts, modicità. Sconti famiglie, comitive. Telefonare 77-327. 3112

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: corsi rapidi primaverili: stenodattilografia, computometria, contabilità; 14 marzo: corsi segretariato, lingue, commercio estero, tecnica bancaria. S. Teresa 11, tel. 527-844. 3176
« SIST » la Scuola che ha guidato all'impiego generazioni di allievi, inizia l'8, il 9 e il 10 marzo nuovi corsi di Steno, Dattilo, Computometria, Contabilità, Paghe, Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuita. Telefonate « Sist », via Po 2, 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AUTORIZZATA consulente lunga esperienza assume tenuta libri paga disbrigo pratiche sindacali vertenze. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F3767
BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 553-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni. 162
CORRISPONDENTE [illegible] inglese provetta cdotabile impiegherebbesi mezza giornata assumerebbe lavori domicilio anche copisteria. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. F3765
INDUSTRIALI, commercianti, artigiani, per la tenuta dei libri paga e matricola, per la vostra contabilità, scrivete a Molino. Prezzi modici. Via Mazzini 37.
LAUREATA lettere impartisce lezioni convenienti. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino. G1642
MAESTRE otterrete perfetta rapida preparazione italiano e letteratura infantile per concorso. Telef. 885-459, ore pasti.
PER lezioni scuole elementari, medie telefonare 686-513. Prezzi miti. F3[illegible]
PROFESSORE matematica fisica impartisce lezioni qualsiasi programma scolastico. Telefonare 281-580. F3504
PROFESSORE ruolo prepara orali concorsi italiano latino. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L3911
PROFESSORESSA abilitata prepara seriamente ragazzi media ginnasio anche domicilio. Telefonare sera 48-629.
RAGIONIERA svolge lavoro: paghe, contributi, contabilità varie, corrispondenza. Telefonare 691-387. M1752
RAGIONIERE, consulente assume contabilità, paghe, contributi. Precisione, puntualità. Telef. 680-487. B2472
RAGIONIERE, corrispondente francese-spagnolo assume amministrazione piccola azienda-ditta domicilio. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F3458
SARTA da donna praticissima cerca lavoro. Telefonare 5[illegible]-101. B2[illegible]
SIGNORA [illegible] lavori in sede domicilio anche scritturazione. Scrivere cassetta 3157. SPI. Torino. F3667

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a distinti ammobiliata matrimoniale, altra un letto, cucina propria. Telefonare 60-339. G1695
AFFITTASI ammobiliata con uso di cucina. Dibenedetto, Tiesauro 3. L3906
AFFITTASI a signorine [illegible] centro telefonare 522-039. L3887
AFFITTASI camera vuota o ammobiliata indipendente via S. Secondo. Telefonare 528-030. L3852
AFFITTASI matrimoniale anche pied-à-terre, termo, ingresso proprio. Tel. 31-234.
AMMOBILIATO per signore o signorina paraggi Bernini offresi presso non affittacamere. Telef. 755-676. L4025
CAMERA ammobiliata indipendente acqua corr., via Ivrea 18. Rivolgersi portineria. G1584
CENTRALISSIMA due letti settimila ciascuno, altra signore solo riguardoso. Telefonare 529-421, pasti. F3466
CERCASI camera indipendente accessori 9000 stabile. Dettagliare. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. B3077
CERCASI pied-à-terre. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. B2636
CIBRARIO ammobiliata 1-2 [illegible] mila trattabili, termo, bagno, telefono, ascensore. Telefonare 774-987. L3873
CONFORTEVOLE camera due letti paraggi Valentino. Telefonare 698-081.
IMPIEGATO 30enne torinese solo cerca camera vuota anche non indipendente centrale semi-centrale. Telefon. 20-20.30 al 62-874. L3864
LIBERA subito unica ampia matrimoniale uso cucina. Telefonare 687-741.
PAGAMENTO giornaliero affitto centrale matrimoniale; altra più letti 300, bagno, comodità. Bogino 8. B3452
PENSIONE completa 2500 [illegible] trattamento familiare ogni confort. Telefonare 527-508. L3698
PORTA Nuova ammobiliata affittasi subito. Telefonare 44-172. B2486
PORTA Nuova camera ammobiliata 1-2 letti signorine, altra uomini. Tel. 60-272.
SERIA, stabile cerca cameretta presso sola, [illegible] inquilina. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. L3902
SIGNORINA cerca compagna stabile per condividere ammobiliata centralissima, 6500. Telefono 62-502. B2684
TRENTENNE seria con bimbo anni otto custodirebbe mezza giornata bimbo costaneo. Telefonare 884-264. B3035
UFFICIALE pensionato bisognoso assistenza cerca presso persona sola, piccola famiglia, ammobiliata, comforts moderni, non affittacamere, unico inquilino, reciproche referenze. Offerte: dott. Gandini, Retorbido (Pavia). 3300
UNICA ammobiliata, ambiente signorile, preferibilmente persona anziana. Telefonare 47-603. G1552
ZONA Mollinette affittasi bella camera a distinto. Telefonare 692-532. L3672
ZONA S. Paolo, pensione familiare, prezzi miti, ogni comfort. Telefonare 385-275.
9000 caduno, ammobiliata uomini, due letti, casa nuova, barriera Milano. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, cameriere. Avetta, Vinzaglio 12, telefono 527-829. 5022
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi. Radioregistrazioni, spettacoli assicurati. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. B3807
ACCONCIATORI diventerete, frequentando corsi accelerati, manicure, tagli, ondulazioni aria. Dante Mario, via S. Pio Quinto 5. tel. 687-006. 1488
AGGIUSTATORE stampista attrezzista cercasi, occupazione stabile. Demartini, via Ormea 113. L3993
AGGIUSTATORE 2° pratico stampi bachelite: presentarsi via Enrico Gotti 4, Lucento. L4081
ALBERGO collinare cerca cameriera tuttofare fissa bella presenza. Tel. 687-530.
ALLA Scuola Eros insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, [illegible] autorizzati, via Rondissone 6. Torino. M1796
APPRENDISTA giovane volonterosa non meridionale cerca sarta donna. Telefonare 280-087. F3398
ASSUMIAMO [illegible], scritturi, posti, corrispondenti, disegnatori, fotografi, operai. Scrivere casella 133 C, SPI, Milano. 3359
BENESTANTE solo cerca [illegible] signorina signora tuttofare massimo trentenne libera impegni familiari, disposta trasferirsi provincia. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. F3627
CAMERIERA ai piani cerca albergo vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. F3304
CERCANSI abili falegnami per costruzione serramenti. Rivolgersi c. Umbria 14.
CERCANSI abilissime lavoranti bustaie. Telefonare ore pasti 568-092. B2494
CERCANSI tornitori e apprendisti. Indicare età. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. L3916
CERCASI abile stiratrice tintoria. Pigafetta 24. F3300
CERCASI abili falegnami. Bressanello, v. Quittengo 37. F3524
CERCASI abilissima commessa abbigliamento maschile e femminile per negozio centrale, referenze. Scriv. cassetta 154 Z, Sipra, Torino. 3315
CERCASI aiutante pettinatrice. Violetta, Pomba 8, telef. 42-643. 3315
CERCASI cameriera finita disposta trasferirsi Milano Alassio, referenze. Telefonare 33-128. 2711
CERCASI domestica, indispensabile lunga pratica. Casa signorile. Telefonare 687-077. ore 13-14. L3704
CERCASI esperto capo pasticciere disposto trasferirsi Cagliari. Scrivere Marcello, piazza Yenne, Cagliari. 3362

(Continua a pag. 10)









PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI cucitrici maglieria macchine semplici e speciali. Bovone, Messina 7.
CERCASI operaiore rettifiche piccoli cuscinetti oscillante senza centri ecc. anche pensionato, stipendio mensile, camera letto gratuita, inutile offrirsi senza sud-della capacità. SAMPRE, Milano, via Lanzetti 29. 3396
CERCASI provetti aiutanti elettrici per serbatoi, Nardi, Scarlatti 39, Torino.
CERCASI provetto [illegible] riscaldamento ventilazione, precisare referenze. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.
CERCASI ragazza tuttofare giornata amante bambini. Rigaull, v. Arsenale 43
CERCASI 30-40enne, pratica contabilità generale e amministrazione stabili. Telefonare [illegible] al [illegible].
CERCHIAMO apprendista disegnatore sveglio, dinamico, preferibilmente libero servizio militare. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. L3945
CERCO abile aiutante o lavorante sarta donna. Telefonare mattino [illegible].
CERCO apprendista lavori pittura preferibilmente conoscenza coloritura cartoline. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.
CERCO ambosessi vendita oggetti artistici, facile parola. Modecovi, Val San Martino Sup. 9, Torino. L3926
CONIUGI cercano seria ragazza tuttofare con referenze. Telefonare 30-897.
CONIUGI [illegible] tuttofare seria capace, massime referenze. Baleatra, Peschiera 3. Telef. 54-207. L4013
CONIUGI con bimba treenne cercano donna tutto servizio preferibilmente pratica bimbi. Telefonare mattino 25-150.
DATTILOGRAFE specializzate/i telescriventiste telegrafiste. Corso serale Istituto Sparmesi, via Susa 5, telef. 780-459.
DISEGNATORE meccanico prospettivista cataloghi ricambi auto cercasi, grande industria. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. B2664
DISPONIBILE portineria, libera subito, paraggi signorile, centrale, coniugi abili non superiore 30-40 anni, marito, tempo libero, pratico lavori idraulici accessori, moralità ineccepibile. Inutile presentare domanda mancando richiesti requisiti. Dettagliare. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. F3398
DITTA confezione cerca stiratrice macchina. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino.
DONNA tuttofare esperta cercasi da famiglia distinta per lavoro fisso ovvero ore. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino. G1664
ENTE Riforma Agraria Cagliari Via XX Settembre 7 cerca [illegible] esperti ramo approvvigionamenti settori motorizzazione agricola et alimentari et generi vari dotati particolarissime doti [illegible] et lunga pratica [illegible] ciale. Inutile invio domanda senza dettagliatissimo curriculum et referenze. Preferenza per candidati muniti titolo studio superiore. 3070
FONDERIA assume fonditore segantino metalli e fonditore. Pietro Cossa 98.
GIOVANE robusto provinciale possibilmente scapolo cercasi, presentarsi Rossi, Po 22. G1634
GIOVANI operatori per corso macchine schede perforate cercasi. Scrivere [illegible] 8249, SPI, Torino. M1820
GUADAGNERETE lavorando [illegible] domicilio. Scrivere [illegible] via Bensi 28r, Firenze. 3325
IMPIEGO facilmente otterrete imparando 12 lezioni, paghe, contributi. Serietà, [illegible] spesa. Scrivere [illegible] 5140, SPI, Torino. F3370
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume sedicentrincula minimo 24enne, appartenente distinta famiglia, residente Torino, libero impegni militari, [illegible] ottime doti morali, presenza, cultura scuola media, [illegible] trattare clientela, per avviarlo carriera organizzativa dopo serio tirocinio retribuito. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti e oltre 5 giorni dalla presente. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 1986
IMPORTANTE Industria macchine per ufficio inizierà per diplomati o laureati corso di addestramento per formazione funzionari di vendita. Il corso durerà un mese. Ai candidati verrà corrisposta una adeguata remunerazione. Età 21-26 anni. Richiedonsi: energia, presenza, capacità trattare affari, obblighi militari adempiuti. Inviare completo curriculum vitae dettagliando studi compiuti, votazioni, impieghi occupati, stato di famiglia. Pregasi non accludere documenti originali. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento agricolo-commerciale assume dottore commercialista o esperto ragioniere pratico corrispondenza italiana ed estera dattilografo con esperienza primo ordine. Inviare curriculum. Pubblimas, casella 171 F, Milano. 3299
IMPRESA edile cerca diplomato o laureato esperto parte amministrativa e organizzativa, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.
INDUSTRIA assume signorina aiuto ufficio dattilografa non primo impiego. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.
LABORATORIO camicie urge abile stiratrice. [illegible] Sostegno 38. Tel. [illegible]
MAGLIERISTE veramente pratiche, giovani assumonsi. [illegible] cassetta 7034, SPI, Torino. B2646
PERSONA sola cerca governante casa disposta aiutare negozio casalinghi, eventualmente socia. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. M1780
PETTINATRICI [illegible] scolarsi per tutto ramo prezzi modici. Dimostrazioni pratiche ondulazione riccio brevetto Aro [illegible] i lunedì, Halyudana, via Saluzzo 11 bis. Telef. 683-940. B2116
PRIMARIO stabilimento italiano di orticoltura assume esperto perito o [illegible] agraria specializzato ortofrutticoltura dotato di capacità [illegible] indiscusse, scopo assumere direzione reparto per la selezione e produzione di semi eletti nelle maggiori zone agricole italiane. Inviare curriculum. Inutile presentarsi se non trattasi elemento di provata capacità. Pubblimas, casella 172 F, Milano.
RICHIEDESI buona infermiera assistenza diurna. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. G1699
RISTORANTE Doney Firenze, cerca per stagione aprile-ottobre maître d'hôtel di prim'ordine con perfetta conoscenza lingue. Scrivete: Doney, via Tornabuoni 10, Firenze. 3210
SCUOLA taglio: Airaghi, Berthollet 8, telef. 682-142 offre lavoro proprie allieve sarte bostale, ottimo guadagno. Inizio corsi rapidi. L3899
SOCIETA' assicurazioni [illegible] capo ufficio infortuni responsabilità civile, veramente esperto organizzazione assunzioni sinistri. Indispensabili referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 49 R, SPI, Genova. 3336
SOCIETA' cerca [illegible] collaboratore vendite impaccature depositi agenti, referenze preleso. Scrivere SPI, cassetta 36 R, Genova. 3368
TUTTOFARE abile referenziata [illegible] sposi. Telefonare mattino 383-898.
TUTTOFARE cerco, fissa, ore, agenzia Torino, [illegible] 10, telefono 48-223.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE disegnatore trentenne, stampista a particolarista macchine utensili offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. B2638
ABILE [illegible] offresi. Bellinzago, via Santa Croce 7, [illegible] G1783
A distinte famiglie offriamo cuoche, governanti, infermieri, domestiche. Referenze controllate. «Labor», Bolzano, via Molini 12. 3433
A filatura o industria affine offresi tecnico filatura, diplomato ventisette anni, esperienza quadriennale, realizzati sistemi lavoro, governo personale, francese, inglese, disposto viaggiare, automunito proprio. Scrivere cassetta 109 Z, Pubblimas, Biella. 3390
APPUNTATO finanza congedo occuperebbesi subito quale custode sorvegliante, incarico fiducia presso stabilimento, ditta, autorimessa, maschera cinematografo. Servillo, San Quintino 17. L4083
ATTIVO esperto quarantenne persona assoluta fiducia per integrità capacità organizzative commerciali lunga esperienza negozio tessuti-confezioni studi medi offresi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.
AUTISTA trentasettenne III scoppio, diesel linea pratico città libero. Telefonare 880-220. G1797
AUTISTA 2o scoppio-Diesel ottime referenze offresi. Telef. 50-055. F3840
AUTISTA III tenuta presenza, referenze offresi. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. B2690
BAMBINAIA offresi anche due bambini libera subito ottime referenze. Telefonare 30-836 dalle 9 alle 12. F3875
CAMERIERE 21enne conoscenza francese volenteroso offresi. Telef. 773-044.
CAPOTECNICO fonderia ghisa, lunga esperienza tutte lavorazioni. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. M1744
CERCO lavoro maglieria su macchine 12x80 - 8x80 in serie, contratto annuale. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.
CHIMICO industriale laureato, seconda laurea farmacia, ventiduenne settentrionale, pratica Germania, conoscenza lingue, referenze, occuperebbesi presso importante ditta. [illegible] cassetta 6730, SPI, Torino. M1713
CHIMICO laureato, lunga pratica, analisi, [illegible] offresi. Telefonare 765-594.
COMMESSA telerie, biancheria, abbigliamento, offresi libera subito, quarantacinquenne. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F3925
CONIUGI piemontesi ortolani marito occupato con ore libere cercano custodia villa collina Torinese portineria. Scrivere cassetta 151 Z, Sipra, Torino.
DATTILO - comptometrista, praticissima paghe, offresi. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. F3947
DICIANNOVENNE patente seconda grado, benzina offresi autista fattorino, taxi presso. Telefonare al [illegible]. B2688
DIPLOMATA espertissima denunce pratiche fiscali, bancarie, sindacali, import-export, amministrazioni stabili, assume incarichi piccole medie aziende. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L3952
DIPLOMATO geometra, computista commerciale, conoscenza lingue, offresi impiego Torino. Telef. 75-434.
DIPLOMATO referenziato pratico ufficio acquisti ramo social utensileria, offresi. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.
ESPERTO energico diplomato 45enne veramente abile amministratore contabilità industriale commerciale offresi. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.
EX-carabiniere cerca posto fiducia, fattorino, usciere, guardia notturna sorvegliante. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. [illegible]
GEOMETRA 27enne, esente servizio militare (II grado Diesel), offresi subito cantiere, stabilimento, ufficio. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. B2665
GIOVANE [illegible] cerca impiego negozio tessuti. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. M1771
GIOVANE signora bella presenza scuole magistrali, pratica lavori ufficio, cerca occupazione. Scrivere Piazzano, Dondone.
IMPIEGATA schedarista dattilografa, referenze offresi. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. F3851
IMPIEGHEREBBESI ventiduenne pratica ufficio, particolarmente fatture, prosetta corrispondenza italiano, conoscenza inglese, francese, cerca seria ditta. Scrivere [illegible] 7058, SPI, Torino. B3131
INGEGNERE civile trentenne, libero per fine contratto, pratico costruzioni cemento armato, direzione cantieri, occuperebbesi adeguatamente. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. [illegible]
LAVORANTE sarta uomo offresi pomeriggio oppure pantalonista gilerista domicilio. Telefono 283-061. M1795
LIQUIDATORE sinistri particolare esperienza responsabilità civile desidererebbe migliorare posizione accettando anche trasferimento ovunque Italia Settentrionale. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.
LUCIDATRICE pratica [illegible] professionale offresi [illegible] 7051, SPI, Torino. B3065
MAESTRA di taglio, massime referenze, sistemerebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.
MEDIA età sola, referenze, cerca portineria signorile. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino. G1630
ODONTOTECNICO abile esperienza trentennale referenze specializzato protesi ammortizzate, offresi serio studio dentistico. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.
OFFRESI pavimentista cementista, Giuseppe Scipioni, via Carlo Alberto 47. Telefono 47-399. G1672
PRATICISSIMA commessa panetteria pasticceria, offresi. Telefono 296-321.
PRATICO pulizia uffici e manutenzione riscaldamento cerca posto anche ore. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino.
PRIMO pasticcere confettiere abilissimo, qualunque lavorazione, offresi. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. B2674
QUATTORDICENNE volenteroso offresi apprendista meccanico, elettricista. Marcarino, Massena 39. L4059
RAGIONIERA steno-dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 791-064. F3840
RAGIONIERE, trentenne, pratica contabilità, cerca impiego. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B2518
RAGIONIERE 22 anni, attivo, volenteroso, esente dal servizio militare, offresi. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino.
RETTIFICATORE interno esterno offresi. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilografa licenza commerciale 1° impiego offresi. Telefonare 688-870. F3911
SEMERARO Martino, via Donnaz 71, telef. 790-408 offresi, falegname, serramenti mobili, laccatore. G1882
SIGNORINA presenza occuperebbe posto cassiera cauzionando referenze. Telefonare 47-603. B2053
SIGNORINA pratica quadriennale amministrazione piccola azienda, occuperebbesi pomeriggio, anche lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino.
SIGNORINA seria presenza, offresi lavori d'ufficio, contabile. Referenze ineccepibili. Telefonare 284-298. F3919
STENODATTILO pratica ufficio referenziata offresi anche mezza giornata mi pretese. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L3971
STENODATTILOGRAFA diassettenne primo impiego offresi. Telefonare 765-395.
[illegible] collaudatore abilissimo, attrezzature macchine utensili. Referenze occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. B2700
TRENTATREENNE [illegible] meccanico, avvolgitore motori e [illegible] offresi. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.
TRENTENNE meccanico specializzato, licenza professionale, affidamento conduzioni, offresi capo officina manutenzione pratico macchinario tessile-meccanico. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino.
TUTTOFARE occuperebbesi pulizia uffici al pomeriggio. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. F3873
TUTTOFARE offresi, fissa, ore, agenzia Torino, Cavour 10. Telefonare 48-223.
VEDOVA sola sessantenne cerca posto custodia villetta o piccola portineria. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. [illegible]
VENTENNE gruista cerca lavoro esente servizio militare ovunque. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. L4031
VENTIQUATTRENNE, conoscenza lingue, patente II scoppio-Diesel, passaporto, offresi ovunque anche mansioni diverse. Telefonare 61-559. [illegible]
VENTITREENNE dinamico, presenza, facile parola media istruzione, pratico eximport, spiccate [illegible] commercio, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 554-483. 3401

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO mercerie [illegible] introdotto per gonne Torino rappresenterei articoli affini Torino provincia auto 103, magazzino geom. Novarino, telef. 75-629. Carisio 22. B2947
ACCESSORI auto cercansi agenti primordine [illegible] rivenditori, muniti automezzo, per abbinare nuovo articolo brevettato indispensabile, per [illegible] seguenti provincie: Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, Vercelli. Scrivere dettagliando referenze, case [illegible] rappresentate a Urred, Grossich 16, Milano.
A dinamico venditore [illegible] vendita diretta offresi esclusività prodotti a [illegible] consumo domestico. Feller, Italia 11, Milano. 3344
AD agenti in [illegible] concede esclusiva di vendita zone libere per nuovo lavapavimenti e spazzolatrice a mano Germanico «Sanger» vendita al pubblico L. 5000. Anesi Carlo, corso Lodi 15, Milano.
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distilleria Ragher, Bra. M1730
AGENTI attivi provincie Piemonte provvisti furgoncino giardinetta introdotti alimentari latterie drogherie panetterie affidare prodotti dolciari facile collocamento largo consumo. Esigonsi serie referenze o cauzione garantita. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L4055
AGENTI introdottissimi panifici, biscottifici offresi rappresentanza Estratto di Malto e Malto in polvere di nota industria milanese. Scrivere casella 112 D, SPI, Milano. 3341
ALTA moda, meraviglia tedesca, metallizzazione foglie naturali: spille orecchini collane argentate dorate 24 carati. Cercansi rappresentanti. Izig. Due Macelli 9, Roma. 3317
CALZIFICIO milanese articoli uomo donna bambino cerca rappresentanti pratici ramo introdotti ingrosso dettaglio zone Piemonte Liguria. Scrivere casella 114D, SPI, Milano. 3343
CERCANSI giovani ogni provincia lancio nuovo apparecchio insetticida. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. G1570
CERCASI rappresentante Torino introdottissimo confezionisti negozi tessuti. Referenze. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. [illegible]
CIOCCOLATO fabbrica [illegible] piazzista veramente introdotto clientela Torino. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] medicinali cerca propagandista introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L3573
DISPONENDO attrezzato ufficio e auto introdotto industrie commercio cerco importante rappresentanza. Casella R 1709, SPI, Napoli. 3335
DISTINTO giovane, referenze, garanzie immobiliari, disponendo ufficio accetta rappresentanza depositi, esaminerebbe eventualmente altre combinazioni. Scrivere Dileo, via Stabile 138, Palermo.
DITTA lubrificanti cerca rappresentanti per la provincia di Cuneo, Torino e Torino città. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L3943
DITTA milanese cerca introdotti produttori impianti riscaldamento sanitari elettrici. Dettagliare offerte particolareggiando referenze. Scrivere [illegible] 163 C, SPI, Milano. 3594
EDITRICE cerca propagandisti testi scolastici zona Piemonte. Scrivere casella 165 C, SPI, Milano. 3393
FABBRICA etichette per confezionisti abbigliamento cerca introdotto produttore referenziato. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. F3681
FABBRICA lampadari cerca rappresentante residente capoluogo Piemonte conoscenza articolo referenze capacità. Scrivere Casella 120 D, SPI, Milano.
GRANDE industria chimico-farmaceutica cerca viaggiatore residente Torino, 25-30 anni, brillante venditore esperto articoli di marca possibilmente cosmetici ed igienici. Patente auto. Precisare studi, esperienza, pretese. Casella 385-X, SPI, Milano. 3298
GRANDI cucine rappresentanti introdottissimi presso istituti, ospedali, alberghi, comunità religiose ecc. cerca per provincie libere importante industria fabbricante. Scrivere casella 110 D, SPI, Milano. [illegible]
INDUSTRIA profumeria rinomanza mondiale assumerebbe giovani elementi attivi, seri, desiderosi iniziare carriera commerciale. Richiedonsi referenze prim'ordine, curriculum vitae. Cestinansi incompleti. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico lunga esperienza tecnica e commerciale, vaste conoscenze, cerca rappresentanze per Milano e Lombardia. Scrivere cassetta 3145 SPI, Torino. F3915
INGEGNERI, ufficio attrezzato, depositi magazzino, automezzo, alte qualità organizzative, vastissime relazioni, [illegible] clientela centro-meridionale assumerebbero rappresentanze depositi importanti Case, materiali costruzioni e materiali affini. Referenze. Tosti-Mariotti viale Rossini 21, Roma. 3419
INTRODOTTISSIMO alimentaristi cerca seria rappresentanza Padova, Rovigo. Scrivere Marcato, Vittoria 41, Torino.
INTRODOTTO medici Piemonte provvisto automezzo occuperebbesi propaganda seria ditta specialità medicinali. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F3276
LA Società Mario Beretta & C. Torino, via Bertola 5, fondata 1911, importatrice esclusiva per Italia olii lubrificanti della Paragon Oil Company, disposta finanziare acquisto camioncino per esclusivo lavoro, cerca elementi [illegible] quali assumere incarico organizzare vendita mediante istituzione depositi merce senza nessun obbligo acquisto iniziale, presso rivenditori olio, garages, officine riparazioni ecc., nella provincia residenza. Scrivere indicando occupazioni precedenti ed attuali, nonchè articoli trattati.
MEDICINALI U.S.A. Concessionaria italiana affiderebbe esclusiva Piemonte introdottissimo propagandista scientifico, documentata capacità, desideroso abbinare ottima specialità. Scrivere dettagliando Casella 162 C, SPI, Milano. 3395
METANO, gas liquidi, gas, elettricità. Abilissimi venditori cucine, fornelli, scaldabagni, stufe, stoviglie, cercansi ogni provincia Piemonte, introdottissimi presso rivenditori casalinghi, elettrodomestici, distributori gas, installatori, comunità, ecc. Indispensabili referenze, case rappresentate. Scrivere dettagliatamente a Urred, Grossich 16, Milano. [illegible]
MODA, pellettiere lusso rappresenterebbe Meridione introdotta organizzazione. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino.
NOTA industria Milanese produttrice Bossima [illegible] ausiliari speciali per tessiture offre rappresentanza [illegible] elementi veramente introdotti. Scrivere casella 111 D, SPI, Milano. 3340
ORGANIZZAZIONE [illegible] Sicilia Calabria [illegible] venditori provetti praticissimi articolo disponenti automezzo pronti trasferirsi affidare stabilmente ottime [illegible] dizioni provincie libere dettagliare età referenze posti occupati. [illegible] Berkel, Cannizzaro 51, Messina.
PIEMONTE: cercasi rappresentante prodotti nova introdotto [illegible] biscottifici, referenze dettagliate. Casella 317 V, SPI, Milano. 3350
PRIMARIA casa macchine per ufficio cerca produttori, stipendio, provvigioni, età non superiore 35 anni. Referenze dettagliate. Scrivere [illegible] 6283, SPI, Torino. B2515
PROVINCE libere cercasi serio introdottissimo ramo mille pavimenti rivestimenti gomma tende veneziane, altri articoli. Scriv. cassetta 4080, SPI, Torino.
PROVVIGIONE piazzisti introdotti drogherie casalinghi mercerie. Presentarsi Baltimora 39, Angelini. L3686
RAPPRESENTANTE cerca serio e capace collaboratore. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L3890
RAPPRESENTANTE con automezzo cerca ditta seria, per zona Piemonte. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.
RINOMATA fabbrica articoli disegno, cerca rappresentanti introdotti cartolerie, Lombardia, Veneto, Umbria, Liguria. Scrivere [illegible] 3209, SPI, Torino.
SERIA industria produttrice tele miste, coperte, tovaglioli, asciugamani cerca rappresentante introdottissimo ottimo dettaglio per Piemonte. Esigonsi massime referenze. Scrivere casella 108 D, SPI, Milano. 3297
SOCIETA' milanese assume piazzista per Torino e provincia stipendio provvigioni indispensabili forti capacità vendita. Scrivere casella 151 C, SPI, Milano.
SPECIALITA' farmaceutiche noto laboratorio cerca propagandista provata capacità, Casella 17 L, Sicap, Bologna.
SPECIALITA' medicinali, cercasi propagandista scientifico Torino e Provincia. Offerte casella [illegible] P, UPI, Trieste.
TECNICO diplomato, autoviaggiatore, offresi [illegible] Piemonte. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. L3531
TENDINE per taxi. Cercansi rappresentanti, piazzisti. Lillo Angelo, Monopoli (Bari). 3409
VIAGGIATORE introdotto salumerie cerco zona Alessandria Asti. Notificare referenze. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F3093

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

COMPETENTE mancia chi riporta collier oro smarrito domenica tratto Crocetta - S. Paolo. Telefonare 384-280. B3702
MANCIA competente riportando orecchini carissimo ricordo. Telefonare 63-821.
SMARRITO cagna segugia nera marrone fortissima mancia. Roggero, viale Thovez 8/7. B2470

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

Il bacchetta: accertamenti [illegible], informazioni, sorveglianze, [illegible] «Halpol», Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-[illegible]. 13735
A bassissimo prezzo avendo bilancia automatica primissima marca. Telef. 80-551
ABBIAMO grande quantitativo [illegible] sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, [illegible] Vittoria 17. Corso Vercelli 87. 3063
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. [illegible] 566
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro [illegible], oggetti occasione, libri. Telefonare 280-529. T1731
ACQUISTO libri [illegible], Utopia, Gialli, Letteratura, Storia, Romanzi, Arte, riviste, raccolte domicilio. Telefonare 40-378, mattino. F3747
ACQUISTO quadri, cornici, tappeti, soprammobili, fotografiche, specchiere da tale, ecc. Telefonare 680-357. L3912
AFFARONE, artigiano avende camera letto, [illegible] pranzo 130.000, [illegible] 290-044.
AMMOBILIAMENTI Trevos, [illegible] Pietà 22, cento camere, barocco, [illegible] mento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 411
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, [illegible] 88. 5177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolls. [illegible] Selene 2, piazza Castello 71. 333
ARMADI misure varie, tipi diversi, rappresentante via Monginevro 46. M1357
ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendale 120.000 moderne 210.000 barocchino [illegible] in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni [illegible]. Mobilificio, Pio Quinto 13 bis, Esposizione Sant'Anselmo 1. 155
ASSORTIMENTO [illegible] scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3389
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, [illegible] 36.000. Lagrange 39 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, [illegible] de economia risparmio: Ente Arte, liquidazioni. Cigna 17. telefono 23-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni. Mirafiori. Pellico 5. Tel. 62-598.
BELLISSIMA sala pranzo Rinascimento occasione vendo [illegible] 500 C. Telefono 33-903. F3530
CAUSA partenza signora avende giacca Breitwanz nero pellicola persiano sciarpa. Telefonare 45-444. B2711
CERCASI studio preferibilmente barocco oppure rinascimento purchè occasione ultima. Telefonare 770-467. F3553
DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per [illegible]. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.
DUBIEO [illegible] maglieria 7x80 vendo. Scaringella Enrico, Giachino 69.
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, Corso Vittorio 86 (monumento). 167
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prestcold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Berrutti, Garibaldi 14, Torino
FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche compressore americano litri 120, 130, 175 lire 108.000, [illegible], cinque anni garanzia. Visitateci, Gribaudi, corso Firenze 31, telef. 23-869.
FRIGORIFERO litri mille come nuovo cedo vera occasione. Cappello via Aurelia 86, Alassio. 3397
MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione [illegible] avendesi. Meyer, Botero 4. T2511
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, alare 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6
MACCHINA maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Cassoni, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria [illegible] a dodicifolia tecnoili noleggiasi, vendiamo. Caruseri Arsenale 40. [illegible]
MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Gribaldo, via San Francesco Paola 4, si cevereie gratis bobinatoio elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.
MOBILI «Casabella», Vasto esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 5872
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli, Facilitazioni. Ormea 34. 4121
MOBILI occasioni a prezzi eccezionali. Rivolgersi Barovero via Bellora 43.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 882
MOBILIFICIO Grop, 30 rate. Camere da 85.000, tinelli 49.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 657
MORRET, mobili fiducia: camere 96.000, salotti 38.000, sale 130.000. Facilitazioni. Princea 29 (Porta Palazzo). 202
NUTZBAR la macchina maglieria che non si affitta per consegnaria interiore, ma al compratore. Cavallo, Corso Vittorio 73. 3353
OCCASIONE vendo grande consolle barocco 800 autentica. Alessio, piazza Statuto 12, Rivoli. Telefon. 596.
OROLOGIO elettrico controllo acquisterei soltanto vera occasione. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino. B2644
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio V 13. Telefono 683-986. 1363
PIANOFORTE corde incrociate acquisto privatamente. Telefonare 682-438, preferibile ore pasti. L4029
PIANOFORTE vuol dire Cocconato, Migliori marche. Cairoli 14. Telef. 81-184.
PRIVATA avende bellissima pelliccia persiano giacca [illegible] sciarpe. Telefono 45-444. M1860
PRIVATO vendo occasione bagno completo, scrivania, attaccapanni artistico. Telefonare 50-188. M1701
PRIVATO vende pianoforte tedesco come nuovo. Telefonare 775-007. B1599
PROIBITO acquistare mobili se non visitate: Scampoli, Garibaldi 31 cortile.
SCIOGLIMENTO società, sconti 15% mobili artistici, Novena: Botero 10, Solferino [illegible]. [illegible]
SOPRABITI signora, tailleurs elegantissimi, 15-20.000. Giacche, gonne. Roggero, Sacchi 54. [illegible]
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5635
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 15. T8146
TAILLEURS, soprabiti, abiti per signora. Prezzi [illegible]. Rateazioni. Costa, Mazzini 38. 2425
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendoVi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. [illegible]
TELEVISIONE grandi marche forti sconti, 17 pollici 155.000. [illegible] Mongo, Consolata 9. L3749
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2305
[illegible] famiglia acquisto 3-4 locali. Telefonare 83-370. L3984
VENDO pioppi 70 piante e terreno 2 [illegible]. Borsata [illegible], telef. 791-184.
VENDO privato macchina scrivere Remington Personal nuovissima. Telefonare 697-057. B2919
VIOGGELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità. «Alì», rag. Giuala, Assarotti 8. Telefono 45-371.
ABA, vende, permuta rateando: 103, 1100, A.R.E., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 133
ABBIAMO a rate 1400, 1103-103, 1100 ABE, Topo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. [illegible] Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 [illegible]. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 [illegible], belvedere, giardinette, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860
ABBIAMO 103, 500 C, Giardinette, Belvedere, [illegible] Cavalieri, Brescia 18. M1512
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci: Giulio Cesare 41
ACQUISTEREI Topolino in cambio pelliccerie. Telefonare 49-641. F3326
ACQUISTO 1100 E ottimo stato, [illegible] A, B, E, [illegible] metallica, 1100 sette quintali furgone. Telef. 80-413.
ALFA Romeo 1900 sprint Touring vendo. Fontanella, corso Vittorio 125, telefono 47-607. M1765
ALFA 1900 T.I. [illegible]: Aurelia B. 22; 1900 recente; [illegible] familiare; belvedere nuova; 103 nuova; occasioni diverse. Capello, Lagrange 17. 175
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, «Roberto», Comprasi vetture recentissime; vende 103 nuove, seminuove, [illegible] Appia [illegible] mesi, Belvedere nuove, Ardea 5 marce, 1100 E Giardinetta metallica. Rateazioni. Telefonare [illegible]. 1392
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Moncenisio-Bussolino, 1400 A seminuovo, 1400 Diesel, 103 nuove seminuove; Belvedere [illegible] seminuove, 1100 E Monterosa, 1100 dieci quintali furgone Siata, 1100 Spyder Monviso, Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 2230
ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Rumi 237 bis, telefono 42-535, prenotazione nuova 600. Occasionissime: Ardea, Aurelia B-10, B-22, Alfa 1900, 103 TV, normale e speciale Farina, 1400. Cambi rateazioni. 362
AMMORTIZZATORI freni [illegible] ripara tempo record verifica gratuita. Eviterete abbandonamenti pericolosissimi. «Fresin», Tassoni 74, tel. 761-546. L4002
APPIA nuova, Ardea, 1400, 1100, 103, 500-C. Riviera, San Secondo 89. 2278
APRIBILE 500 C 1949 perfetta 360.000 guida destra privato vende a privato. Telefonare 552-071. F3843
ARDEA 5 marce bellissima privato vende. Tintoria, Baltea 7. B1410
ARDEE quattro cinque marce, 103 familiare seminuova, 103 normale, 1100 ABE bellissime, 500 ABC vettura Belvedere. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 899
ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 249
AUGUSTA terza serie ottime condizioni vendo. Macedonia 84 (Aurelia).
AURELIA B-10 ottimo stato vende privato rivolgersi custode Bozzoli 5.
AUTO finanziamo acquisto o concediamo prestiti a nuove condizioni. «Istauto», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948.
AUTOCARRI [illegible] NL ribaltabili, normali, Macianova, Esarò, rimorchi Viberti, camioncini 1100, 1500, topofurgoncino, Spa carretta, vendonsi. Bossolo, via Bello 24, tel. 29-207. 1967
AUTOCARRI 642 seminuova, 626, [illegible] ribaltabili [illegible] terzi, OM Taurus, Mercedes portata quintali [illegible], OM Leoncino, 1100 sette quintali, vendono rateizzando: Serra Pellissero, Francia 21. 348
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, [illegible] 119. 4309
AUTONOLEGGI D'Aquila, [illegible] moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefono 50-540, 690-293. 2108
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO belvedere, cinquecento «C», corso Regina 153. Tel. 521-281.
AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 32, 1400, 1100 B, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5363
AUTONOLEGGIO [illegible] con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500-C. Telefonare 36-931. T2513
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, [illegible] Aurelia, Appia, Ardea, Aprilia, Alfa 1900, 1400, 1100 E [illegible], furgoni Ardea, 500 Belvedere, Ardea Sport, autocarri 10 ql., 1100, Aprilie, Giardinette 1100. Cambi, rateazioni. 356
BELVEDERE beige 6 mesi km. [illegible] vendo. Telefonare 777-711. [illegible]
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A. E. Ardea, Aprilia, 500 A. C, Camioncini. Cambi, rateazioni. 1033
A vere condizioni vantaggiose finanziamenti autoveicoli. Interpellateci Piazza Lagrange 1, telef. 40-507. 2705
BELVEDERE mesi dieci come nuova privato vende 570.000. Telefon. 75-850.
BELVEDERE sette mesi km. 3000 perfetta vendesi. Telefonare 524-143, 538-404
BELVEDERE 14.000 km. vende 680.000. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino.
BELVEDERE 500 C 6 mesi km. 8000 vendesi. Telefonare 64-953. 3315
BELVEDERE 500 6 mesi beige km. 1000 vendo. Turris, via Palestrina 25.
BELVEDERE 500 C otto mesi privato vende. Telefonare 393-362. G1548
CAMIONCINO tre [illegible] seminuovo quintali vendo 120 mila. Porta, Benevento 31.
CAMIONISTI: vendo per terzi autocarri revisionati e nuovi normali e ribaltabile 680, 640, [illegible] 666, 634 ribaltabile, 3RO, Alfa 430, Taurus e guida tuto, rimorchi Viberti ecc. Carrara, c. Roma 46 (Borgo S. Pietro). Tel. 693-470.
CEDESI autobus Fiat 666 N7 posti 46 con rateazione in corso. Poliedro, telefono 62-368, via Monti 3. G1669
COMPRO camioncino 7 ql., pagamento rateale, garanzia immobili. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. B2432
CONDOR, corso Palestro, vende Appia seminuova, 103, Ardea furgone, 1100 E, Belvedere, 500 B C, altre ottime occasioni, permute, rateazioni. Tel. 50-463.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. B2434
CONTANTI acquisto [illegible] occasionissima. Telefonare 687-116. G1701
FIAT - Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento. Le migliori scelte di berline «nuova 1100» seminuove. Visitate il Salone dell'usato.
FIAT 103 turismo veloce e normali nuove in occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 169
FIAT 1100 Monviso, collettore Nardi [illegible], [illegible] veloce, vende privato. Telef. [illegible]. M1840
FINANZIAMENTI e prestiti su autoveicoli a 24 e 36 mesi, preventivi a richiesta. «Minuto», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000 [illegible]. 395
FURGONCINO 500 C perfettissimo vende Carrozzeria Villata, Rosselli 176, telefono 31-680. 380
GIARDINETTA Viotti 1100 E, ultima serie ottime condizioni. Belvedere 500 C, nuove ed occasione, vendonsi. Madama Cristina 66. 169
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Delecu, corso Vittorio 28, telef. 48-301.
METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 85%. «Lamar», fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 28. B2257
[illegible] Appia, Aurelia GT, 1400, Ardea quattro cinque marce, 103 seminuove, 103 familiare, 1100 A B E, 1100 Sport Farina, Ardea furgone, 1100 camione sette, dieci quintali. Belvedere nuove. Vendite permute rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio.
OCCASIONISSIMA vendo ottimo camioncino Ariete 5 marce. Telefonare 59-545.
O.M. Supertaurus, Milles, rimorchio Viberti, port. ql. 110 vende. C. Traiano 170. Telefono 693-470. 290
OM Super Taurus 1953, seminuovo poco usato vendo. Telef. 790-308. B2951
PERFETTA 110 E vendo a privato, visibile autorimessa via Groscavallo, oppure ore pasti. 880-581. F3196
PRIVATO vende furgoncino 500 C ottimo stato. Telefonare 293-077. F3388
PRIVATO vende nuova 1100 [illegible] mesi, 5000 km. come nuova, Telefono [illegible].
[illegible] vende privato 103 ottima. Telefonare 49-756. 3315
PRIVATO vende 500-A 1948 perfetta. Telefonare 290-407. L4065
PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telefonare 691-188. L3928
PRIVATO vende 1400 cambia con 500 belvedere recente. Telefonare 42-302.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, [illegible] Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. [illegible]. 1523
RIZZIO, [illegible], vende, permuta, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. [illegible]
SOVVENZIONI su autoveicoli concedonsi. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino. Telefoni 50-139, 47-886.
[illegible] Commissionaria Fiat Sava, [illegible] Nizza 30 dispone: vasto assortimento ogni tipo veicoli usati vetture, autocarri. Pronta nuovi elettrodomestici. (Facilitazioni). 251
TOPOLINO furgoncino [illegible] vendesi a privato, Via Modena 45.
VENDESI Belvedere nuova 6 mesi [illegible] km. Corso Tortona 1, telef. 83-332.
VENDESI camion 1100 Fiat portata 11 q.li. Telefonare [illegible], ore ufficio.
VENDESI Studebaker perfetta. Telefonare 70-234. F3262
VENDO autocarro ribaltabile Matador completamente revisionato. Tel. 694-871.
VENDO autocarro Taurus ottimo stato ribaltabile conto terzi. Telefon. 890-571.
VENDO Bedford motore Mercedes nafta 10 km. 1 litro, Jeppone metano, 1100 7 q.li, rimorchio Viberti 02. [illegible] 4, [illegible] 550-290. [illegible]
VENDO belvedere [illegible] mesi. Tel. 551-113. Via Saccisi 24. Frinco. B2386
[illegible] furgoncino giardinetta 500 A perfettissima. Giotto, Berthollet 37.
VENDO 103 sette mesi appena rodata cedere tappeti altri accessori lussuosi, 520.000. Telefonare ufficio 280-242.
ZERBINO: 615 nafta, benzina, Leoncino, 1100 ERL sette quintali, furgoni, giardinette metalliche, 500, 1100. Tonini 197. Telefonare 670-092. 3440
500 C in ottime perfetto vendesi. Via Bricione Petitti 15. G1691

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ADOTTATE insuperabili rimorchietti Ricciò per Vespa Lambretta. Cavalieri, Brescia 18. M1514
APE furgone 150 cc. ottimo vendesi. [illegible], via Beaulard 57. B2482
APPROFITTATE: assali invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo. Concessionario: Risico, Brescia 44. Telefonare 23-519. T2739
BORIO, le grandi marche: Mondial, Gilera, Ducati, Mi-Val, Laverda, Capriolo, Sela, Zundapp, Guzzi, ecc. Ricordate: Borio, Cesare Battisti 19, tel. 524-622.
CAMBIASI Sertum 250 Velox con Vespa Telefonare 394-590. L2684
CAPRIOLO 75, quattro marce: insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo a due. Ceresa, Marconi 5. 188
CAPRIOLO 75: veramente economico, 65 chilometri per litro, Ceresa, Marconi 5
CAPRIOLO 150 bicilindrico, quattro tempi. Consegne iniziate, dimostrazioni. Ceresa, Marconi 5. 188
DELFINO efficientissimo 4 tempi km. 40 litro benzina, 95-100 km. ora, vendo 160.000. Telefono 764-348. L3947
DKW 350 perfetta ordine vendesi. Telefonare feriali 774-736 14.30-20.
GILERA Saturno cedo miglior offerente. Gobi, via Saregio 43 (Borgo Vittoria).
GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande arrivata a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: Matteoni, corso Giulio Cesare 44. Tel. 21-605.
LAMBRETTA 125-150, [illegible] furgoncini. Rateazioni, cambi. Cavalieri, Brescia 18. M1516
MERCATO della moto Triumph Ariel Matchless BSA occasionissime. Foligno, 20. Telefonare 290-670. L2704
MONDIAL, Rumi, Motom, ultimi modelli. Rateazioni Motoagenzia Stilano, Varallo 11 2521
MORBIDELLI vende, permuta, [illegible] 1100 sei posti, TV SV nuove, 1100 camioncino, 600 furgoncino Siata, 1100 E, Aurelia B 21 e B 20. Saluzzo 20.
MOTO Parilla nuovi ribassi: 175 quattro tempi 318.500, Turismo 125 quattro velocità sella lunga 148.000. Parillino [illegible], due velocità 85.000. Lunghissime rateazioni. Concessionaria esclusiva Ovam, Torino, Principe Tommaso 6. 1226
MOTO leggera 125 sport nuova da immatricolare cambierei con Topolino C. Telefonare 393-554. [illegible]
OCCASIONE privato vende motoleggera nuovissima bellissima. Telef. 384-311.
NOVITA' (Rom-Astor) tre marce lire [illegible].000. Concessionario diretto: Stilano, Varallo 11. 2521
PANFILO vela motore marino attrezzatissimo ogni comfort adatto quattro persone vendesi vera occasione. Scrivere casella 155 C, SPI, Milano. 3345
PRIVATO cerca da privato Laverda Sport. Telefono 671-148 pasti serali.
VENDESI motocarro Benelli 500. Telefonare 70-334. F2360
VESPA. Cambiate la [illegible] Vespa con uno dei nuovi modelli. Gastaldelli, Peschiera 178. D2480
VESPA gran sport arrivata, potete provarla presso Dignio agenzia Piaggio, largo Giachino, telef. 290-872. B1754
VESPA Gran Sport: provatela alla Elit, via Fabro angolo Cernaia. 209
VESPA nuovi modelli consegna pronta, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 197
VESPA, 3 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni. Agenzia «Elit», via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-568.
VESPE con minimi anticipi [illegible] prendete da Depilioli, piazza Bodoni. Cambi riparazioni. B2980
VIA Enrico Giacchino 62, riparazioni, compra, [illegible] moto occasioni. B2635
VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Toro, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144.